Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7638 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 800) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ALL'ONU IL SEGRETARIO AMERICANO ESPRIME FIDUCIA IN UN RASSERENAMENTO POLITICO

ROGERS: SPERANZE PER IL M.O. E PER IL DIALOGO CON RUSSIA E CINA

Illustrato un nuovo piano in sei punti mirante a riportare la pace tra arabi e israeliani
Gli S.U. «lotteranno fino in fondo» per conservare a Formosa il seggio alle Nazioni Unite

New York, 4

Tre dei principali temi della attualità politica mondiale, Medio Oriente, Cina e rapporti Est-Ovest, sono stati trattati, oggi, dal Segretario di Stato americano, William Rogers, in un intervento davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Dal discorso di Rogers si deduce che gli Stati Uniti continuano a guardare con cauta fiducia alle prospettive di un generale miglioramento dell'atmosfera su questi tre problemi: in tale valutazione l'America si sente incoraggiata dalla «politica del sorriso» inaugurata dall'URSS, i cui elementi concreti sono emersi nella serie di chiarimenti e sondaggi reciproci della settimana scorsa a New York e a Washington, nel quadro della nuova «era triangolare» venutasi a determinare sulla scena diplomatica del mondo.

Invitando le due parti contrapposte in Medio Oriente a compiere un nuovo sforzo, William Rogers ha delineato un nuovo piano di pace in sei punti, che fonti americane avevano già anticipato sabato; quanto alla Cina egli ha confermato la nota posizione americana sottolineando il fatto che la «politica delle due Cine» non contribuirà a dividere quel grande paese ma assicurerà, invece, la rappresentanza alle ONU di tutto il popolo cinese.

Egli ha, poi, nuovamente posto l'accento sul fatto che i passi compiuti da Washington verso la normalizzazione dei rapporti con Pechino non sono fatti per turbare le relazioni degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica, bensì per migliorarle, e ha citato, a riprova di ciò, i recenti progressi realizzati nelle conversazioni per il disarmo strategico e l'accordo tra i «quattro grandi» per Berlino.

Non c'è stato alcun accenno, nel discorso di Rogers, alla situazione in Cina: sabato, invece, in una conferenza stampa successiva al suo incontro con i ministri australiani e neozelandesi, il segretario di stato aveva detto che l'America «non è sicura» di ciò che sta accadendo in Cina, ma spera che gli eventi nella repubblica asiatica non siano tali «da offrire sintomi di qualsiasi cambiamento nella possibilità della visita di Nixon a Pechino».

Illustrando il piano di pace «aggiornato» per il Medio Oriente, il segretario di stato lo ha articolato nei sei punti seguenti:

1) un'intesa provvisoria per la riapertura del Canale di Suez va considerata solamente il primo passo verso la completa attuazione delle condizioni di pace nell'ambito di un accordo globale, da concludersi sotto gli auspici del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring;

2) il mantenimento della tregua è nell'interesse di tutte le parti e un'intesa reciproca su questo punto dovrà essere raggiunta da Israele e dagli arabi, tra di loro;

3) le parti dovrebbero poter mettersi d'accordo nel fissare la ampiezza dell'arretramento delle forze israeliane, a partire dalle attuali linee del «cessate il fuoco»;

4) le parti debbono rimanere fiduciose sul fatto che gli accordi non saranno violati e che uno strumento accettabile verrà messo a punto per l'immediato accertamento di qualsiasi infrazione;

5) la riapertura e la gestione del canale di Suez richiederanno la presenza di personale egiziano sulla riva orientale, attualmente occupata da Israele; è inoltre comprensibile che normali attività civili abbiano a svolgersi nella più vasta parte possibile del territorio sgomberato;

6) la fissazione del momento in cui il Canale di Suez sarà aperto alle navi battenti tutte le bandiere, senza discriminazione è «assolutamente possibile».

Nella parte del suo discorso dedicata alla questione della rappresentanza cinese all'ONU, il Segretario di Stato americano ha voluto far capire agli avversari della linea americana che gli Stati Uniti intendono davvero lottare fino in fondo (e non «fingere» di battersi) per impedire l'espulsione di Formosa dalle Nazioni Unite, nel momento in cui Pechino dovesse entrarvi.

Osservando che tutte le nazioni, Stati Uniti compresi, desiderano l'ingresso della Cina continentale all'ONU, ma che sarebbe ingiusto ottenere questo scopo espellendo un governo il quale rappresenta 14 milioni di abitanti che vivono sull'isola di Taiwan, Rogers ha così proseguito: «Il problema davanti a voi è, pertanto, quello dell'espulsione. Le Nazioni Unite dovrebbero prendere atto della situazione, così come è oggi, e dare a tutto il popolo di Cina il diritto di essere rappresentato nell'organizzazione. E' ironico che, mentre cresce in questa assemblea il sentimento in favore della sua universalità, molti di coloro che lo hanno sostenuto si accingano ora a violarlo».

Il Segretario di Stato ha quindi definito «punitiva» la risoluzione albanese (patrocinata da venti paesi) che vorrebbe sostituire Pechino con Formosa. «La cacciata del regime nazionalista cinese — ha concluso Rogers — sotto la cui autorità vivono più abitanti di quanti ne controllino, presi individualmente, i due terzi dei 130 governi membri dell'ONU, equivarrebbe a imboccare un sentiero pericoloso, che potrebbe aprire la strada all'eventuale espulsione di molte altre nazioni». *(Ansa)*

A NEW YORK

MORO A COLLOQUIO CON ROGERS E TEPAVAC

New York, 4,

Il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, giunto ieri sera a New York, ha partecipato stamane ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, assistendo, in particolare, all'intervento del segretario di stato americano William Rogers, con il quale, alla fine, si è congratulato (e che ha rivisto, nel pomeriggio, in un incontro al Waldorf Astoria, durato un'ora e centrato sui vari temi della politica di distensione e su quello di Berlino in particolare).

Nel corso della seduta, l'on. Moro ha avuto occasione di incontrarsi con vari ministri degli esteri presenti a New York e successivamente, nella sede della rappresentanza italiana all'ONU, ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri jugoslavo, Tepavac. Durante la cordiale conversazione, durata circa un'ora, i due ministri hanno compiuto un rapido esame degli attuali problemi della sicurezza e della distensione in Europa, e hanno constatato con compiacimento che le relazioni tra i due paesi si svolgono nel quadro delle intese raggiunte a Venezia nel corso dei loro incontri, avvenuti nel febbraio scorso, e confermate in occasione della visita di stato in Italia del Presidente Tito, in marzo.

L'on. Moro si è incontrato quindi con il ministro degli esteri di Romania, Manescu, con il quale ha avuto un cordiale colloquio centrato sul tema della distenzione e, in particolare, sul progetto di riduzione equilibrata delle forze e sulla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — All'ONU Moro si è incontrato anche con il collega greco Christian Palamas

SCHIACCIANTE E SCONTATA LA RICONFERMA DEL PRESIDENTE

A THIEU IL 91,5 PER CENTO DEI VOTI NEL SUD VIETNAM

Queste le cifre ufficiali: ma gli oppositori le ritengono fasulle e chiedono l'invalidazione delle elezioni - Ad Hanoi Podgorni garantisce nuovi aiuti russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 4

Giornata importante per i due Vietnam: al Sud è stato annunciato ufficialmente che nelle elezioni di ieri — svoltesi con un sanguinoso contorno di attacchi vietcong, scontri fra dimostranti e polizia e incidenti vari — Nguyen Van Thieu è stato confermato alla presidenza della repubblica con una percentuale di voti superiore al 91 per cento e, onde evitare dubbi sul significato della rielezione del candidato unico, i portavoce di Saigon hanno affermato che alle urne si è recato ben l'87 per cento degli iscritti, facendo comprendere così che gli inviti al boicottaggio rivolti dagli oppositori di Van Thieu non sono stati accolti). Ad Hanoi, frattanto, è arrivato il Presidente dell'Unione Sovietica, Nicolai Podgorni, che è stato calorosamente accolto dalla popolazione e ha pronunciato un discorso in cui ha indirettamente attaccato la Cina e garantito la continuazione dell'aiuto sovietico al Vietnam del Nord.

Commentando la sua affermazione nelle elezioni presidenziali, Van Thieu ha sostenuto, stasera, che si è trattato di «una sconfitta del comunismo e una vittoria della democrazia»; Van Thieu ha ottenuto esattamente (a detta delle fonti ufficiali) il 91,5 per cento dei voti, e solo il 5,5 per cento dell'elettorato si è pronunciato contro di lui: per quanto riguarda il rimanente 3 per cento, si tratterebbe di «voti perduti», cioè di suffragi contenuti in alcune urne portate via da commandos di oppositori di Van Thieu, a Danang e in altre città. Nel suo commento, il neo rieletto Presidente ha detto che, dal voto di ieri, si deduce che il popolo sudvietnamita ha creduto fermamente al «significato decisivo» delle elezioni e ha inteso rispettare la costituzione, recandosi alle urne nonostante la campagna terroristica scatenata dai guerriglieri vietcong».

«I comunisti — ha aggiunto Thieu — hanno completamente fallito il tentativo di render vane le elezioni, programma cui si erano preparati da oltre un anno». E' certo che gli appelli a boicottare le elezioni, lanciati dai due principali oppositori di Thieu, il vicepresidente Cao Ky e il generale Van Minh, sono stati seguiti soltanto nei centri urbani tradizionalmente antigovernativi, mentre nelle zone rurali sono caduti nel vuoto: in alcune di tali zone, la percentuale dei votanti ha raggiunto anche il 99 per cento. Thieu — che era stato eletto presidente la prima volta nel settembre 1967 — comincerà il suo secondo mandato quadriennale il 31 ottobre prossimo.

Intanto, però, i gruppi di opposizione hanno cominciato a commentare aspramente i risultati delle elezioni: l'ufficio del vicepresidente Ky ha pubblicato una dichiarazione in cui accusa il governo di aver falsato i risultati elettorali. Da parte sua, l'organizzazione «Forze vietnamite contro la dittatura», che appoggia Ky, ha inviato un telegramma «al Congresso e al popolo degli Stati Uniti», affermando che le elezioni sono state organizzate in maniera fraudolenta da Thieu, con l'appoggio dell'ambasciatore statunitense Bunker, in violazione dei desideri del popolo. La organizzazione si è inoltre rivolta alla Corte suprema sudvietnamita, chiedendo che le elezioni siano invalidate.

Il venerabile Huyen Quang, segretario generale dell'«Istituto per la propagazione della fede buddista» (dipendente dalla pagoda antigovernativa «An Quang») ha dichiarato in un comunicato che «la Chiesa buddista unificata del Vietnam respinge totalmente i risultati delle elezioni». «La popolazione vietnamita in generale — conclude Huyen Quang — e la nostra Chiesa buddista, che è stata costantemente vittima di Thieu, sono pronte a far fronte alle repressioni del suo regime dittatoriale».

Per quanto riguarda il Nord Vietnam e la visita nel paese comunista del presidente sovietico Podgorny, è da rilevare il forte impegno assunto dal leader del Cremlino a favore della continuazione degli aiuti russi al regime di Hanoi: il tono e il succo del discorso pronunciato da Podgorni poche ore dopo essere giunto a Hanoi hanno confermato negli osservatori politici l'impressione secondo cui l'URSS tenta di aumentare la sua influenza nel Vietnam del Nord, paese che finora ha voluto sempre assumere una posizione equidistante nella disputa cino-sovietica. Anche se non ha direttamente menzionato la Cina, il leader sovietico ha chiaramente voluto sottolineare il ruolo dominante che Mosca intende assumersi — in diretta competizione con Pechino — nel fiancheggiamento della «guerra di liberazione» vietnamita.

U. P. I.

Un uomo deciso e impenetrabile

Van Thieu (a sinistra) e Cao Ky, divenuto suo acerrimo rivale

Saigon, 4

Con il «voto di fiducia» ottenuto ieri dagli elettori sudvietnamiti, il Presidente Nguyen Van Thieu ha confermato la opinione di molti osservatori, che vedono in lui il più astuto e potente uomo politico del paese dall'epoca di Diem. Colonnello e comandante di divisione, Thieu fu un personaggio marginale nel colpo di Stato del 1963, che rovesciò appunto Diem: pur accettando di partecipare al colpo, egli ordinò alle sue truppe di marciare su Saigon solo quando fu certo del successo del complotto.

Thieu fu poi sufficientemente astuto da sopravvivere ad altri colpi di Stato: tra il 1963 e il 1965 venne promosso da colonnello a generale, e nel '65 diventò Capo dello Stato, nel quadro di una giunta capeggiata dall'allora primo ministro Nguyen Cao Ky. Nel 1967, con abile manovra, riuscì a eliminare Ky dalla corsa alla presidenza ancor prima che iniziasse la campagna elettorale.

Quest'anno, dopo il ritiro dalle elezioni presidenziali di Ky e del generale Duong Van Minh, Thieu si è ritrovato unico candidato: i due rivali si erano ritirati, accusandolo di aver truccato le elezioni e mettendolo di fronte alla più grave crisi politica della sua carriera, culminata in violente dimostrazioni di piazza. Thieu è tuttavia riuscito a superare la prova, ignorando i suoi critici e mandando a vuoto gli sforzi del governo americano, volti ad assicurare alle elezioni almeno un'apparenza di democraticità.

Nei quattro anni di presidenza, Thieu ha superato con successo crisi dietro crisi, schiacciando gli oppositori più risoluti o allacciando saltuarie intese con i sostenitori di Ky, i buddisti, gli studenti, i reduci, i gruppi politici di opposizione; una politica, questa, che — ispirata sovente a metodi duri e spicciativi — gli ha peraltro alienato le simpatie di molti. Ancor oggi, Thieu rimane politicamente un enigma: la sua vita privata, la rete dei suoi collaboratori, le sue manovre dietro le quinte restano avvolte nella più completa oscurità; in pubblico appare un uomo deciso e al tempo stesso impenetrabile. E', in sostanza, l'uomo del mistero per la grande maggioranza dei connazionali, fatta eccezione per il ristrettissimo gruppo dei suoi intimi.

Figlio di un pescatore, Thieu nacque 48 anni fa in un villaggio della provincia di Ninh Thuan, sulla costa centrale. Sua moglie, Nguyen Thi Mai Anh, proviene da una ricca famiglia di My Tho, una città sul delta del Mekong: hanno due figli, una ragazza di 17 anni e un bambino di dieci, che vanno a scuola in Svizzera. Ex buddista, Thieu si è convertito al cattolicesimo, religione della moglie: numerosi parenti di Thieu ricoprono importanti cariche: un suo fratello è ambasciatore in Italia, un altro regge l'ambasciata a Formosa.

Durante la guerra d'Indocina, Thieu combattè con l'esercito francese: quando quel conflitto ebbe termine con gli accordi di Ginevra del 1954, e gli Stati Uniti cominciarono ad addestrare le forze armate sudvietnamite, Thieu emerse immediatamente come potenziale esponente politico. Nel 1959 frequentò tre scuole militari americane: da allora, la sua ascesa al potere è stata rapidissima. *(Ap)*

LE GRANDI MANOVRE PER BLOCCARE UNA IPOTETICA INVASIONE DAL NORD

Gli jugoslavi resistono agli «aggressori azzurri»

Ottantamila uomini partecipano alla esercitazione «Libertà 71» con mille carri armati
Il «nemico» preme sulla città croata di Karlovac - Oggi Tito alla «battaglia» decisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 4

I soldati jugoslavi, aiutati dalla popolazione civile, hanno ricacciato gli «invasori» provenienti dal Nord; il governo croato e i dirigenti del partito, lasciata Zagabria, hanno raggiunto una località segreta, diramando un proclama nel quale esortano «lavoratori, contadini, intellettuali, giovani e truppe» a resistere all'attacco delle forze «azzurre». Tutto questo naturalmente è fittizio, e rientra nel quadro delle più grandi manovre militari che siano state organizzate in Jugoslavia dalla fine della seconda guerra mondiale.

Le esercitazioni si basano, come è noto, sul presupposto di una invasione proveniente dal Nord, ossia dalla direzione della neutrale Austria o dell'Ungheria, paese del Patto di Varsavia. Un funzionario di Belgrado ha tenuto a sottolineare in proposito, ma con scarsa efficacia, che non si deve interpretare la manovra quale segno che la Jugoslavia si attenda un attacco proveniente dall'Europa orientale comunista. Ad assistere alle manovre sono stati invitati gli addetti militari stranieri, e da domani il Maresciallo Tito assisterà alla decisiva «battaglia» fra truppe regolari jugoslave, con un attacco da parte degli «azzurri».

Tito, in divisa di capo supremo dell'esercito, ha raggiunto oggi Zagabria proveniente dalla residenza di Brioni, per proseguire quindi verso il teatro delle manovre. Assieme al Maresciallo sono alcuni dei membri della «presidenza collettiva» ed esponenti del partito e dell'esercito. In una breve risposta al saluto delle autorità locali, Tito ha affermato che le manovre che le forze armate stanno compiendo in collaborazione con i reparti della difesa popolare, rappresentano una grande prova «per lo ulteriore rafforzamento dell'unità dei popoli jugoslavi, nonché per la difesa e l'indipendenza dell'intero paese».

Le manovre si chiamano «Libertà '71», e sono cominciate sabato. L'immaginario aggressore ha occupato territori a settentrione della città croata di Karlovac. La battaglia determinante sarà combattuta fra domani e il 9 ottobre in una zona a Sud di Zagabria, che si spinge per 160 chilometri fino ai laghi di Plitvice. Le esercitazioni si prefiggono lo scopo di accertare se il concetto del Maresciallo Tito, di difesa condotta dall'intera nazione, possa reggere di fronte alla circostanza di un attacco lampo da parte di un aggressore superiore in attrezzature tecniche militari e in potenziale umano. Il sistema di difesa nazionale è stato istituito poco dopo l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia (Romania esclusa) in Cecoslovacchia, nell'agosto 1968. Il sistema comprende reparti tipo guerriglia, e fa praticamente di ogni jugoslavo, fisicamente abile, un attivo difensore.

Nella prima fase della manovra, l'aggressore si è avvicinato a Karlovac e ha raggiunto le rive del fiume Kupa. La resistenza generale della popolazione lo ha costretto a fermarsi. L'agenzia ufficiale «Tanjug» ha comunicato che i reparti territoriali abbandonavano i loro accantonamenti e si spostavano verso le regioni nelle quali erano attesi gli aggressori. I reparti di guerriglia si erano appostati in agguato, e gruppi d'assalto di giovani attendevano il nemico. Sabato gli aggressori «azzurri», ottenuto il primo successo, manovravano nei territori occupati e si preparavano a dare l'assalto a Karlovac. I reparti «rossi», comprendenti truppe regolari, riservisti, territoriali e giovani, non davano tregua all'attaccante. Nella città in pericolo è stata decretata la mobilitazione generale, e quando l'aviazione «azzurra» ha «bombardato» Karlovac si è provveduto rapidamente allo sgombero dei feriti.

Il nemico — è stato poi annunciato — non osava più bere l'acqua delle località occupate, per timore che fosse stata avvelenata dalla popolazione. Tutte le principali vie di comunicazione erano minate o pronte per la distruzione. La radio «clandestina» di parte «rossa» ha cominciato intanto a diffondere messaggi in codice per i partigiani. I cartelli stradali sono stati divelti o disposti in modo da fornire una indicazione sbagliata all'invasore. Le truppe «azzurre» hanno occupato il villaggio di Crnomelj, novanta chilometri a sud-ovest di Zagabria. Le notizie dal paese indicano che gli abitanti hanno fatto la loro parte nella difesa, chiudendo tutti i negozi e i locali pubblici, e disponendo una serie di tranelli per mettere in difficoltà il nemico.

Le manovre «Libertà '71» annunciate a luglio seguono di una settimana la visita del segretario generale del partito comunista sovietico Breznev; questi ha assicurato che non vi è alcuna intenzione da parte sovietica di compiere ingerenze negli affari interni della Jugoslavia, e ha riconosciuto il diritto del paese a seguire una sua via socialista. Le manovre si concluderanno il 9 ottobre con una sfilata dei reparti, non più «nemici» fra loro, a Karlovac, e con una grande adunata alla quale parlerà Tito. Comanda le esercitazioni il capo di stato maggiore colonnello generale Viktor Bubanj; secondo le informazioni disponibili, prendono parte al «gioco di guerra» circa ottantamila soldati, uomini della riserva e elementi dei reparti territoriali. Nel complesso le due opposte armate dispongono di un migliaio di mezzi corazzati.

U. P. I.

RESPINTE DECISAMENTE DAL CONGRESSO LE CONDIZIONI PER FAR PARTE DELL'EUROPA

I LABURISTI CONTRO IL MEC A SCHIACCIANTE MAGGIORANZA

Cinque a uno il rapporto tra voti contrari e favorevoli - Chiesto il ricorso alle urne
Ma appare inverosimile che l'ondata laburista possa sovvertire il corso degli eventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il congresso laburista che si svolge a Brighton, si è pronunciato, come previsto e scontato ma in misura che supera le previsioni, contro le condizioni ottenute dal governo per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Tutta la materia dovrebbe, secondo il voto di questa sera, essere rimessa in discussione. Gli europeisti si sono battuti valorosamente ma invano, con alla testa Roy Jenkins e George Brown, i cui interventi sono stati accolti da una platea tempestosa. La loro difesa non è servita nemmeno a diminuire lo scarto dei voti, che è di cinque a uno, e più precisamente di 5.073.000 voti contrari alle attuali condizioni d'ingresso e 1.032.000 favorevoli.

Quello che il congresso laburista chiede in sostanza al governo è di deferire la questione all'elettorato, mediante la sua convocazione alle urne: tesi già nota, persino vecchia da quando l'opposizione laburista all'Europa è cominciata a partire dai più potenti sindacati, ma oggi ribadita solennemente in vista del dibattito parlamentare fissato per il 28 ottobre. I parlamentari laburisti, che conservano costituzionalmente la libertà di votare ognuno come crede, sono stati «invitati» ad attenersi alla linea espressa dal congresso. Spetterà ora all'apparato disciplinare del gruppo laburista ai comuni forzare l'applicazione di questa linea.

Con quale risultato? E' una domanda che ci si può porre fin d'ora, rispondendo che sarà molto difficile che il capo-frusta, i suoi assistenti e le varie minacce disciplinari che essi potranno agitare riescano a piegare alla linea anti-europeistica quei deputati che si sono già pubblicamente e clamorosamente compromessi in favore delle condizioni d'ingresso già ottenute, e sarà quindi anche molto difficile che alla fine, pure ammettendo qualche voto contrario dei conservatori, Heath non riesca ad ottenere la maggioranza sufficiente ad avallorare lo operato del governo.

E' per questo, fra l'altro, che il ministro-ombra laburista per gli interni Callaghan ha proposto, in uno dei più forti discorsi della giornata, il prolungamento della battaglia al tempo in cui i laburisti, tornando al potere, potranno esigere (ma lo otterranno?) che sia addirittura riaperta con gli altri paesi europei la discussione sugli stessi principi fondamentali del Mercato comune, e frattanto insistere perché l'Inghilterra sia chiamata a nuove elezioni che avrebbero inevitabilmente come tema dominante, la questione del Mercato comune. E' da notare, comunque, che lo stesso Callaghan ha avuto cura di distinguere nettamente il problema delle condizioni d'ingresso dal principio della partecipazione inglese al MEC, da attuare, se non oggi, in un futuro più favorevole, secondo i fondamentali interessi del paese.

Una sorpresa della giornata è stato lo spostamento di voti contrari alle attuali condizioni d'ingresso in seno a quella parte dei congressisti che rappresentano i collegi elettorali. La opposizione sindacale era scontata, ma quella dei collegi elettorali era imprevista nella misura in cui si è manifestata. Molti delegati dei collegi elettorali erano arrivati a Brighton senza direttive e mandati precisi, e si direbbe che hanno finito per decidere sul campo, dopo avere sentito i discorsi e annusato il vento che spirava, seguendo la maggioranza e così ingrossandola.

Il dibattito si è svolto abbastanza tranquillamente per parecchie ore, ma verso la conclusione ha assunto toni drammatici. Brown, in particolare, ha dovuto lottare contro la marea delle grida di opposizione, ricorrendo a tutti gli espedienti della sua oratoria. Il dibattito era stato aperto dall'ex ministro Healey, che ha insistito sui «pericoli» di un avventato ingresso inglese nel Mercato comune, in termini di costo della vita, disoccupazione, depressione e recessione. Ma in sostanza, il vincitore della giornata è stato Callaghan. Ha messo in opera tutti gli argomenti possibili, anche la recente elezione suppletiva di McClesfield, in cui i conservatori non sono stati battuti ma hanno avuto ridotta la loro maggioranza: segno, questo, secondo Callaghan, che lo elettorato si sta allontanando dal governo sulla questione fondamentale del MEC.

Dato che lo stesso Heath si è impegnato a non entrare nel MEC «contro la volontà del popolo inglese», ha ribadito Callaghan, si chieda il verdetto del popolo inglese, e non c'è altro modo di ottenerlo che ricorrere a nuove elezioni. Ma tutta questa grande battaglia si svolge un po' nel vuoto: la questione si decide nella legislatura attuale, e l'opposizione manifestata dal congresso laburista non modificherà verosimilmente il corso degli eventi.

Engenio Galvano

LA SITUAZIONE

In un intervento all'assemblea delle Nazioni Unite, il segretario di stato americano William Rogers ha esaminato alcuni tra i più importanti problemi della scena mondiale, dimostrandosi moderatamente ottimista su un generale rasserenamento dell'atmosfera politica: in particolare, egli ha illustrato un piano «aggiornato», in sei punti, per la pace nel Medio Oriente, e ha sostenuto la sua fiducia nella positiva evoluzione della politica di distensione con Mosca e con Pechino. Per quanto riguarda la presenza cinese all'ONU, si è però detto nettamente contrario all'espulsione di Formosa dal consesso mondiale.

Nel Vietnam, i portavoce ufficiali hanno fornito le cifre della schiacciante vittoria riportata da Van Thieu nelle elezioni presidenziali: Thieu è stato riconfermato con il 91,5 per cento dei voti. Si tratta, però, di cifre su cui pesano sospetti e accuse: i primi commenti degli oppositori di Thieu sostengono che l'intera consultazione elettorale è stata soltanto una colossale messa in scena, un «falso» costruito dal Presidente col raggiro o con la violenza.

A Saarbruecken, il congresso del partito cristiano-democratico (CDU) ha eletto il nuovo presidente della formazione politica tedesca nella persona di Rainer Barzel, leader dell'ala più intransigente: Kohl, suo diretto rivale, è stato nettamente sconfitto. E' facile prevedere un'esasperazione del confronto tra la CDU, attualmente all'opposizione, e il governo di coalizione socialdemocratico-liberale capeggiato da Brandt, tanto più vivace in vista delle elezioni del 1973.

A Roma, tra i partiti di centro-sinistra sono cominciati sondaggi per cercare di raggiungere un compromesso sulla delicata questione del divorzio. Si tratta dei primi approcci che hanno comunque avuto come protagonisti diversi «leaders» della coalizione governativa e, a quanto pare, lo stesso presidente del consiglio Colombo. In sostanza, mentre la DC vuole che alla legge Fortuna-Baslini siano apportate sostanziali modifiche, socialisti e socialdemocratici si battono per impedire l'effettuazione del referendum.

Intanto il PSI insiste sugli «equilibri più avanzati» e sulla necessità di mantenere con il PCI rapporti di stretta collegaza. Dopo De Martino e Bertoldi, anche il vicesegretario del partito, Mosca, ha spezzato una lancia a favore dei comunisti, affermando che il suo partito non può respingere il contributo che il PCI ha dato e può dare anche in futuro alle grandi opere di riforma della società italiana. L'on. Mosca ha confermato poi che il PSI non rinuncerà alla collaborazione con i comunisti negli enti locali L'esponente socialista ha anche rilevato l'esigenza di un nuovo governo a gennaio, dopo l'elezione del Presidente della Repubblica

IL PAPA INDISPOSTO non interviene al sinodo

Città del Vaticano, 4

Paolo VI non ha potuto assistere oggi alle sedute del sinodo dei vescovi, come aveva fatto nei giorni scorsi, perché trattenuto nel suo appartamento da una leggera forma di raffreddore. Già sabato scorso il Papa era stato colpito da leggera raucedine e il medico lo aveva sconsigliato a lasciare il palazzo apostolico per recarsi nell'aula sinodale.

ESPULSA DAL VENEZUELA la diplomatica «rapita»

Caracas, 4

La signora Thelma Frias De Rodriguez di 56 anni, console della Repubblica dominicana a Caracas, che ha trascorso quattro giorni in «volontaria reclusione» mentre la gente di casa sua diceva che era stata rapita per un riscatto di un milione di dollari, è stata espulsa dal Venezuela assieme al figlio adottivo, suo nipote Fausto Frias, che aveva funzione di viceconsole.

Nel pomeriggio alcuni agenti di polizia hanno accompagnato la signora, già vice-presidente del senato dominicano, all'aeroporto di Maiquetia, ove avrebbe preso con Fausto Frias l'aereo diretto a Santo Domingo. Poche ore prima era stato annunciato che Thelma Frias sarebbe stata sottoposta a esami psichiatrici.

La diplomatica è stata trovata domenica mattina dalla polizia, che aveva fatto irruzione in un appartamento situato in un quartiere operaio della capitale venezuelana. Per la ricerca della diplomatica, divorziata, erano stati mobilitati settemila uomini; truppe e polizia stringevano Caracas in un cerchio d'acciaio dopo l'annuncio del rapimento. Ma le autorità si erano presto persuase che la tesi del rapimento non reggesse.

La polizia dice che un certo numero di estremisti di sinistra venezuelani è ricercato per la parte avuta nella vicenda. Dagli interrogatori è emerso che il danaro del riscatto doveva essere diviso: un quarto alla protagonista e il resto al gruppo che aveva promesso di attuare il rapimento.

L'ASSEMBLEA AFFRONTA GLI EMENDAMENTI APPORTATI DAL SENATO

PER LA RIFORMA TRIBUTARIA FASE DECISIVA ALLA CAMERA

Tra le variazioni elevata la quota relativa al cumulo dei redditi familiari
Nuovi giudizi negativi espressi da comunisti e missini - Critiche dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La Camera affronta da oggi, per la seconda volta, la riforma tributaria; dopo aver approvato la legge il 30 marzo scorso, ora deve avallare le numerose modificazioni introdotte dal Senato. Queste variazioni sono state illustrate dal relatore di maggioranza *Bima* (DC), il quale ha avvertito che esse non alterano sostanzialmente il sistema fiscale previsto dalla Camera, perfezionando in modo soddisfacente alcuni punti. Per l'imposta sulle persone fisiche è stata elevata da 3.600.000 lire a 4 milioni la quota di reddito, sotto la quale non si attua il cumulo dei redditi familiari; gli oneri e le spese che incidono sulla situazione personale del soggetto dovranno essere «rilevanti» per poter essere detratti; premi e vincite saranno tassati alla fonte; sono state emanate nuove norme per il calcolo della parte delle liquidazioni soggette all'imposta.

E' stato eliminato ogni impedimento fiscale al diritto dei cittadini di agire in giudizio per la tutela dei loro interessi legittimi. Sono stati sottratti all'imposta sull'incremento di valore degli immobili gli alloggi costruiti da cooperative e quelli dei coltivatori diretti. La nuova formulazione delle norme sull'IVA configura più esattamente l'imposizione sulla prestazione di servizi: è stata anche ampliata la fascia di prodotti su cui si applica l'aliquota ridotta. Vari miglioramenti sono stati apportati alle norme sulla finanza locale. In conclusione — secondo Bima — non è opportuno introdurre ora altri emendamenti, anche se il nuovo sistema fiscale non è esente da imperfezioni.

Il giudizio contrario dei comunisti è stato motivato dal relatore di minoranza *Raffaelli*, secondo il quale la riforma aggrava in alcuni casi le sperequazioni esistenti, poiché non modifica il rapporto tra imposte indirette sul consumo e imposte dirette, concede privilegi alle grandi concentrazioni industriali e finanziarie, toglie ogni potere autonomo agli enti locali (comuni, province, regioni). Introduce l'IVA con aliquote che provocheranno un rilevante aumento delle imposizioni sui consumi e quindi dei prezzi dei beni di prima necessità. Raffaelli ha rinnovato la proposta di rinviare, di un anno, l'entrata in vigore dell'IVA.

Analoga proposta ma per la intera riforma, è stata fatta dal missino *Santagati*, altro relatore di minoranza. Nel confermare il voto contrario del suo gruppo, Santagati ha detto che questa legge è stata squilibrata a sinistra per colpa del PSI che ha imposto a un governo tentennante e a una maggioranza debole gli emendamenti eversivi del PCI. Questa legge snaturata e squinternata è stata resa ancora più imperfetta e lacunosa dal Senato, il quale ha peggiorato e, in certi casi, ha addirittura capovolto, i principi ispiratori della riforma.

Nel dibattito è intervenuto solo il liberale *Sorrentino:* motivando il voto contrario del suo gruppo, ha definito la legge lacunosa e contradditoria, punitiva per contribuenti e produttori, difetti che il Senato non ha eliminato.

R. P.

LA FESTA DEL SANTO

COLOMBO ad Assisi

Assisi, 4

Il presidente del consiglio Colombo, parlando ad Assisi in occasione della celebrazione della festa di San Francesco patrono d'Italia, ha detto che «San Francesco fu al centro di una grande rivoluzione cristiana. La sua epoca fu definita un'epoca di ferro. Le lotte insanguinavano anche le più belle contrade; lo odio divideva gli animi. Ma fu anche un'epoca di profondo rinnovamento.

«San Francesco — ha aggiunto Colombo — ripresentando agli uomini del suo tempo il Vangelo in modo semplice, a volte addirittura paradossale, con grande purezza e grande forza, volle rappresentare un punto di riferimento e un legame tra il rinnovamento e la continuità; perché non vi può essere l'uno senza l'altra, affinché, nel mutare delle stagioni umane, non vengano dispersi i valori, i sentimenti, le cose essenziali che fanno autentica una civiltà. La nostra generazione — ha proseguito Colombo — ha un'ansia di vivere, di rinnovare che rende inquieta, mutevole, talvolta turbolenta la nostra società. La violenza è scelta da alcuni come la matrice della nuova civiltà. Il benessere, il desiderio di migliorare e di conquistare qualcosa di più, rendendo spesso opaca la sensibilità verso tutto ciò che nel cambiamento deve restare. Il messaggio di San Francesco è un messaggio di giustizia, di libertà, di universalità e di pace. Gli uomini vogliono sentirsi fratelli, vogliono che cessino le contese; che abbiano termine le guerre».

E' MORTO CASTELLANI il medico dei Savoia

Lisbona, 4

Il professor Aldo Castellani, una delle autorità mondiali nel campo della medicina tropicale, è morto nell'ospedale inglese di Lisbona, all'età di 97 anni. Il prof. Castellani, che era stato per anni medico della famiglia reale italiana, era cagionevole di salute da molto tempo, e da un anno era ricoverato all'ospedale inglese. Alcuni mesi fa era diventato cieco.

Nato a Firenze, il professor Castellani aveva cominciato a studiare medicina all'età di 15 anni, e a soli ventuno era laureato. In tanti anni di pratica e di insegnamento, il prof. Castellani aveva girato il mondo, dall'Uganda a Ceylon, da Londra a New Orleans, era stato il medico personale di Rodolfo Valentino, Guglielmo Marconi, Benito Mussolini.

Castellani, che nel 1924 aveva ottenuto la cattedra di medicina tropicale all'Università Tulane di New Orleans, era divenuto nove anni più tardi direttore della nuova clinica delle malattie tropicali. *(Ap)*

ELETTO CON 344 VOTI SU 518 IL NUOVO PRESIDENTE DELLA C.D.U.

In Barzel i d.c. tedeschi hanno trovato l'«uomo forte»

Nettamente sconfitto Kohl - Il partito ha scelto il leader della corrente più «dura» per esasperare la lotta contro Brandt e puntare alla vittoria nelle elezioni del 1973

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saarbruecken — Barzel alla tribuna, prima della votazione

Bonn, 4

Rainer Barzel è il nuovo presidente del partito cristiano-democratico (CDU) della Repubblica Federale tedesca: Barzel, presidente del gruppo parlamentare della CDU al «Bundestag», ha raccolto 344 dei 518 voti espressi dai congressisti del partito, riuniti a Saarbruecken. Il rivale di Barzel, Helmut Kohl, ha ottenuto 174 voti. Dopo l'annuncio della sua vittoria, Rainer Barzel, ha ringraziato l'assemblea per «la grande fiducia» dimostratagli. Dei 521 votanti solo due si sono astenuti; un voto è risultato nullo.

La vittoria del quarantasettenne Rai Barzel significa che il partito si dedicherà piuttosto a continuare nella lotta contro il governo socialdemocratico - liberale che a concentrare le sue forze per la riorganizzazione interna. Con Barzel vince l'ala che vuol vedere il partito guidato ancora una volta da una forte personalità, che — concentrando in sé tutte le maggiori cariche — si presenti all'opinione pubblica e alla nazione come l'uomo in cui è riposta totale fiducia e dotato di ampi poteri, tali da consentirgli di trascinare il partito alla vittoria, nelle prossime elezioni legislative del 1973.

Helmut Kohl era contrario a che le due cariche di presidente del partito e di candidato alla Cancelleria venissero concentrate in un solo uomo: al pari di Schroeder, aveva detto di ritenere più proficuo, per il successo del partito, non appesantire con un'eccessiva responsabilità un solo esponente, e lasciare che i due compiti (quello di guidare la lotta per la Cancelleria e quello per la riorganizzazione interna del partito) venissero scissi.

Barzel rappresenta anche la corrente più intransigente del partito: la sua vittoria sembra escludere la possibilità di un nuovo, futuro governo di «grande coalizione» fra i cristiano-democratici e i socialdemocratici. Con l'elezione di Barzel sono stati messi in forte minoranza tutti coloro, in seno al partito, propensi a lasciare la porta aperta a un'eventuale riedizione di un governo in collaborazione con i socialdemocratici. Già favorito alla vigilia del congresso, Barzel è stato chiaramente appoggiato oggi sia dal presidente uscente, Kiesinger, sia dal presidente dei cristiano - sociali (CSU) della Baviera, Strauss.

Il congresso dell'Unione cristiano-democratica era stato aperto da un discorso del presidente uscente del partito, l'ex cancelliere Kiesinger (il quale è stato, poco dopo, eletto presidente onorario): Kiesinger ha sottolineato il fatto che, obiettivo principale del partito, deve essere quello di riconquistare il potere perduto con le elezioni legislative del 1969 (che segnarono il passaggio dei poteri nelle mani della cosiddetta «piccola coalizione», fra socialdemocratici e liberali).

Anche la politica economico-finanziaria del governo Brandt è stata criticata da Kiesinger, il quale l'ha qualificata come «incerta, contraddittoria e fondamentalmente sbagliata». Ancor più severo è stato l'ex Cancelliere della «grande coalizione» nei confronti della «Ostpolitik» del governo socialdemocratico - liberale. Kiesinger ha affermato che l'attuale governo si è lasciato trascinare in una politica di eccessive concessioni all'URSS, «un paese che mira, attraverso i suoi contatti con i paesi occidentali, a sabotare la NATO, ad allontanare progressivamente l'Europa occidentale dagli Stati Uniti e, infine, a minare l'unione politica della stessa Europa occidentale».

Dopo l'intervento d'apertura di Kiesinger, il quale ha, in particolare, invitato il partito a superare il suo attuale momento di debolezza nel campo organizzativo, sono intervenuti alla tribuna di Saarbruecken il «leader» della CSU (Unione cristiano-sociale) bavarese, Strauss, e i due candidati alla presidenza, Barzel e Kohl. In particolare, Strauss ha dichiarato che obiettivo dei partiti dell'unione CDU-CSU deve essere di ottenere, alle prossime legislative del 1973, la maggioranza assoluta, in modo da poter formare, senza pericoli derivanti dal gioco delle coalizioni, un governo sicuro. Strauss ha offerto alla CDU il pieno appoggio del suo partito: «CDU e CSU — ha detto Strauss — devono pensare in comune, agire e combattere in comune, per una comune vittoria».

Da notare che al congresso della CDU hanno partecipato anche 300 ospiti stranieri; tra questi, in rappresentanza dell'Italia, il presidente dell'Unione europea democratica cristiana, on. Rumor, il segretario della DC, on. Forlani, e il ministro delle partecipazioni statali, on. Piccoli. In un saluto rivolto alla CDU germanica in qualità di presidente dell'Unione democratica cristiana e del comitato mondiale dei partiti d.c., Rumor ha riaffermato i principi che guidano tali schieramenti politici, i quali — ha detto — si richiamano «agli ideali eterni e immutabili della dignità umana, della libertà e del diritto, della solidarietà tra i popoli, della giustizia e del progresso, della vera pace tra gli uomini e i popoli».

(Ansa)

MENTRE SI INSISTE SULLA FORMULA DEGLI «EQUILIBRI PIU' AVANZATI»

Il PSI comincia a chiedere una crisi di governo in gennaio

Dure critiche di La Malfa a Donat Cattin per gli errori economici
Sondaggi della D.C. su possibili modifiche alla legge divorzista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e referendum contro il divorzio continuano ad essere i temi di centro dei commenti politici, sia a livello di governo, sia dei gruppi parlamentari. La DC ha abbozzato oggi i primi, generici sondaggi con i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici per vedere se esiste la possibilità di introdurre alcuni «perfezionamenti» nella legge Fortuna-Baslini. Il presidente del consiglio, a quanto si è appreso, ne avrebbe parlato con De Martino, mentre Spagnoli e Andreotti, rispettivamente capigruppo del Senato e della Camera della DC, avrebbero avuto colloqui con i colleghi degli altri gruppi parlamentari di centro-sinistra. Si è trattato, ripetiamo, di una prima presa di contatto su un problema, qual è appunto quello del referendum, che rischia di dividere ancora più l'intesa tra i partiti di governo, dopo le fratture causate dalla legge divorzista. Le conversazioni vere e proprie dovrebbero avere luogo nella prossima settimana.

Socialisti e socialdemocratici non escludono, comunque, la possibilità di introdurre «lievi modifiche» per impedire l'effettuazione del referendum, per il quale gli antidivorzisti hanno raccolto un milione e 400 mila firme. Ma il problema si presenta molto delicato, poiché ben difficilmente la Democrazia cristiana si accontenterà che alla legge siano approvate modifiche di scarso rilievo, mentre per i partiti laici del centro-sinistra l'eventuale emendamento della legge potrebbe essere solo lo strumento per bloccare la consultazione popolare.

Il segretario del PRI, La Malfa, in un'intervista concessa a un settimanale, affrontando appunto la questione del divorzio, ha detto di non aver ben capito nella relazione di Forlani al consiglio nazionale d.c. l'ampiezza che egli ha dato alle rivendicazioni antidivorziste». Noi diciamo semplicemente al mondo cattolico e alla Democrazia cristiana — afferma La Malfa — che il referendum determinerà uno schieramento politico capace di rompere la solidarietà finora esistita fra la DC e alcune forze laiche. Non vogliamo le svolte moderate, nè equilibri più avanzati. Desideriamo che la politica di centro sinistra realizzi un suo disegno di fondo coerente in tutte le sue parti». Il segretario del PRI ha poi aggiunto che «una discussione seria» sarà aperta nell'ambito della maggioranza subito dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. «Se la risposta alla nostra problematica sarà negativa — ha minacciato La Malfa — noi cesseremo dall'avere anche responsabilità di maggioranza».

Ancora echi e commenti sulla conclusione del consiglio nazionale della DC. Secondo il vicesegretario del PSI, Mosca, i lavori dell'assise democristiana sono finiti meglio di quanto lasciasse pensare il modo con il quale erano cominciati. Dopo aver sottolineato che il documento conclusivo, anche se generico e ambiguo in alcuni punti, non ha raccolto tutte le indicazioni contenute nella relazione Forlani, il dirigente socialista ha ribadito la necessità che a gennaio il governo debba rassegnare le dimissioni, per dar modo ai partiti di valutare la situazione che si sarà determinata con il nuovo presidente della repubblica.

Circa le scelte che il partito socialista dovrà fare al momento del congresso, Mosca ha detto che gli equilibri più avanzati richiesti dai socialisti «non sono una nuova teoria politica, ma nascono dalla stessa politica riformatrice e dai mutati rapporti sociali del Paese». Il vicesegretario del PSI ha però tenuto a precisare — con quanta convinzione è facile immaginarlo — che il suo partito non pensa a preparare l'ingresso del PCI nel governo, ma non accetta di respingere il contributo che il PCI ha dato e può dare alle grandi opere di riforma e con uguale «fermezza» respinge ogni invito a rompere la collaborazione fra socialisti e comunisti nelle regioni, nelle province e nei comuni.

La Malfa, da parte sua, nella intervista citata, ha osservato che la conclusione del consiglio nazionale della DC appare «assai sconcertante». Del resto — egli aggiunge — che la situazione non fosse del tutto limpida è confermata dalla contrapposizione che ventiquattro ore dopo si è avuta tra le dichiarazioni dell'on. Forlani alla TV e quelle di Donat Cattin, che personalmente considero uno dei maggiori responsabili degli errori economici commessi in questi anni». Mentre il segretario della DC — ha ricordato La Malfa — riafferma la sua posizione negando la svolta a destra, il ministro del lavoro vantava il successo delle sinistre nell'impedire quella svolta. Il giudizio del PRI sul consiglio dc. non è però del tutto negativo.

Infine sono da segnalare la vivace reazione dei socialdemocratici alla formula degli «equilibri più avanzati», rispolverata ieri dal capogruppo della Camera del PSI Bertoldi e riconfermata oggi da Mosca, e la «sdegnata» risposta dell'«Unità» ai compagni del «Manifesto» sulle presunte rivelazioni a proposito delle scelte comuniste per il Quirinale, rivelazioni che l'organo del PCI, definisce con termini grossi, come «sequela di panzane», «invenzioni scandalistiche», dimostrazione di «delirio» e «fallimento» di Caprara, Pintor e dei sui amici. «Il Manifesto», organo dei comunisti scismatici, aveva scritto che parte dei dirigenti del PCI sono propensi a sostenere la candidatura al Quirinale dell'on. Fanfani.

Vice

ARRESTATI A FIUMICINO tre falsari sudamericani

Roma, 4

Il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma ha arrestato tre cittadini sud-americani, mentre erano in procinto di partire dall'aeroporto di Fiumicino, diretti a Londra, perché trovati in possesso di quindici passaporti falsificati di diversi stati, cinquantasei fogli etti interni di passaporti privi di indicazioni, 776 «traveller-cheque» di provenienza furtiva per un valore complessivo in dollari americani e pesos argentini di tredici milioni di lire, oltre a timbri e altro materiale usato per la falsificazione dei documenti.

I tre, sulla cui identità sono in corso accertamenti, hanno dichiarato di essere Carlos Chabert Gonzales, di 37 anni, di Montevideo (Uruguay); Antonio Daniel Passarelli e Aduardo Ricardo Artal, entrambi di 29 anni e di Buenos Aires (Argentina). Essi sono stati condotti nel carcere di «Regina Coeli» e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre proseguono le indagini per identificare altri responsabili.

(Ansa)

AL SINODO SI SVILUPPA UN DIBATTITO SERRATO E INTERESSANTE

Tra superiori e sacerdoti occorre un clima di fiducia

Monito di padre Arrupe contro atteggiamenti autoritari e paternalistici - Appelli a un maggior realismo - Contrastanti posizioni sul celibato dei vescovi orientali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Un dibattito estremamente vivo e interessante quello di oggi al Sinodo dei vescovi. Una esigenza, in particolare, è trapelata dai vari interventi (tra mattina e pomeriggio vi sono stati una trentina): bisogna cercare di non dividere la dottrina dalla pratica, nel dare una risposta alla problematica sacerdotale odierna. «E la dottrina deve essere sincera, aperta, libera da tabù...» ha ammonito il padre Arrupe, superiore dei gesuiti nel contesto di un discorso nel quale ha definito nocivi gli atteggiamenti autoritari o paternalistici, lo sfarzo esterno, lo «splendido isolamento»: sono tutte cose che minano l'autorità, creano sfiducia nel sacerdoe nei riguardi del suo superiore.

«Il Sinodo dovrebbe abbandonare l'idea di esporre la teologia del sacerdozio in proposizioni separate dai problemi concreti...», ha detto monsignor Gregoire, arcivescovo di Montreal, e, quasi a dare l'esempio, ha voluto indicare alcuni dei problemi reali del prete: quello della «permanenza» («Perché molti preti lasciano il sacerdozio e perché altri non si sentono più capaci di esercitare il ministero nel mondo odierno?»); quello dei rapporti con i vescovi; quello del celibato «in tutta la sua ampiezza»; quello del principio «di sussidiarietà» nelle relazioni tra le conferenze episcopali.

In sede di commento è stato fatto rilevare ai giornalisti che monsignor Gregoire, parlando della «permanenza nel sacerdozio», ha praticamente chiamato in causa non solo il problema di «quelli che lasciano», ma anche quello del ruolo che gli ex preti possono avere nella vita ecclesiale. Certamente, di ciò si parlerà nei prossimi giorni in sede di dibattito sulla «parte pratica» del tema «il sacerdozio ministeriale».

Monsignor Gregoire ha detto che bisogna saper rispondere alle preoccupazioni del prete e agli interrogativi che vengono dalla vita, tenendo conto delle nuove situazioni che nascono «dall'emergere del laicato, dalla ansia di presenza nel mondo, dall'abbandono progressivo di parecchi degli antichi campi di attività, dalla resistenza che il sacerdote incontra oggi nei fedeli nell'accettare una autorità di governo e di insegnamento». Oltre a monsignor Gregoire, quasi tutti gli altri intervenuti nel dibattito hanno toccato il tema del celibato, ribadendo anche oggi nella quasi totalità, come già nelle sedute precedenti, la attuale disciplina della chiesa, sottolineando però la esigenza di lumeggiare più e meglio gli aspetti dottrinari e ascetici su quelli più strettamente giuridici.

Diversificato è stato oggi l'atteggiamento dei rappresentanti delle Chiese orientali le quali, come noto, ammettono il sacerdozio uxorato rispetto a quello celibatario. Mentre il cardinale Slipy, con fervida eloquenza, ha difeso la dottrina e la prassi vigente in Oriente da tempo immemorabile, affermando che sarebbe impossibile apportare oggi mutazioni, e ritenendo un errore la proibizione ai preti ortodossi sposati di svolgere apostolato in Occidente, il patriarca Stefano Sidarouss, a nome del Sinodo copto cattolico, ha detto che, «pur senza essere condizione essenziale, il celibato è auspicabile anche per il clero orientale, mantenendo aperta la possibilità di ordinare uomini sposati maturi e di vita esemplare, ma riducendo allo stato laicale il prete che vuole sposarsi e senza permettergli di esercitare il ministero». Ha esortato la Chiesa latina a non abbandonare il celibato: meno preti, ma più formati alla preghiera e al sacrificio eserciteranno un sacerdozio più fecondo di quello di molti preti «a tempo parziale».

A favore della legge del celibato hanno parlato anche il cardinale Parecattil, arcivescovo di Ermakulam, monsignor Thangalathil di Trivandrum, monsignor Padyitara, indiano, monsignor Thiandum del Senegal e altri. Di particolare rilievo l'intervento dell'arcivescovo di Huè, monsignor Diem che ha detto fra l'altro: «Tra i nostri fedeli e sacerdoti del Vietnam, tormentati dalla guerra e dall'ansia della pace, non esiste ancora il fenomeno della contestazione; essi però attendono di essere confermati nella fede circa la vocazione sacerdotale per poter sopportare, con maggiore fortezza, le tribolazioni presenti: nel paese martoriato dalla guerra le vocazioni sono ancora numerose, ma i candidati al sacerdozio desiderano luce piena sul sacerdozio ministeriale per potervisi consacrare in modo totale».

Nella seduta odierna ha preso la parola anche il vescovo di Pinerolo monsignor Quadri, chiedendo in più ampio sviluppo nel Sinodo di due temi: «comunità e poveri» alla luce degli enunciati conciliari.

A. Paglialunga

Panico ma nessun ferito

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Un treno ha deragliato tra Melito Porto e Condofuri: il locomotore è uscito dai binari invasi dal fango dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi. Data la ridotta velocità del convoglio non sono stati provocati danni per le persone, ma soltanto molto panico

RIUNIONE «INFORMALE» ALLA PREFETTURA DI PORDENONE

Nessun licenziamento di operai alla Zanussi

L'assicurazione data da Mazza - Garanzie per i lavoratori in cassa integrazione - Appello di Toros alle parti in causa

Pordenone, 4

Un incontro «informale» per definire l'interpretazione del contratto di lavoro dei dipendenti delle «Industrie Zanussi» si è svolto oggi a Pordenone con la partecipazione del sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, Mario Toros, dei dirigenti dell'azienda e dei rappresentanti dei sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL.

Il problema era sorto la settimana scorsa, dopo l'annuncio dato dal presidente della «Zanussi», Mazza, del collocamento in cassa d'integrazione guadagni «a zero ore» di 9.428 dei 12.263 lavoratori del settore degli elettrodomestici degli stabilimenti di Firenze, di Porcia (Pordenone), di Forlì, di Milano e di Torino. Il presidente Mazza, nella discussione di oggi, ha confermato gli impegni della «Zanussi» in merito al problema e cioè: pieno rispetto del contratto di lavoro; intervento particolare dell'azienda per garantire l'85 per cento dell'orario contrattuale settimanale vigente nei casi di collocamento in cassa integrazione degli operai; garanzia che non vi saranno licenziamenti di operai e garanzia di difesa del posto di lavoro.

Il presidente Mazza ha quindi proposto ai sindacati il metodo della consultazione qualora dovessero sorgere divergenze nella applicazione del contratto di lavoro. Dopo aver definito «utile» l'incontro con i rappresentanti dei lavoratori, il presidente delle «Industrie Zanussi» ha affermato che la situazione è delicata ma che comunque, in caso di controversie, la via delle trattative è aperta.

Il sottosegretario Toros, da parte sua, ha espresso la più completa disponibilità del ministero del lavoro per favorire gli incontri tra le parti, nel pieno rispetto delle autonomie dell'azienda e dei sindacati. In un incontro con i giornalisti, l'on. Toros, a proposito della situazione dell'industria «Zanussi», ha successivamente detto che essa «non va drammatizzata: bisogna però attenersi ad ogni costo alla linea del ministero del lavoro circa la difesa dell'occupazione; di qui il richiamo alla collaborazione tra le forze del lavoro e gli imprenditori».

Egli ha inoltre esortato le parti interessate a non commettere imprudenze: «Lo sciopero è un diritto — ha detto — ma se è possibile va evitato, discutendo i problemi di contrasto a tavolino, magari in sede ministeriale. A ogni modo — ha proseguito — va considerato che l'azienda ha ribadito tutti i suoi impegni nei riguardi delle maestranze; per quanto attiene alle accuse di "repressione" rivolte dai sindacati alla direzione della «Zanussi», i lavoratori hanno le loro leggi e se vi dovessero essere gli estremi per intervenire lo facciano in base al loro statuto ed alle leggi vigenti».

Per quanto riguarda gli altri punti del contratto, l'on. Toros ha ricordato che si tratta di un accordo «scadenzato nel tempo» e che pertanto saranno necessari altri incontri tutte le volte che dovranno essere poste in atto le scadenze fissate.

(Ansa)

UN CASO DI COLERA a Berlino Ovest

Bonn, 4

Un caso di colera è stato segnalato dal Senato (governo) di Berlino-Ovest. Affetto dal male è un cittadino tedesco-americano di 68 anni, prontamente ricoverato in un reparto isolamento dell'ospedale Rudolf Virchow, a Berlino. Il malato, le cui condizioni sono definite «soddisfacenti» era ritornato a Berlino, il primo ottobre, dopo una vacanza in Spagna.

ZUFFA IN PIENO CENTRO

SEDICENNE A NAPOLI muore accoltellato

Napoli, 4

Un ragazzo di sedici anni, Ciro Porcino, è stato ucciso a coltellate durante una zuffa avvenuta stasera sulle scale del ponte di Chiaia, nel centro della città. Nella zuffa è rimasto ferito anche un cugino dell'ucciso, Vincenzo Bisogni, di venti anni.

Secondo una prima ricostruzione, Ciro Porcino e Vincenzo Bisogni, cugini per parte di madre, erano sulle scale del ponte di Chiaia, in compagnia di due ragazze, Carla, di 12 anni, e Nunziatina, di 14. Le scale collegano la zona di Pizzofalcone con via Chiaia. A un certo momento, è sceso un giovane «capellone» dall'apparente età di venti anni, con grossi occhiali il quale indossava un maglione scuro, sembra di color marrone.

Il giovane ha rivolto parole di complimento alle due ragazze, provocando la reazione di Porcino e di Bisogni. La discussione si è presto accesa e d'improvviso il giovane ha estratto dalla tasca un coltello, colpendo tre volte il Porcino, il quale si è accasciato al suolo. Subito dopo il giovane è fuggito, inseguito però da Vincenzo Bisogni. Nella fuga, allo sconosciuto è caduto il coltello. E' tornato allora indietro, riprendendo l'arma e colpendo anche l'inseguitore a un fianco. Quindi è fuggito di nuovo, facendo perdere le sue tracce.

Le due ragazze hanno chiesto aiuto ad alcuni passanti, che hanno trasportato i due feriti all'ospedale Loreto Crispi. Ciro Porcino è morto durante il tragitto. *(Ansa)*

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA MILANO-TORINO

TRE AUTO CONTRO UN CAMION CHE INVERTE LA MARCIA: 4 MORTI

Vercelli, 4

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stasera sull'autostrada Milano-Torino nei pressi del casello di Borgo D'Ale. Sul posto sono subito accorse pattuglie della polizia stradale di Vercelli, Chiavasso e Torino, ma, data l'ora tarda, non è ancora stato possibile conoscere l'identità delle vittime. Secondo una prima ricostruzione, un autotreno avrebbe improvvisamente invertito la marcia e tre auto sarebbero andate a sfasciarsi contro di esso. I cadaveri di due persone sono ancora tra i rottami delle auto. L'autista dell'autotreno che avrebbe causato l'incidente è in stato di fermo.

Due persone sono morte e nove sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto presso Egna. L'incidente è accaduto in seguito a un sorpasso compiuto da una «600», guidata da Franco Pomarolli, di 31 anni, di Salorno, sul rettilineo della nazionale del Brennero, presso Egna, a sud di Bolzano. La vettura del Pomarolli, sulla quale erano la moglie del guidatore, Augusta di 28 anni e la figlioletta Mara di cinque anni, si è scontrata con una Simca che proveniva in senso contrario e che aveva a bordo i coniugi Pasquale Grande, di 58 anni, e Annamaria Grande, di 51 anni, di Bolzano.

Nello scontro la piccola Mara è morta sul colpo; all'ospedale di Bolzano è morta nel pomeriggio anche la madre, Augusta Graziolli, di 28 anni, che aveva riportato, nell'incidente, fratture varie e un forte trauma cranico. I medici l'avevano ricoverata con riserva di prognosi. Gravi sono anche le condizioni del guidatore della «600», Franco Pomarolli, di 31 anni, e dei coniugi Grande, che erano sulla «Simca». Oltre alla piccola Mara, morta al momento della sciagura, i coniugi Pomarolli avevano altri due figli, Mauro, di otto anni, e Dorella, di 11 anni.

Altre quattro automobili sono rimaste coinvolte nell'incidente andando a urtare contro le due vetture scontratesi e sei persone hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in uno scontro fra due vetture avvenuto nei pressi di Acqualagna nel Pesarese. Le due vittime sono il commerciante Romolo Paganelli, di 52 anni, e Alessio Mosconi, di 61, residenti a Fossombrone, i quali stavano tornando alle loro abitazioni dopo aver trascorso la giornata sulle colline pesaresi impegnati in una battuta di caccia.

La «500» sulla quale i due viaggiavano si è immessa sulla statale Flaminia nel momento in cui stava giungendo una «125» con a bordo quattro persone. Il Mosconi è deceduto sul colpo mentre il Paganelli è morto durante il trasporto all'ospedale Sulla «125» erano il direttore della banca popolare di Mobarroccio, Innocenzo Vincenzi di 49 anni, la moglie Graziella Canestrari di 41, e i genitori di questa, Ottavio Canestrari di 71 e Maria di 63, i quali sono rimasti feriti e ricoverati nell'ospedale di Cagli. La più grave è apparsa Maria Canestrari per la quale i medici si sono riservati la prognosi. Il marito guarirà in un mese mentre il Vincenzi in 45 giorni. Più lievi le ferite di Graziella Canestrari.

(Ansa)

SCOSSA DI TERREMOTO a Foligno: lievi danni

Foligno, 4

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio di oggi a Foligno. Alle 17.44 la terra ha tremato per cinque secondi con movimento a carattere prima sussultorio e poi ondulatorio. Non vi sono stati danni né alle persone né alle cose. *(Ansa)*

CONCLUSI I LAVORI DELLA CONFEDERAZIONE

CISL: UNITÀ SINDACALE MA CON PIENA AUTONOMIA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'unità sindacale al più presto, ma con tutte le indispensabili garanzie di autonomia, di libertà e di democrazia: è questa la conclusione, alla quale è pervenuta questa sera la segreteria confederale della CISL dopo oltre dieci ore di intenso dibattito sul processo unitario, in relazione alla «spaccatura» verificatasi nella UIL fra la maggioranza, (socialdemocratici, repubblicani e socialisti autonomi), e la minoranza, (socialisti), e alla ferma posizione assunta dalla OGIL nel senso di una «unità in tempi brevi».

«La CISL — precisa un ordine del giorno approvato all'unanimità — conferma la linea della confederazione, mai modificata, di volere l'unità di tutti i lavoratori alle condizioni dalla CISL stessa sempre indicate, fra le quali preminente è quella della completa e sostanziale autonomia». L'ordine del giorno prosegue rilevando che «al verificarsi delle suddette ipotesi, ambedue, i tempi sono conseguenti e scattano automaticamente; in caso contrario, i tempi sono rinviati fino a che le due premesse non siano concordemente attuate e verificate».

L'ordine del giorno contiene un'altra affermazione importante. All'interno della CISL, sostiene il documento, le posizioni debbono tutte conformarsi a questa linea: «nessuno può realizzare l'unità se in sede confederale le premesse non siano state attuate; nessuno può rifiutare o ritardare l'unità se in sede confederale le premesse siano state attuate. Tutti sono sempre tenuti a impostare e rendere coerenti i propri comportamenti alla permanente strategia dell'unità nell'autonomia perseguita dalla CISL. Atteggiamenti e rivendicazioni in contrasto con tale strategia sono contrari agli obiettivi dell'organizzazione».

R. P.

VERONA ANNI 20

VI sono, nella storia delle città, periodi, per la vita delle arti e delle lettere, come di tante altre attività, singolarmente felici, che fanno riscontro a periodi di magra o addirittura di sterilità. Per restare in tempi recenti, i cosiddetti Anni Venti, intesi in senso lato, hanno avuto a Verona un rigòglio d'arte il quale meritava il risalto che, oggi, mezzo secolo dopo, gli si è dato. Si è aperta infatti, nel maestoso palazzo sammicheliano della Gran Guardia che nobilita la gran piazza dell'Arena, una Mostra intitolata per l'appunto «Anni Venti». Ne ha avuto l'idea il critico d'arte Licisco Magagnato, direttore dei musei cittadini, il quale, oltre la esposizione, ha curato un dotto e illustratissimo volume di 150 pagine che resterà a documentare la singolarissima stagione artistica e letteraria fiorita a Verona durante e subito dopo la prima guerra mondiale. La Mostra odierna, allestita dalla centenaria Società di Belle Arti, presidente Alberto de Mori, in collaborazione con il Comune, ha stupito la critica italiana alla quale è stata subitamente rivelata l'inattesa parte avuta da una città di provincia nel rinnovamento dell'arte e del pensiero. E basterebbe citare la cronaca dell'autorevole critico Marco Valsecchi in «Tempo»: «Riscoperti i vivaci Anni Venti veronesi».

In verità sembrava che Verona, mentre stava diventando vestibolo della guerra del '15, fosse, per quanto riguardava l'arte, feudo incontrastato del vecchio Angelo dall'Oca Bianca, che ogni giorno, sul tardo pomeriggio, dritto e impettito, truce nello sguardo come un Nume corrucciato, calava con passo cadenzato e imperatorio dalla sua roccaforte di Veronetta verso il centro della città, ad offrirsi in pasto ai comuni mortali: ossia agli sguardi, tra compiaciuti e divertiti, dei suoi concittadini. Quell'uom dal fiero aspetto, quel singolare teatrante che, della sua mansione di «gloria civica» pareva così imbevuto da trasudarne da ogni poro e tutto divenirne tacchino che fa la ruota, immancabile aveva un pesante nocchieruto randello, ch'egli brandiva a braccio teso, e che precedeva quindi la sua persona come un persuasivo monito a chi avesse osato dir male della sua arte. In attesa di qualche groppone da carezzare (attesa che si risolse poi per tutta la vita, credo, in un puro desiderio platonico), chi ci rimetteva era il basamento degl'innocenti fusti di ghisa che reggevano i lampadari di Piazza Bra, contro i quali, a buon conto, al passar il randello s'allenava, punteggiando di metallici tonfi le invettive del maestro in collera contro tizio o caio.

Ma nel 1911, si stabilisce a Verona un giovanotto elegante, antibohème, già preceduto dalla fama di quadri vivacissimi, esposti a quella Biennale veneziana ch'era fortezza del «pompierismo» internazionale, ma che il giovanotto, lui, con le sue concezioni e i suoi modi, doveva presto abbandonare, per primeggiare tra le nuove leve veronesi. Era Felice Casorati e, nei sei anni di attivo soggiorno in faccia all'Arena, egli diede opere che creavano un'atmosfera nuova, mentre quelli che nascevano all'arte allora allora, sia pur cercando la propria personalità, guardavano a lui come ad un affascinante Maestro. Nel '18, tre mostre allestite da volonterosi (ricordo le mie sfacchinate) al Museo Civico di Porta Vittoria svuotato delle opere messe al sicuro dai rischi della guerra incombente; poi nel '19 una mostra che si chiamò significativamente «cispadana», e che fu tenuta alla stessa Gran Guardia dove si è aperta l'odierna; adunarono, con il Casorati, i migliori tra i giovani. Erano Guido Trentini, Angelo Zamboni, Eugenio Prati — i tre più vistosi — poi il Nardi, il Beraldini, il Pigato, il Bragantini, il Vitturi, il Farina, il Franzoni. A questi veronesi, e ad altri, Zancolli, Longoni, Donati, Stringa, s'aggiunsero nomi di fuori come Gino Rossi, Pio Semeghini, Teodoro Wolf Ferrari, lo scultore Arturo Martini, provenienti dal gruppo veneziano di Ca' Pesaro, contraltare della Biennale, come i trentini Moggioli, Garbari, come Boccioni prefuturista, come il lombardo Aldo Carpi con le sue drammatiche litografie sulla ritirata serba.

Il fenomeno di queste quattro mostre, in un clima così disadatto e pericoloso — si era dopo Caporetto — segnò davvero un'epoca, e di esse il Magagnato ha riportato nel suo libro un esatto inventario, corredato di dati bibliografici e schede. Egli ha poi pazientemente recuperato circa 150 opere, alcune molto rare, degli artisti più salienti, che dànno oggi un'idea di ciò che fu il miracolo di questa primavera veronese, e che fanno certuni come Casorati, Trentini, Zamboni, Prati, figure di veri precursori. Nell'introduzione, con una minuzia critica alla quale va pari la sagacia d'informazione, il Magagnato ha seguìto le relazioni, gli agganci, gli scambi, che gli artisti di Verona ebbero con quelli delle altre città, degli altri gruppi.

Ma la primavera pittorica veronese non sarebbe del tutto spiegabile, se non si accennasse ad un parallelo aggiornamento culturale che si inserì nei movimenti d'avanguardia nazionali e in vivai intellettuali autoctoni. Si vedeva un Prati esaltato nell'ambiente avanguardista de «La Diana» napoletana, mentre il casertano Massimo Gaglione dalla zona di guerra, nel volume «I Giovani» tracciava acutamente, del Prati, il medaglione, e così dello Zamboni; si vedeva lo Zamboni stesso fare l'originale «copertinaio» dello editore Taddei di Ferrara, allora bibliopola dei poeti avanguardisti italiani, e naturalmente anche di quelli di Verona, il cui gruppo era legato a fil doppio col gruppo ferrarese, Govoni, De Pisis, Ravegnani.

E proprio a Verona, nel 1919, fondata da Scolari, Bagangani, Fiumi, apparve una rivista «Poesia ed Arte», che fu il centro d'idee fino allora mancante. Un giovane e già agguerrito studioso, Gian Paolo Marchi, che si è fatto le ossa con personali ricerche sul Verga, si è affiancato a Licisco Magagnato per arricchire il volume «Verona Anni Venti»: quasi cento pagine di minuziosa indagine su quella rivista, «Poesia ed Arte», che tanto contò per lo svecchiamento della vita intellettuale a Verona. Una cronistoria di quel momento (e il Marchi ricorda anche l'antologia «Gialloblù» del '19, primo panorama di tutte le tendenze del tempo in poesia, a Verona); un'antologia «minima» di «Poesia ed Arte», dodici pezzi, da un saggio sul Casorati ad un altro sul «Gozzano minore»; i sommari completi dei numeri usciti; un abbondante lotto di lettere inedite di collaboratori e di artisti, Gobetti, Comisso, Casorati, Gino Rossi, Arturo Martini, piene di notizie e riferimenti interessantissimi: questa, la ricca materia del contributo di Gian Paolo Marchi, che è stato anche, opportunamente, tirato a parte, come una monografia. Essa riuscirà molto utile agli studiosi come la prima messa a punto di un poco noto periodo di storia letteraria.

Lionello Fiumi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La principessa Anna d'Inghilterra accarezza il muso dell'ariete «Derby XX» mascotte del I battaglione di fanteria Worchestershite e Sherwood Forester, di cui la principessa è colonnello

SONO DENARI BEN SPESI QUELLI PER LE ATTIVITA' ASTRONAUTICHE

NELLA RICERCA SPAZIALE IL FUTURO DELLA SCIENZA

Missili e satelliti hanno dato un grande impulso a svariati settori dalla tecnologia alla medicina - Risultati che vanno a beneficio di tutti

Gli americani hanno più volte inviato uomini sulla Luna e i russi vi hanno fatto giungere veicoli automatizzati; altri ordigni spaziali sono stati spediti su Venere ed altri pianeti.

Queste meravigliose imprese provocano nel pubblico ammirazione ed entusiasmo, ma anche perplessità e critiche, perché, sono estremamente costose, e perché, a parte le implicazioni e ripercussioni di carattere politico-militare, non lasciano chiaramente capire qual è il tornaconto, l'utile che se ne trae. «Perché spendere tutti quei denari per scoprire l'età della Luna o per altre oscure finalità scientifiche?» si dice; «che utile c'è nel sapere che la Luna ha un'età di qualche miliardo di anni in più o in meno? Non sarebbe meglio spendere i soldi per combattere la fame, le malattie e l'ignoranza, che affliggono tanta parte degli esseri viventi?».

L'obiezione, suggerita dal desiderio di migliorare le condizioni di vita dei popoli e, specialmente di quelli eufemisticamente detti «in via di sviluppo», denota un cristiano sentimento di amore verso il prossimo ed è quindi rispettabilissima; ma per varie ragioni è alquanto superficiale, deriva da scarsa larghezza di vedute.

La prima ragione è che il cammino del sapere e della conoscenza, come la storia umana insegna, non può essere fermato da considerazioni pietistiche: e ciò è giusto, perché il progresso scientifico, anche se ci ha dato armi spaventosamente distruttive che ci fanno spesso temere immani catastrofi, ha sempre avuto, ha ed avrà, se non ci autodistruggeremo, ripercussioni favorevoli, anche se non immediate, sulla vita e sul benessere degli uomini.

La seconda è che i denari eventualmente risparmiati rinunciando alle dispendiose spedizioni lunari, ben difficilmente sarebbero utilizzati per sfamare i denutriti, per studiare la cura del cancro e la prevenzione dell'infarto o per istruire gli analfabeti; sapendo con quanta facilità l'uomo ricorre alla violenza ed alla sopraffazione, con quanta cura prepara e mantiene lucide ed efficienti le armi più distruttive, v'è da temere che quei denari sarebbero spesi per scopi tutt'altro che pacifici; conoscendo la propensione umana per il divertimento e per il vizio (in un anno noi italiani abbiamo speso oltre 400 miliardi per i soli divertimenti, senza contare l'alcool, il tabacco, la droga, ecc., ed altri popoli civili hanno speso di più) v'è da presumere che quel denaro sarebbe sperperato in cose meno utili delle imprese spaziali.

La terza è che anche nel passato molte invenzioni e scoperte furono accolte con diffidenza, incredulità e critiche, se non con scherno, prima che la loro utilità venisse riconosciuta. Napoleone avrebbe forse, potuto battere l'Inghilterra sul mare, se avesse creduto nella nave a vapore di Robert Fulton, ma non ci credette. L'importanza della pentola di Papin e della locomotiva di Stephenson si rivelò appieno solo allorché le reti ferroviarie si ramificarono per migliaia e migliaia di chilometri rendendo più rapidi e più comodi i viaggi e i trasporti.

Quando Pasteur, Koch, Jenner ed altri scienziati, fecero le loro esperienze e le loro scoperte, ben pochi si resero conto della loro importanza ai fini di un sostanziale allungamento della durata media della vita umana. Quando Marconi sperimentò il telegrafo senza fili, nessuno poté immaginare lo sviluppo che avrebbe avuto in seguito la utilizzazione delle onde elettromagnetiche. Il volo del primo aeroplano dei fratelli Wright a Kitty Hawk non permise certo di prevedere che, mezzo secolo dopo, un qualsiasi cittadino avrebbe potuto, in poche ore, viaggiare confortevolmente da Roma a New York o da Parigi a Buenos Aires. E' logico, quindi, supporre, che un fatto analogo accada per le imprese spaziali: oggi la loro utilità non appare perfettamente chiara e comprensibile, ma domani potrà essere lampante, immensa.

D'altra parte, le attività astronautiche fin da ora presentano aspetti concretamente positivi dal lato economico-sociale: hanno aperto la strada a nuovi settori di ricerca, fatto nascere molte nuove attività tecnico-industriali, creato nuovi posti di lavoro, permesso innumerevoli nuove applicazioni d'ordine pratico nei campi dell'elettronica, della chimica, delle trasmissioni, della meteorologia, ecc. E' giusto, dunque, accordare credito e fiducia a chi sostiene quell'oneroso sforzo, i cui risultati porteranno un beneficio a tutta l'umanità, e guardare un po' più lontano della punta del naso.

Francesco Pierotti

IRREQUIETO E INDOMABILE LO SCRITTORE E' STATO FORSE IL LONDINESE PIU' STRAVAGANTE

Fu esposto tre volte alla gogna l'immortale autore di Robinson Crusoe

Spia, libellista e bancarottiere, Daniel De Foe visse inseguendo vanamente i propri sogni di probità Alle soglie della vecchiaia si trasformò d'improvviso in grande romanziere - Storia di una pietra tombale

Daniel De Foe (1660-1731) è forse il londinese più stravagante e corrotto, uno straordinario uomo che, dopo aver scelto e praticato per molti anni la menzogna e l'ingiuria a metodo di vita, si rivelò alle soglie della vecchiaia, d'improvviso e inattesamente, scrittore grande fra i grandi, romanziere innovatore e originale.

E' un'epoca tormentata per l'Inghilterra, un'epoca nella quale la passione religiosa ereditata dalla Riforma è ancora viva, l'ostilità al re straniero — Guglielmo terzo d'Orange — diffusa e alimentata non soltanto da nostalgici o delusi, l'urgenza di vaste riforme esposta e dibattuta da uomini i cui nomi e le opere non sono scomparsi, da John Locke a Jonathan Swift, da Isacco Newton a Samuel Pepys, da Richard Steele a William Penn.

De Foe si schiera col re che ha bisogno della sua penna ed è generoso di doni e ricompense. Forse al libellista senza scrupoli non importa gran che la sorte del sovrano, mentre — come sempre — è in caccia di denaro che dilapida allegramente. E' così un altro scritto, il «Vero Inglese», una feroce satira in versi contro i pochi onesti e i molti ipocriti che si dicono sdegnati, per ragioni diverse, dell'origine forestiera di Guglielmo. De Foe non perde tempo a difendere il sovrano dalle accuse mossegli dai nemici, preferisce pungere a sangue i connazionali che con parola di oggi potremmo chiamare razzisti e a tutti rammenta che la nazione inglese è il prodotto secolare della fusione di molti popoli, dai mediterranei romani agli iperborei vichinghi.

L'anno delle disgrazie

Libellista e spia, De Foe ha del suo secolo anche l'ansia di rinnovamento e considera abietta ogni forma di patriottismo esagerato e gretto. Non dimentica la povera classe dalla quale viene e nel 1698 pubblica il «Saggio sui progetti» col quale chiede denaro per la costruzione di nuove strade e la riparazione delle esistenti, un maggiore controllo delle banche e delle società assicuratrici, l'apertura di scuole per le ragazze povere e di asili per malati e vecchi, l'aumento del soldo e un vitto migliore per i soldati e i marinai. Più tardi è il turno della Camera dei Comuni e l'affermazione ancora valida che gli elettori contano più degli eletti, i quali non debbono dimenticare che la loro potenza deriva tutta e solamente dal popolo.

Il 1702 è l'anno delle disgrazie: morto il re, De Foe si scopre isolato, esposto ai mille rischi di un libellista che si è fatti nemici a centinaia. Ciononostante non disarma, è certo che può difendersi se continua ad attaccare, spera di trovare un altro potente che abbia bisogno di lui e lo protegga, gli dia il denaro necessario per mantenere la famiglia, tacitare i creditori più assillanti, soddisfare i bisogni crescenti di una vita comoda e dispendiosa. Buoni propositi, dal suo punto di vista, ma arriva l'errore e finisce in prigione. Due anni di carcere durante i quali ora geme e grida, ora appare accasciato e vinto, eppure trova la maniera di scrivere due altre operette e un «Inno alla gogna» che conferma il suo spirito di ribelle indomabile.

Daniel De Foe nasce a Stocke Newington, un povero quartiere londinese abitato da popolani e da modesti mercanti: il vecchio quartiere è ora uno dei ventotto comuni che formano la metropoli. Il padre, James, vive con i discreti guadagni di un negozietto e sogna di fare del ragazzo, che si mostra svelto e intelligente, un commerciante stimato e danaroso. Gli impone di studiare, briga poi per ottenergli la nomina di agente all'estero di alcune case di commercio, lo invoglia a viaggiare in Olanda, in Spagna, in Portogallo. Se la ricchezza è molto per James Foe, assai di più conta per lui la fede religiosa e il figlio abbraccia le non conformiste convinzioni paterne, rese più tenaci dagli studi compiuti in una scuola diretta da ecclesiastici dissidenti e mai nascoste persino negli anni in cui serve il governo di Guglielmo terzo e non si preoccupa se da molti è giudicato spione e spergiuro.

Nel 1702 un libello anonimo è diffuso a Londra: «Il sistema più breve per debellare i dissidenti». Ancora una parodia e questa volta sono bersaglio gli alti dignitari della Chiesa anglicana che mostrano maggiore astio contro gli avversari irriducibili. Disgrazia o furberia vogliono che l'ironia dello scrittore sia interpretata alla lettera, si scopre che l'operetta è sua e allora le autorità decidono di punirlo come lui stesso suggerisce.

L'ordine di arresto è spiccato, De Foe ne ha sentore e scappa: Stocke Newington dove tutti lo conoscono è un buon asilo. La polizia l'incalza implacabile e centinaia di annunci vengono affissi nei punti più frequentati di Londra: si dà la caccia a un uomo «snello, di statura media, età circa quarant'anni, carnagione bruna, capelli di colore castano scuro (ma porta la parrucca), naso aquilino, mento aguzzo, occhi grigi e un grosso neo vicino alla bocca».

Caccia spietata

De Foe è davvero solo, quasi inerme: inutile arma la penna con la quale ha schernito questo e quello, nemici oggi gli amici cari e i protettori di ieri. A salvarlo non c'è più Guglielmo terzo che ha servito per anni e scatenate furie sono torme di avversari, finalmente sicuri che la vendetta a lungo covata è prossima.

La caccia continua spietata: lo scrittore in disgrazia muta di rifugio ogni giorno, ma l'astuzia sottile che possiede non lo salva, è scoperto e arrestato. Un processo rapido e la condanna. Molti anni di carcere, ma prima di essere condotto alla prigione è esposto per tre volte alla gogna. I giudici non dubitano che la folla l'insulterà, gli griderà che è bancarottiere, spergiuro, ribelle e spia. Sbagliano: centinaia e centinaia di persone sfilano adagio davanti all'uomo legato allo strumento infamante, ma nemmeno una urla e impreca. Silenziosi quei londinesi sostano un momento a un passo dal prigioniero e si allontanano muti: chiaro appare che la loro simpatia è per lui e l'odio per coloro che lo hanno fatto arrestare e condannare.

Forse De Foe non merita tanta simpatia. Non ama nessuno, nemmeno — pare — la moglie Mary Tuffley che pure gli dà sette figli e una ricca dote presto sperperata, con fallimento finale. E' allora che scopre di scrivere bene e rapidamente, decide di dedicarsi alla politica, diventa fautore di Guglielmo d'Orange e del re, in breve tempo è consigliere segreto, informatore spregiudicato, libellista quasi sempre anonimo. Abbondante denaro premia la sua opera e la presunta fedeltà, ma è subito e tutto speso senza darsi troppo pensiero dei figli e della moglie. L'oscuro cognome è poi nobilitato con un «De» pretenzioso: Daniel abita sempre nel povero quartiere in cui è nato, anche ora che tutta Londra lo conosce, odia o stima.

L'ultimo sogno

Nel 1704 esce dal carcere, grazie alla protezione di Robert Harley, «speaker» dei Comuni. Come se nulla fosse accaduto, torna spavaldo al mestiere di spia e di libellista al servizio del nuovo governo. Ottiene in prestito un po' di denaro, fonda il giornale «The Review» che redige da cima a fondo. Corrotto e corruttore è però un maestro: le pagine che scrive sono fra le migliori del giornalismo inglese del Settecento.

D'un tratto, nel 1719, e ancora una volta per quel dannato bisogno di denaro (deve racimolare la dote per una figlia), il libellista si trasforma in romanziere e pubblica l'una dopo l'altra alcune opere — fra le quali il «Robinson Crusoe», che per Eugenio d'Ors è il «più universale dei libri» — che ancora oggi lo pongono ai primi posti nella letteratura di tutti i tempi. In ogni romanzo è un'identica nota: per acquistare la virtù occorre essere ricchi ed è perciò necessario, poiché l'uomo conta solo se virtuoso e saggio, procacciarsi la ricchezza con tutti i mezzi, persino disonesti.

Un sogno, l'ultimo del De Foe: crea personaggi che sempre al termine della loro vita sono specchio di probità e guardano con orrore al passato colpevole, ma lui continua — in lotta senza sosta col demonio che lo perseguita — a ingiuriare e mentire, a scoprire e denunciare i nemici dei potenti che serve. «Nel sogno — è stato scritto — si eleva sull'intramontabile durezza della vita, non già costruendosi un mondo migliore, ché a questo non può più credere, ormai, ma dando al nostro mondo vizioso e affamato un suo senso, poiché in esso i suoi personaggi pur tanto travagliati raggiungono finalmente la meta che a lui sfugge, e sfuggirà sempre».

L'irrequieto e indomabile ribelle muore a Londra nell'aprile 1731 e la morte lo libera dai creditori spietati, dai nemici che ha schernito e lo odiano. Restano — lontano e quasi dimenticato il ricordo del libellista e della spia — i romanzi immortali che scrisse nella vecchiaia senza pace ma operosa.

Poca gente accompagna la salma all'ultima dimora, nel cimitero di Bunhill Fields. Lo scrivano che annota sul registro parrocchiale la dichiarazione di morte è certamente uno dei tanti lettori appassionati di Robinson e di Moll Flanders e al cognome fa seguire il titolo di «gentleman», giudizio lusinghiero per l'uomo, di nessun valore per lo scrittore.

Gaspare Gresti

Mostre d' arte

CEJ

Alcuni quadri di Demetrio Cej sono esposti nella libreria di via San Francesco a Trieste. Ancora una volta è dato di ammirare la finezza esecutiva e il complesso intarsio di motivi disparati nelle opere del giovane pittore. Mosaici e icone bizantine, vedute di città orientali sospese sull'acqua, ricordi delle passate stagioni cubistiche e intrusioni del lettrismo e dell'arte segnica sono i temi che si rincorrono e si elidono sulle grandi tavole. Si nota una schiarita degli sfondi che dall'oscurità tenebrosa delle terre arrivano al chiarore latteo degli azzurrini. Il piacere della divagazione fantastica, l'incanto del sogno e il ricamo degli ori e dei neri isolati delineano un risultato decorativo, da cui si stacca l'asprezza del quadro materico con semisfere a rilievo, privo però anch'esso di quegli intenti di rottura che pure Cej aveva manifestato nella sua ultimo mostra personale.

Gruppo U

Alla galleria carsica di Rupingrande una mostra del gruppo U, formato da Roberto Kozman, Desiderio Svara, Franco Vecchiet, Franco Volk, Edoardo Zerial e Boris Zulian. «Sono comprese — scrive Emilio Bambic sul catalogo — le più diverse tendenze, dall'astratto polimaterico e informale al figurativo. Con questa mostra vogliono dimostrare un reale impegno affinché il Carso conservi la sua bellezza e l'integrità naturale che da altri vengono deturpate». Le due motivazioni si sono integrate efficacemente. Rispetto alle precedenti collettive del Gruppo, le tendenze in campo si sono sventagliate divaricandosi. Le proposte sono nel contempo assai significative nei confronti del tema trattato, sia sul versante dell'evocazione della rude ed eroica grandiosità del paesaggio antico (Kozman), sia come contestazione del processo degradante in atto (Volk). Kozman dipinge con un fare largo e un'insistenza sui contorni isolati che ricorda certi friulani. Svara si è dedicato al rame sbalzato (motivi vegetali) infisso su pezzi di corteccia, con risultati piuttosto decorativi. Vecchiet riprende qualche termine delle costruzioni oggettuali di Palcich e li porta a ridosso dell'arte povera, aggiungendovi violente contrapposizioni fra le parti. Volk in «Tre colline nei pressi di Trebiciano 1972» assemblea rifiuti in una vetrina, nei modi che ricordano Stenvert. Zulian continua, intransigente, nella propria ricerca pittorica, salvo un maggior stacco fra le placche dello sfondo e l'intelaiatura geometrica della palizzata. Zerjal abbandona talune finezze e s'inserisce sul filone del collage documentario-astratto che gli fu aperto da Cernigoj, maestro anche di Vecchiet e di Volk.

REBEZ

Mario Rebez alla sala Russo della galleria Rossoni, in Trieste. La mostra raccoglie un paio di manipoli di svelte prove grafiche che trattano il paesaggio montano. Carso, Carnia, Cadore sono le zone esplorate. Il supporto è costituito da carte colorate e ciò impreziosisce il tratto a carboncino che segue crinali scoscesi lungo i quali s'inerpicano i pini. Baite, fienili, villaggi si contrappongono, per il ductus sommario, alla precisa indagine, quasi una cristallografia, sulle scheggiate vette dolomitiche. Di ritorno in dondovalle, Rebez s'affida al piacere di una più libera invenzione e sovrappone un doppio ordine compositivo: quello che delinea in punte di penna l'orografia e i potenti tagli in diagonale — quasi un ordito astratto — di alcuni suggerimenti coloristici: fiumane nei canaloni, saette di luce guizzanti dal cielo, strisciate scure dei boschi. Il collegamento fra le diverse esperienze viene suggerito da quella finezza e sensibilità che sono peculiari a Rebez.

Zehn Neun

Dodici grafici, raccolti nel gruppo Zehn Neun, espongono alla sede di Trieste dell'Istituto Germanico di Cultura. Alcuni erano già noti da una precedente collettiva, gli altri non sono molto dissimili. Li accomuna il deciso ripudio dell'astrattismo in tutte le sue diramazioni. Si rifanno ad alcune matrici ormai classiche dell'arte tedesca (espressionismo, Neue Sachlichkeit, pittura metafisica, qualche spunto surreale), ma il baricentro è da indicare nella neofigurazione e nel tentativo di soverchiare con il significato (talvolta politico, più spesso volutamente banale e quindi perfettamente rispondente all'impersonale obbiettività delle tecniche di riproduzione «fotografica») l'impiego della stampa come tradizionale oggetto d'arte.

Non tutti, peraltro, disdegnano le abituali tecniche incisorie. Anzi, Peter Ackermann, Joachim Palm, Michael Schoenholtz, Leiv Warren Donnan si attengono, quanto alla qualità del segno, ai modi consueti dell'acquaforte e dell'acquatinta. Il risultato, però, è stravolto per il soggetto inconsueto (paesaggio industriale, scorci di nudo sovente ripetuti, tavole anatomiche) ed in misura maggiore per le strutture dell'impaginazione (il fumetto della violenza, il dépliant turistico, le stanze prospettiche delle nuove ricerche spazialiste).

Il ricorso diretto o mediato alle tecniche dei mass media (clichè, offset, serigrafia) è, naturalmente, alla base di simili operazioni nella maggior parte dei casi, che sarebbe troppo lungo esaminare partitamente. Gli artisti sono Dieter Asmus, Michael Jens Barge, Peter Nagel, Hartmund Friedrich, Helga Jahnke, Siegfried Neuenhausen, Reiner Riediger, Peter Sorge. La discendenza dai popartisti americani è frequente. Si aggiunge una maggior malizia e complessità semantica. C'è un tentativo di opera aperta: il colloquio fra Brandt e Stoph che il fruitore può realizzare a proprio piacere, essendo bianchi i relativi fumetti. Un cenno al «racconto impossibile» di Palm: due signori che entrano da opposte direzioni in due stanze contigue e che, imboccato l'unico uscio che le separa, scompaiono.

Zehn Neun è una cooperativa per la vendita delle opere d'arte, analoga ad una casa editrice di cui sono soci soltanto gli scrittori pubblicati. Si tende ad abbassare il prezzo e a estendere la diffusione. La partecipazione degli aderenti è paritetica e non è ammessa la censura. E' uno schema operativo moderno ed efficiente che ben potrebbe sostituirsi, qui da noi, a taluni ruoli indebitamente esercitati dai sindacati.

I. N.

OPINIONI OPINIONI

Mesembria e Nesebar

I megaresi e i calcedonesi nel sesto secolo avanti Cristo fondarono una loro colonia sulle rive del Ponto Eusino e la chiamarono Mesembria. Nel 76 avanti Cristo essa, attivo centro di traffici, fu occupata dai romani che, successivamente, la aggregarono alla provincia di Tracia. Una comunità di cristiani vi fiorì nel periodo delle origini. E certamente, a seguito dell'editto dell'imperatore Decio, che nell'estate del 250 dopo Cristo provocò una sanguinosa persecuzione anticristiana durante la quale fu martirizzato a Roma Papa Fabiano, anche la comunità cristiana di Mesembria ebbe a soffrire non poco.

I cristiani non potevano accettare quest'editto che imponeva a tutti i cittadini romani di compiere un atto di culto al «numen summum et exuperantissimum» di Cesare, parificato a Giove Ottimo Massimo.

Accanto ai martiri, le testimonianze cristiane coeve ricordano i confessori che patirono solo prigionia, nonché altre quattro categorie di cristiani perseguitati, nelle quali si rispecchiano tutta una ben differenziata casistica e una umana disparità morale. «Stantes» erano quei cristiani che, come si direbbe oggi, se l'erano in qualche modo cavata. «Lapsi» erano detti quanti erano caduti in aperta apostasia. «Thurificati» si chiamavano i cristiani che pur non rinnegando la loro fede, si erano indotti a bruciare incenso in omaggio alla religione dell'Impero.

Non poche sono le testimonianze a noi giunte sulla polemica sorta in quegli anni circa l'atteggiamento che la Chiesa doveva tenere verso quanti avevano mancato. Perdonare? Condannare? Alternativa ardua e, in quelle circostanze, assai drammatica.

Sì, certamente anche la comunità cristiana di Mesembria fu variamente turbata dalla persecuzione di Decio. Poi Mesembria fu coinvolta nel travaglio della crisi dei secoli successivi. E il sonante dialetto dorico, che per lunghi secoli era echeggiato entro le sue mura, si spense.

Oggi Mesembria è un piccolo villaggio di pescatori che si affaccia sulla costa del Mar Nero fra i porti bulgari di Burgas e di Varna, nomi assai familiari, un tempo, alla nostra gente di mare. Ma ha cambiato nome: Nesebar la chiamano. Eppure non lo ha cambiato affatto. Nesebar è il relitto fonetico, sopravvissuto sulle labbra barbare.

E il nome di Mesembria e il titolo di arcivescovo di Mesembria restano così legati per sempre al nome di Angelo Giuseppe Roncalli. Nessuno lo può dimenticare.

Ora si apprende, non senza turbamento, che ad altro dignitario della Chiesa, viene attribuito questo titolo. Un'intenzionalità inopportuna stride nell'eloquente richiamo.

A mons. Loris Francesco Capovilla, sollevato dall'arcidiocesi di Chieti, non doveva essere imposta la porpora di quell'arcivescovado «in finibus infidelium».

Condannare? Perdonare? In quest'alternativa si collocano oggi — e non da oggi — tante altre sottili e calibratissime eventualità. Come a suo tempo accanto ai «martyres» i «thurificati»; accanto ai «confessores», gli «stantes», i «libellatici» e i «lapsi».

Più che arcivescovo di Mesembria, oggi mons. Capovilla doveva essere fatto prete di Nesebar. Questo esilio sarebbe stato più esemplare, più lineare, più edificante per tutti. Ammesso che di esilio, di condanna, sia stata questione.

Stelio Crise

La donna e l'amore fisico

Duepiù

Duepiù ora in edicola ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESTESO IL CONTROLLO DALL'INGROSSO AL DETTAGLIO

Allargati gli interventi nella vigilanza sui prezzi

Questore e comandanti dei carabinieri e dei vigili urbani entrano nel comitato prefettizio - Riunioni settimanali

La spirale dei prezzi denota un'ascesa che non può non impegnare l'intervento dell'autorità. Il Prefetto Abbrescia, sotto questo aspetto, ha già dimostrato di avere le idee chiare, e proprio a questa sua volontà di frenare la corsa all'aumento si deve la costituzione, avvenuta di recente, della speciale commissione per la vigilanza dei prezzi. Essa è composta dal Questore, dal comandante dei carabinieri e dal comandante dei vigili urbani (si è voluto, in tal modo, mobilitare in quest'operazione i tre organi di polizia); e inoltre dal direttore della Camera di commercio, dal capo dell'Ispettorato alimentazione, dall'assessore comunale all'annona, dal direttore dell'Unione commercianti e dal presidente dell'Unione consumatori. Il dott. Abbrescia ha delegato a presiedere la commissione il Viceprefetto dott. Miceli.

La commissione si è già riunita una volta, e lo farà anche durante questa settimana e nelle prossime, ogni giovedì. Il primo incontro è stato dedicato in particolare all'esame attento dei dati scaturiti dai controlli effettuati, sull'esposizione dei cartellini dei prezzi, da parte di tutti e tre gli organi di polizia: sono stati passati al setaccio 1.220 esercizi pubblici, una trentina dei quali hanno buscato la contravvenzione per le inadempienze riscontrate. I vigili urbani possono disporre per tale operazione di tre pattuglie che effettuano giornalmente una quarantina di controlli: e, a quanto è dato di sapere, la loro azione sta per essere allargata. Finora, infatti, ci si è limitati al controllo delle vetrine; ma tra poco si passerà anche all'interno dei negozi, e più precisamente ai banchi di vendita e alle scaffalature nelle quali sono contenute le merci; in tale controllo di più ampio respiro il Comando dei vigili urbani è confortato dall'esistenza della legge dell'11 giugno scorso, n. 426, art. 38, che prevede appunto l'intervento degli organi tutori pure nell'esercizio pubblico stesso, a differenza di quanto, più restrittivamente, era previsto prima.

A suffragio anche delle azioni che stanno per essere effettuate si può ricordare lo incontro avvenuto proprio ieri mattina, tra il Prefetto Abbrescia e il comandante del Corpo, Grison. Nel corso del colloquio (che ha rivestito pure un interesse più specifico, attinente ai diversi compiti dei vigili urbani, e in particolare quello, delicatissimo, della viabilità), il Commissario di Governo ha posto l'accento, una volta di più, sulla necessità assoluta di evitare qualsiasi speculazione e artificiose lievitazioni dei prezzi.

Si è parlato anche dell'innovazione — di rilevante importanza — che dovrebbe venir presa forse durante la settimana. Ci si riferisce agli elementi che il comandante Grison fornirà alla commissione — giovedì prossimo — sui prezzi di vendita, all'ingrosso e al minuto rispettivamente, nel settore ittico e in quello ortofrutticolo. Al fine di varare tale novità (che, a quanto si afferma, presenta comunque delle difficoltà intrinseche che si spera comunque di poter superare almeno nella loro globalità), il comandante Grison si incontrerà domani con il Viceprefetto Miceli, nella sua qualità di presidente della commissione.

I nostri lettori certamente ricorderanno il problema del mercato del pesce, che «Il Piccolo» aveva sollevato di recente, in special modo per quanto riguarda il divario tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Ora, da parte della Prefettura si intende perfezionare un sistema di pubblicazione quotidiana concernente i prezzi dei generi di più largo consumo (da qui, appunto, la necessità di interessare all'innovazione anche i prodotti ortofrutticoli). In altri termini, si vuol arrivare alla compilazione di una specie di guida utile al consumatore, dalla quale si possano fare i raffronti tra quanto viene pagato all'ingrosso e quanto, invece, deve sborsare la massaia per l'occorrente della famiglia. In proposito si è accennato a certe proposte — definite della famiglia. In proposito si è accennato a certe proposte — definite interessanti — avanzate dalle Cooperative operaie, che sarebbero state invitate a voler stabilire un confronto, un termine di paragone con i prezzi praticati in altri esercizi; tanto per cominciare, l'ente cooperativo avrebbe assicurato di voler anzitutto praticare il blocco dei prezzi (che già sarebbe, tenuto conto della tendenza al rialzo, un risultato di non trascurabile importanza).

Il Commissario di Governo — giova ripeterlo — è fermamente intenzionato a far sì che l'azione in corso non rimanga uno sterile tentativo di migliorare una situazione di per sé grave. E si richiama all'invito del Ministro all'industria e commercio, Gava, di imporre il calmiere là dove equità e giustizia nei confronti dei consumatori dovessero richiamare l'intervento delle autorità.

Attualmente, nella nostra città, sono calmierati il latte, il pane (ve ne sono anche di tipi «concordati»), e gli oli minerali combustibili; concordati sono invece i prezzi riguardanti la carne bovina e di vitello. Nulla toglie che il provvedimento si allarghi, ove il caso dovesse suggerirlo. Fra due giorni, intanto, riprende il discorso in sede del nuovo organo permanente creato a difesa del consumatore.

Visita pubblica all'inceneritore dei rifiuti

La commissione igiene, sanità ed inquinamento della consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio, in accordo con l'assessorato comunale ai servizi pubblici industriali, ha inteso promuovere una visita pubblica allo stabilimento inceneritore delle immondizie, prossimo a entrare in funzione sul colle di S. Pantaleone.

Perciò, domenica alle ore 9.30, coloro che lo desiderino, potranno fare una visita allo stabilimento, accompagnati dai tecnici preposti; avendo così l'illustrazione diretta del procedimento di smaltimento delle immondizie.

La consulta di Valmaura - Borgo S. Sergio invita in modo particolare a tale visita gli abitanti della zona di via Giarizzole e di monte S. Pantaleone. L'invito può essere ritirato presso la consulta stessa, nelle sue due sedi di via Strada Vecchia dell'Istria e di piazza XXV Aprile 2, durante l'orario di ufficio della delegazione comunale (tel. 810203 - 820734).

Mozioni a Roma sulla data delle elezioni

L'on. Guido Ceccherini ha presentato al Ministro per l'interno una interrogazione scritta con la quale chiede di conoscere se il Ministro «non ravveda l'opportunità di rinviare le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali scaduti, all'indomani della pubblicazione dei risultati del censimento predisposto per la fine di ottobre. Oltre a problemi di natura organizzativa che gli uffici comunali devono affrontare e risolvere per lo svolgimento del censimento medesimo — prosegue la interrogazione di Ceccherini — appare opportuno allo scrivente conoscerne lo esito per attribuire a ogni Consiglio da rinnovare il numero dei consiglieri in funzione della popolazione effettivamente presente e non rispetto a quella censita nell'ormai lontano 1961 come dovrebbe disporsi ai sensi delle leggi regolanti la materia qualora le elezioni si tenessero nel novembre prossimo».

Ieri a Roma, nel corso della seduta della Camera, il capo gruppo dell'MSI, De Marzio, ha comunicato all'assemblea di aver presentato una mozione per sapere se corrispondono a verità le notizie di stampa sul rinvio delle elezioni amministrative in alcuni comuni d'Italia, compreso quello di Trieste. De Marzio ha chiesto che il governo fissi la data di discussione di questa mozione.

C'era il piccone sul posto

(«Giornalfoto»)

L'interno della bottega d'antiquariato con la traccia (indicata sulla parete dalla freccia) del buco che i ladri si sono aperti, aiutandosi con gli attrezzi da muratore trovati sul posto.

MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

GIOVANE MECCANICO INVESTITO A ZAULE

Un altro operaio infortunato a Servola

Un giovane meccanico, Gianfranco Zupin di 28 anni, abitante in via Capodistria 55, è stato investito ieri sera da un'autovettura Citroen, mentre attraversava la strada a Zaule all'altezza dello stabilimento Saldanavi. Con la stessa vettura investitrice, il proprietario della quale è il titolare della trattoria «Al Ponte», sita nella trasversale est di Domio, è stato trasportato all'ospedale maggiore. Qui i sanitari di turno hanno riscontrato allo Zupin una abrasione alla gamba sinistra e una lussazione alla spalla sinistra con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni. Pertanto lo Zupin è stato accolto nella divisione ortopedica.

A causa di un infortunio sul lavoro è stato ricoverato allo ospedale maggiore l'operaio Giovanni Scheriani di 47 anni, abitante in S. Barbara di Muggia 14, mentre stava sistemando la cordonatura di un marciapiede in via di Servola per conto della ditta Porfiri, l'operaio riportava lo schiacciamento della falange del dito medio sinistro. Trasportato all'ospedale maggiore con un mezzo privato è stato medicato, dimesso e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

STATO CIVILE

4 ottobre

MORTI: Cosulich ved. Gerolimich Teresa, anni 86; Pusiol in Ippavitz Maddalena, 77; Lassich Mario, 20; Gherbaz Giuseppe, 77; Paron Angela, 66; Odinal Vittorio, 65; Cusani Carlo, 76; Cozzi ved. Cozzi Lucia, 96; Guida in Alessio Elda, 71; Franz Giovanni, 65; Frezza Bruno, 73; Florenin Emiliano, 78; Makovez Giuseppe, 68; Saba Giuseppina, 88; Saffaro in Armani Valeria, 87; Ianesich Pietro, 70.

NATI: 13.

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Viatti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 726201
aut. 1900/16826 - 70

PROBLEMI REGIONALI AFFRONTATI DAL SASMI

Ancora doppi turni nelle scuole medie

Sollecitati i provvedimenti in campo edilizio Premesse indispensabili per il «tempo pieno»

Il Consiglio regionale del S.A.S.M.I. — sindacato autonomo della scuola media — si è riunito domenica a Udine, con la presidenza del segretario regionale prof. Ventura e con l'intervento del prof. Sciuto, del comitato centrale. Tema del dibattito sono stati i problemi della scuola media di primo e secondo grado della regione.

Dalla rassegna dei vari problemi è risultato che il più grave e urgente da risolvere, è quello dell'edilizia scolastica, particolarmente a Trieste. Infatti, solamente a Trieste, per la scuola media di I e II grado, non essendosi provveduto a tempo, si è dovuto ricorrere ai doppi turni con evidente danno di tutto il sistema educativo.

Per il «tempo pieno» nel Friuli - Venezia Giulia, il consiglio sindacale si è riservato di giudicare il risultato dell'esperimento (se potrà iniziarsi, in quanto autorizzato dal ministero). In seno al consiglio sono cioè emerse delle precise opposizioni all'assunzione di docenti, nella decina di scuole sperimentali, al di fuori della legge «sugli incarichi e supplenze» e rispettive graduatorie. Sono state altresì manifestate perplessità in quanto lo esperimento verrebbe a creare una situazione di squilibrio e d'inferiorità a danno delle altre scuole, specie di quelle dei piccoli centri, dove mancano locali adatti e si costringerebbe ad un lavoro straordinario e privo di adeguata garanzia le presidenze e particolarmente il personale non insegnante.

Il consiglio ha preso in esame, pure, la situazione dei Provveditorati che, con un solo funzionario addetto, non possono portare a termine la ricostruzione della carriera del personale della scuola entro il 1974, per cui la legge 26 luglio 1970, n. 576 viene ad essere in gran parte vanificata dall'enorme ritardo nella ristrutturazione degli stipendi. Sono state inoltre studiate varie possibilità sia per quanto concerne i corsi abilitanti sia per la situazione dei neo laureati che non possono conseguire, per la temporanea ma lunga sospensione, le rispettive abilitazioni.

Il consiglio ha auspicato, tramite la Regione, un'immediata anche provvisoria risoluzione dei turni a Trieste ed un piano organico dell'edilizia scolastica dopo la risoluzione del quale, messa le scuole su uno stesso piano di sviluppo, si potranno affrontare tutti gli altri problemi.

Riprende tono l'attività politica

L'attività dei partiti si presenta questa settimana molto vivace. Domenica si terrà a Trieste il congresso regionale repubblicano: il PRI non è presente nel Consiglio regionale, ma partecipa alla maggioranza politica di centrosinistra; i repubblicani sono presenti con propri assessori nelle Amministrazioni provinciale e comunale di Trieste e al Comune di Pordenone; fanno parte della maggioranza, pur mantenendo una posizione autonoma a Gorizia e si dimostrano interessati alla ricostituzione di una maggioranza di centrosinistra a Udine. Il congresso repubblicano è perciò atteso con interesse dalle altre forze politiche regionali.

Gli esponenti socialisti saranno da parte loro impegnati nei prossimi giorni a Roma, per il comitato centrale del partito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Placido — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.46.

Ieri: temperatura massima 20.1, minima 13,7; pressione mb. 1016,5 stazionaria; umidità 75 per cento; cielo 1 decimo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 20,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 60 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

L'Arcivescovo ai funerali di mons. Antonio Angeli

Mons. Antonio Angeli riposa da ieri nel camposanto di Oderzo. Le estreme esequie si sono svolte nel pomeriggio nel Duomo della cittadina, dove l'Arcivescovo di Trieste, mons. Santin, ha concelebrato la Messa di suffragio assieme al Vescovo di Vittorio Veneto. Poi, con la voce incrinata dalla commozione, lo stesso mons. Santin ha pronunciato l'elogio funebre dell'Estinto, mettendo in luce le spiccate e rare doti di uomo e di sacerdote, degno figlio dell'Istria, e di profondo studioso, che mons. Angeli accomunava in sé.

Al rito funebre ha assistito un'immensa folla di amici e di estimatori, dei quali molti provenienti da Trieste; tra gli altri, mons. Drius, già parroco di San Giusto, e l'ex Sindaco Gianni Bartoli.

Borse di studio

E' stato bandito il secondo turno del concorso a borse di studio per l'anno scolastico 1971-1972, al quale possono partecipare gli alunni di scuola secondaria superiore appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, con particolare riguardo al numero dei figli, che abbiano conseguito la promozione per scrutinio o nella prima sezione di esami e che frequenteranno nel '71-'72 le classi successive a quelle iniziali dei vari tipi di scuola secondaria di secondo grado ed artistica.

Le borse di studio sono dell'importo unitario di lire 150.000. Gli alunni interessati potranno conoscere, presso la segreteria dell'istituto, le classi per le quali è indetto il concorso, le condizioni di ammissione e i documenti da allegare alla domanda. Il termine per la presentazione delle domande scade il 12 ottobre '71. La prova scritta di esame avrà luogo alle ore 8.30 del giorno 29 ottobre '71.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COLPO NOTTURNO NELLA «CASA D'ARTE» DI VIA DELL'OROLOGIO

PEZZI DI ANTIQUARIATO RUBATI CON IL BUCO NEL MURO

I ladri hanno approfittato di alcuni lavori in corso a ridosso del negozio - Bottino per quattro milioni

Con la tecnica del buco nel muro, è stato compiuto un furto di oggetti di antiquariato per un valore dichiarato di circa quattro milioni, la scorsa notte nella «Casa d'arte» di Mario Camozzi in via dell'Orologio 6. Il furto è stato denunciato ieri mattina dal proprietario del negozio, Mario Camozzi di 42 anni, abitante in via Foscolo 3, quando egli si è recato per aprire le saracinesche ed ha constatato la sparizione di alcuni oggetti di grande valore, fra cui un orologio da tavolo di forma ottagonale con cassa in cristallo di rocca, quadrante smaltato sorretto da una figura di moretto dell'asserito valore di un milione, nonché altri dieci orologi tutti di un certo pregio, un'icona raffigurante una Madonna con tre dita ed altre immagini sacre, pure di valore e qualche altro oggetto.

Alla chiamata sono accorsi sul posto il maresciallo di P. S. Osvaldo Zotti e la guardia scelta Pietro Braconi. Si constatava allora che gli ignoti potevano essere entrati durante un ampio arco di tempo e cioè già all'una di notte, attraverso una porta — lasciata aperta — che da sulla via della Pescheria 1, dove una parte retrostante del negozio è stata ceduta alla vicina pizzeria «Vesuvio». Questa specie di vano è isolato, sia dalla pizzeria che dal deposito dell'antiquario, dalle pareti che separano il locale, pareti — va rilevato — erette in mattoni forati e la cui costruzione era in corso da una settimana.

L'accesso in questo vano era, dunque, libero in quanto il muratore addetto ai lavori, Silvio Chersa di 24 anni, abitante in via Ponticello 28, aveva dimenticato di chiudere la porta a chiave. Da questo vano — dove si trovavano anche gli attrezzi per il lavoro — gli ignoti hanno praticato un foro nella parete che dà sul negozio e si sono introdotti nell'interno del locale. Il bottino come detto è di una decina di orologi, icone e pezzi d'argenteria per un valore complessivo che, secondo il Camozzi, ammonta a quattro milioni di lire. Sul posto è intervenuto pure il dirigente della Squadra mobile dott. Petrosino, nonché l'addetto del gabinetto scientifico il quale ha provveduto ad eseguire i rilievi del caso. Iniziavano allora indagini e accertamenti fra cui alcuni di particolare interesse. Indagini comunque difficili perché mancano testimoni. Sebbene i malviventi, abbattendo parte della parete, avessero prodotto un certo rumore, nessuno degli inquilini che occupano gli appartamenti sovrastanti aveva avvertito alcunché; nessuno si era accorto di niente. Il lavoro dei ladri era stato facilitato anche dalla disponibilità sul posto di tutti gli attrezzi necessari, lasciati dai muratori che stanno ancora ultimando l'opera di rifinitura.

Il primo ad accorgersi del foro era stato il muratore Chersa, il quale verso le 8 si accingeva a riprendere il lavoro; egli lario del negozio d'antiquariato ha atteso l'arrivo del proprie- per constatare assieme cosa era accaduto. Le indagini sono rivolte ora verso alcuni ambienti in cui sembra probabile individuare da chi possa essere architettato il furto. La refurtiva, di non difficile asporto, non è per altro di facile commerciabilità, mentre la tecnica del buco nel muro lascia talvolta tracce eloquenti

Grosso colpo dei «topi» d'auto. Ignoti hanno forzato — forse con un cacciavite — il deflettore della Jaguar targata N 21443I che si trovava in sosta in via San Nicolò, ed hanno fatto razzia di tutto ciò che era asportabile Il proprietario della vettura, l'ing. Karl Hosdach di 39 anni, residente a Vienna, ha denunciato un danno di 400 mila lire circa.

ATENE e la GRECIA classica

Sono ancora disponibili dei posti per il viaggio in aereo speciale per ATENE dall'1 al 4 novembre.

Partenza dall'Aeroporto di Ronchi. QUOTA LIRE 66.000.

Iscrizioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C.I.T., Piazza Unità U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
TELEFONO 61740
Aut 16639/62

RIPRESA DELLE RIUNIONI LUNEDI' PROSSIMO

L'agenda dei lavori al Consiglio provinciale

E' stato predisposto il bilancio 1972 - Varie nomine

Tredici delibere figurano allo ordine del giorno del Consiglio provinciale, per la seduta di apertura della nuova sessione, fissata per il prossimo lunedì, 11 ottobre (è la stessa legge, peraltro, a imporre che tale consesso si riunisca il secondo lunedì d'ottobre). E fra tali delibere figura la presentazione del bilancio preventivo per il 1972, mentre non vi è traccia dell'annunciato piano biennale — che avrebbe dovuto costituire la prima trancia di un programma quinquennale — delle spese che l'Amministrazione si propone di effettuare per una precisa serie d'interventi, indicati nella loro priorità: piano di spesa che la Giunta Zanetti si era impegnata di produrre in aula ancora in occasione del dibattito sul bilancio dell'esercizio attuale.

Le altre delibere riguardano aiuti e sussidi in favore dei minorati psichici, degli ex degenti dell'ospedale psichiatrico, dei minori subnormali, delle persone anziane psicotiche e per il ricupero dei minorati fisici e psichici; nonché compensi al personale infermieristico dello Ospedale psichiatrico. Inoltre vi sono le nomine dei rappresentanti della Provincia in seno alla Giunta provinciale amministrativa, al consorzio per la gestione del Museo di guerra, al consiglio generale dell'Ente Fiera, all'assemblea del Consorzio per il bacino di carenaggio. Nella prima seduta della nuova sessione si tratterà poi di ratificare le dimissioni da consigliere rassegnate da dott. Arduino Colombo (DC), nel frattempo nominato vicepresidente della Cassa di Risparmio.

Figurano infine iscritte, per la discussione, tre mozioni: la prima d'iniziativa comunista (che sostiene l'opportunità di sciogliere l'ONMI), e due d'iniziativa liberale (su un programma di controlli nella gestione degli istituti preposti all'infanzia abbandonata e sull'adozione di misure contro l'inquinamento).

Il Consiglio sarà inoltre chiamato a ratificare una cinquantina di provvedimenti che la Giunta ha adottato, non riunendosi il Consiglio, fin dallo scorso 13 maggio; nonché a prendere atto di altre trenta delibere approvate in questi mesi dalla Giunta per delega dello stesso Consiglio e di ulteriori novanta deliberazioni adottate dalla Giunta coi poteri del Consiglio. In massima parte si tratta di provvedimenti di ordinaria amministrazione, riguardanti forniture dell'Ospedale psichiatrico. Di rilievo — tra le ratifiche di decisioni già prese in sede giuntale — l'affidamento al prof. Franco Basaglia della direzione dell'Ospedale psichiatrico «in attesa della nomina a direttore titolare» ed il nuovo trattamento concesso al personale dello stesso Ospedale dopo le note agitazioni sindacali.

IL «PALCO RAPITO»

Estraneo il Comune all'erezione e alle spese

A proposito delle interrogazioni presentate nei giorni scorsi da due consiglieri comunali sull'erezione del palco destinato al comizio dell'on. Almirante, l'ufficio stampa del Comune di Trieste con un comunicato ufficiale smentisce con fermezza che l'erezione del palco stesso sia stata eseguita da personale del Comune o con l'impiego di pubblico denaro.

IN VIA FLAVIA E LUNGO IL VIALE MIRAMARE

Prosegue su tre fronti l'operazione sottopassaggi

Nuova soluzione per l'attraversamento a Barcola

Si riapre il discorso sui sottopassaggi: un discorso positivo, da un lato, e aperto a nuove prospettive dall'altro. Per Barcola e viale Miramare, com'è noto, i lavori sono già stati appaltati; e attualmente i relativi decreti di approvazione si trovano all'ultimo esame degli organi regionali, sì che la loro emissione può ritenersi imminente. Addirittura — a quanto è dato di sapere — per quello di viale Miramare che, attraversando la carreggiata, arriverà fino a via Pauliana, l'inizio dei lavori si darebbe già per scontato entro un tempo molto breve.

Dove, invece, il problema non appare ancora risolto è per Barcola, all'altezza del largo antistante il capolinea della «6». Per quel sottopassaggio, infatti, si è avuto un ripensamento, alla luce di considerazioni che certamente non si possono ritenere sorte adesso, ma delle quali si era già tenuto conto ancora tanto tempo addietro; infatti non è un mistero che, lì sotto, corrono le tubature dell'acqua, con la conduttura da 900 millimetri. Ecco, allora, che tale presenza verrebbe a creare delle difficoltà al buon andamento dei lavori anche se da parte del direttore il servizio acque dell'Acegat si afferma di poter contenere il disagio che verrebbe arrecato alla cittadinanza in termini assolutamente modesti, per quanto riguarda il tempo d'interruzione della portata della conduttura da 900. E' ben vero, d'altro canto, che se la torre piezometrica fosse già divenuta realtà, tutta l'acqua occorrente alla città potrebbe essere convogliata attraverso la conduttura da 1.300 millimetri, ossia lo acquedotto sottomarino.

Il fatto è, comunque, che si starebbe attualmente ricercando un'altra soluzione, per la quale si sarebbe in contatto con ditte specializzate. In altri termini — tenendo conto che, anche se si rovesciano i fattori il prodotto non cambia — non più di sottopassaggio si dovrebbe parlare per Barcola, ma di sovrappasso: anzi, di due sovrappassi, uno collocato all'altezza del piazzale, e l'altro un po' più avanti, in corrispondenza del giardinetto o dei bagni.

Naturalmente, e su questo non vi sono dubbi, ci si preoccupa che la passerella aerea non debba turbare l'estetica della zona, alla quale invece dovrebbe adeguarsi nella sua forma e nella sua struttura: si ricerca, quindi, una soluzione architettonica capace di innestarsi nell'ambiente circostante, senza sfasature o stonature di sorta. E, in proposito si starebbe pensando ad una struttura metallica o in cemento armato molto leggero. Il fato è che proprio in questi giorni il problema è all'attenzione dello stesso Sindaco Spaccini, in stretta collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale.

Proseguono, intanto, i lavori di costruzione del sottopassaggio di via Flavia; le opere di scavo sono già a buon punto, e si possono ritenere portate a termine al cinquanta per cento circa. Di conseguenza, è da ritenere che l'intera operazione sarà conclusa entro la primavera prossima.

Più difficile, invece, si prospetta il discorso per il sottopasso di ponte della Fabra. Le due gare già indette sono andate deserte, per cui ora si ricerca la possibilità di accedere a trattativa privata: il punto interessato ai lavori è uno dei più cruciali di tutto il centro cittadino, per cui notevoli sono le difficoltà di reperire una ditta che affronti un'impresa del genere.

PAN ADRIA
ZAGABRIA
SERVIZI AEREI REGOLARI TRIESTE JUGOSLAVIA
Linee giornaliere domenica esclusa per ZAGABRIA
ORARI
p. TRIESTE 20.45 a. ZAGABRIA 21.35
p. ZAGABRIA 8.00 a. TRIESTE 8.50
Prezzo del biglietto solo andata L. 10.000
Agenti Generali per l'Italia
A. T. A. M. - Via Donota 1 - TRIESTE - Tel. 24066 - 24079
Informazioni e prenotazioni biglietti presso tutti gli uffici viaggi
Collegamento da Trieste con le linee A.T.I.

piedi stanchi? Pediluvio rilassante con SALI SUPEROSSIGENATI
piedi pesanti, indolenziti? Massaggio riposante con FOOT CREAM
piedi sudati? Pelle fresca deodorata con POLVERE PER I PIEDI
Dr. Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

Le coperte
eskimo
in pelo di cammello, cachemire, alpaka famose in tutto il mondo
vengono vendute a TRIESTE da
Monti biancheria
VIA S. SPIRIDIONE, 4

LACCA PER CAPELLI CHANDOR
CHANDOR
La FAMOSA LACCA SVIZZERA con la bora i vostri capelli sempre a posto
In vendita presso le drogherie della MANDATARIA

ADAMI NORA Via della Tesa, 14 Tel. 78272
BASCHIERA PIETRO Via XXX Ottobre, 8 Tel. 35677
CANTONI GUIDO Via S. Michele, 1 Tel. 28986
CARINI LIVIO Via Boccardi, 6 Tel. 29037
CRASSO BRUNO Via dell'Istria, 16 Tel. 90414
D'ANGELO ANTONINO Via S. Sebastiano, 2 Tel. 64859
DALVISE DARIO Via Coroneo, 34 Tel. 764005
DANIELI EGIDIO Via Coroneo, 11 Tel. 768323
DE MONTE NICEO Via Combi, 16 Tel. 744334
FERLIN SALVATORE L.go Pestalozzi, 3 Tel. 90346
FRANCO BRUNO Via Zorutti, 2/A Tel. 755674
GUERIN VITTORIO Via Tarabocchia, 1 Tel. 93561
HRELIA EUGENIO Via Piccardi, 45 Tel. 750417
KOMAR VITTORIO Duino Tel. 208209
KOMAULI FRANCO Piazza C. Alberto, 7 Tel. 37165
LEGOVICH LIVIO Via di Roiano, 3 Tel. 414222
LONGO LONGINO L.go Barriera Vecchia, 4 Tel. 93073
MAJOWSKY RODOLFO Via Campanelle, 100 Tel. 741276
NAIBO GIORGIO Via Bramante, 2 Tel. 94432
PLATZER ALDO Via Rossetti, 27 Tel. 755405
TESSARIS NICOLO' Via Balamonti, 21 Tel. 816365
TONON ANGELO Via Colautti Tel. 96617
ZECCHIN STELLIO Via Ginnastica, 33 Tel. 96078
ZONCH ALBINO Strada di Rozzol, 45 Tel. 90213
CAMAULI GIOVANNI Str. di Guardiella, 29

GRAN FOLLA CON GABBIE, UCCELLIERE E CESTE ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

Benedetti nel nome di San Francesco

(Servizio di «Giornalfoto»)

Un aspetto della benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto: un fitto schieramento d'uccellini in gabbia, cui sono particolarmente affezionati i bambini, numerosi alla cerimonia

Dalla cesta spunta un grazioso gattino bianco, intimidito dall'abbaiare in giro di tanti cani

Il sindaco Spaccini ammira le bestiole recate al rito da alcuni piccoli, mentre due micetti si guardano in cagnesco

Si è rinnovata ieri, nel nome di San Francesco, la gentile iniziativa della benedizione degli animali, che ha richiamato nella mattinata alla Rotonda del Boschetto una gran folla di persone, in particolare bambini, recanti gabbie, ceste, uccelliere; un rito festoso, in concomitanza con la giornata mondiale in difesa degli amici dell'uomo. Alla simpatica manifestazione, alla quale è intervenuto anche il sindaco Spaccini, è arriso il concorso di un pubblico eccezionalmente numeroso, che con la propria presenza ha voluto testimoniare dell'amore verso gli animali: decine e decine di cani e di gatti, taluno di razza alquanto pregiata, e una garrula raccolta di canarini, lucherini e pappagalli; alcuni bambini hanno esibito perfino tartarughe, criceti, conigli; una bambina reggeva in una cesta una gallina spaurita. Una calorosa manifestazione d'affetto, culminata nella benedizione impartita dal parroco di San Giovanni.

SEGNALAZIONI

Una prova di maturità

«Se un giorno dovessi scrivere la storia della mia città, fra le grandi date metterei anche la prima domenica di ottobre del 1971. Direi che in quel giorno i triestini hanno riaffermato, con grande dignità, la loro maturità, il loro senso della democrazia, il loro attaccamento alla libertà. A quella vera, non a quella a senso unico che da più parti cercano di insegnarci. Scriverei che quel giorno sono stato orgoglioso della mia città, che, con grande saggezza, ha isolato gli epigoni della violenza, con sufficienza ha emarginato le Cassandre della politica e si è offerta serena e sorridente al tepore del generoso sole.

«Qualcuno dirà dell'insensibilità politica dei triestini. Qualcuno scriverà che sono capaci soltanto di correre sul Carso per dedicarsi ai piaceri della buona tavola. Altri arrischieranno le solite teorie mitteleuropeistiche, per spiegare che Trieste della politica come la fanno a Roma non gliene importa niente.

«Io sostengo, invece, che non ci sono arcane teorie da cercare o da dimostrare. Il fatto è molto semplice. La città si accende quando è veramente il caso di accendersi. I triestini son pronti a scendere in piazza quando proprio non si può fare altro. Lo hanno fatto sempre, nel travagliato passato. Contro gli invasori e gli usurpatori. Contro mutilazioni ritenute inammissibili. In tutti quei casi non furono necessari appelli, inviti, richiami, intimidazioni.

«Per contro di fronte alle consuete esercitazioni dialettiche, Trieste rimane completamente indifferente. Davanti alle chiacchiere, Trieste non fa una piega. E qui dimostra la sua vera maturità. Perché, diciamocelo in tutta franchezza, non so in quante altre città italiane i concomitanti comizi delle due estremità dello schieramento politico, preceduti da una martellante bagarre provocatoria, non avrebbero scatenato scontri e disordini con l'inevitabile coda di sangue e odio.

«Da noi tutto va liscio. Uno parla in una piazza, l'altro a poche centinaia di metri, e tutto finisce lì. Né il rivangare passati più o meno prossimi, né il tappezzare i muri di manifesti caricaturali, né il "rapimento" di un palco a poche ore dal comizio, riescono ad accendere gli animi, e a spingere folle più o meno numerose nei cosidetti atti inconsulti.

«Di qua si parla con un cento sentimentalismo del noto ventennio, di là si rivendicano i meriti antifascisti. Di qua se ne parla bene e di là se ne parla male. Qualche migliaio di persone con bandiere tricolori da una parte, attrettante con vessilli rossi dall'altra. Poi ognuno soddisfatto, ritorna alle sue occupazioni. La città non ne ha risentito.

«Qualcuno dirà che tutto è andato bene perché c'era tanta polizia e tanti carabinieri. In aria volteggiava perfino un elicottero. Qualche estremista, mi si dirà, se no avrebbe tentato di dar vita alla violenza. Forse sì. Forse l'enorme schieramento di forza pubblica, ammirevolmente maneggiato, ha evitato questo. Ma siamo sempre nella supposizione di "qualche estremista", che avrebbe agito completamente isolato dai triestini.

«Se poi la forza pubblica è riuscita ad evitare anche questo, vuol dire che non solo Trieste ha superato l'esame di maturità, ma anche che gli organi preposti alla sua tranquillità civica hanno dato una lezione di efficienza ai loro colleghi di altre città, Milano, Roma, Reggio e tante altre una volta tanto hanno di imparare da Trieste. E non ditemi che è poco. G. N.».

«Muggia '71»

Il «Comitato di invito» della Rassegna internazionale d'arte «Muggia '71», in relazione alla nota inviataci dalla DC muggesana e da noi pubblicata lo scorso 24 settembre, fa presente quanto segue:

«I criteri ordinativi della rassegna sono di carattere divulgativo e didattico nell'intento di presentare al pubblico più vasto possibile le varie tendenze dell'arte contemporanea, quali si configurano al livello locale, nazionale e con qualche accenno di quanto avviene all'estero. La mostra è stata allestita anche tenendo conto di un ideale itinerario attraverso il quale il visitatore possa seguire lo svolgersi dell'esperienze artistiche da chi parla il linguaggio post-impressionistico fino alle ultime tendenze dell'arte contemporanea. Non corrisponde assolutamente a realtà che si sia "agito in modo totalmente diverso" nell'invitare gli artisti nazionali e locali, pur essendo vero che una parte di detti artisti, per ragioni ignote, non ha ritenuto di partecipare. Ne fa fede in proposito l'elenco degli artisti locali invitati, a riprova che si è tenuto conto del "valore artistico, curiculum vitae, attività precedenti, reali valori". La Commissione sarebbe lieta di conoscere i nominativi di altri artisti locali che non appaiono nell'elenco e che hanno le qualità prodotte nell'interrogazione. Il Comitato sarà ben lieto di esaminarne il valore estetico, il curriculum vitae, le attività precedenti, i reali valori... Vero è che in qualche singolarissimo caso il Comitato d'invito si è trovato discorde e ha dovuto ricorrere alla votazione, ma la percentuale di questi pochissimi artisti (che realmente si possono considerarsi "esclusi") è tanto bassa che non incide neanche in superfice una manifestazione di tale portata. Non si capisce poi che significato abbia la frase "invitando in maniera non adeguata, di fatto escludendo dalla rassegna gli artisti indubbiamente più rappresentativi di Trieste e della regione", quando si è usato lo identico criterio, spedendo gli stessi modelli d'invito e schede d'adesione a tutti gli artisti, in qualsiasi parte del mondo essi risiedessero. Il Comitato d'invito ha ritenuto di precisare quanto sopra per fornire a chi intende, certamente in buona fede, polemizzare, elementi concreti di valutazione, lasciando il resto dell'interrogazione (valutazione di persone e organizzazioni, insinuazioni, se non malevole, perlomeno ingenue e altre cose di questo tipo) al campo dell'opinabile e pertanto aperto a qualsiasi dibattito. Firmati: dott. Sergio Molesi, dott. Giulio Montenero, Claudio Bianchi, Aldo Bressanutti, Giovanni Duiz, Gastone Millo, Sindaco di Muggia».

Grazie ai vigili del fuoco

«Sentiamo il dovere civico di segnalare pubblicamente, attraverso codesto cortese mezzo di diffusione, la pronta generosità dimostrata dai componenti del Corpo dei Vigili del Fuoco di Largo Niccolini nel prodigarsi a donare il loro sangue per le necessità urgenti ed inderogabili di un nostro familiare.

«Un grazie di cuore dalle famiglie Aimo - Vecchietti».

«El negher triestin»

Da Milano l'avv. Vittorino Mauro ci scrive: «Mi sarebbe utile sapere se negli anni trenta (forse nel 1930 o nel 1931) uscì a Trieste un giornale satirico che riportava settimanalmente o quindicinalmente scenette con una macchietta chiamata "el negher triestin". Se fra i lettori del "Piccolo" c'è qualcuno che lo ricorda, mi farà cosa grata segnalandomelo. Molte grazie».

PRIMO SEMINARIO DI STUDIO CON LUBIANA ALL'UNIVERSITÀ

Costituzioni e politica di due paesi confinanti

«Aperta la prima pagina di un libro sulla collaborazione scientifica che tutti si augurano sia molto voluminoso»

Alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste si è svolto il primo Seminario delle facoltà giuridiche di Trieste e di Lubiana sul tema «Vita costituzionale e partecipazione politica».

Il rettore, prof. Origone, ha recato agli studiosi il saluto dell'Ateneo dicendo che essi aprivano la prima pagina di un libro sulla collaborazione scientifica e culturale che tutti si augurano sia molto voluminoso. Ha ringraziato anche le autorità presenti: Zanetti presidente della Provincia, Mocchi per il Comune, Renzi per la Magistratura, Viozzi per la Prefettura, col. Vucsani per il Presidio militare, Trampus per il Consolato di Jugoslavia a Trieste.

L'importanza della manifestazione è stata sottolineata dai presidi delle due facoltà, prof.ssa Majda Strobl e prof. Renato Balzarini. Il prof. Ivan Kristan, nella relazione «La partecipazione nel sistema costituzionale jugoslavo» ha illustrato le quattro fasi dello sviluppo costituzionale nel suo Paese, soffermandosi in modo speciale nell'ultima quale affermazione delle auto-gestioni.

Il prof. Anton Perenic ha parlato dell'«autogestione e delle organizzazioni del lavoro». Una disamina della partecipazione al sistema costituzionale jugoslavo anche delle organizzazioni socio-culturali, della scuola ad ogni livello e delle organizzazioni del lavoro.

Peter Jambrek in tema «Chi decide nella Comune jugoslava» ha descritto il funzionamento del principio di autogestione negli Enti locali precisando potestà e limiti dei tecnici e degli amministratori.

Arduino Agnelli («Il dibattito sulla partecipazione all'Assemblea costituente») ha fatto la distinzione fra partecipazione secondo l'odierna concezione e definizione di partecipazione politica nella Costituente. Ha svolto un rigoroso profilo storico delle idee politiche discusse nell'Assemblea costituente.

Sergio Bartole («Aspetti istituzionali della partecipazione politica in Italia») ha presentato i [illegible] politici italiani come cerniera del sistema costituzionale; ha anche illustrato il ruolo delle Amministrazioni locali e delle associazioni nel contesto costituzionale.

Il prof. Bruno Tellia («La partecipazione politica alla luce della scienza politica») ha fornito una interessante e istruttiva serie di dati statistici e di considerazioni sul grado di partecipazione dei cittadini alla vita politica dei rispettivi Paesi. Purtroppo l'Italia occupa una delle posizioni più basse al mondo in questa graduatoria. Il giurista ha elencato i motivi da tale assenteismo in fatti attavici, regimi diseducativi, costume, ermetismo dei politici. Ha concluso augurandosi una più larga partecipazione perché le statistiche parlano chiaro: la diseducazione politica conduce i popoli alle avventure pericolose.

Sono seguiti gli interventi sulle varie relazioni. Sotto la presidenza prima del prof. Ljubo Bavcon e poi del prof. Gianpaolo de Ferra, hanno preso parte alla discussione, oltre ai relatori che hanno risposto alle varie domande, i seguenti professori: Riccardo Camber (Trieste), Majda Strobl (Lubiana), Giovanni Gabrielli (Trieste), Rudi Kjovsy (Lubiana), Fabio Severi (Trieste), Mario Trampus (Trieste), Cecilia Assanti (Trieste) e Joze Coricar. Gli intervenuti, in particolare, hanno discusso i temi delle organizzazioni di lavoro dell'autogestione jugoslava, il ruolo del sindacato in Italia e l'istituto del referendum nei due paesi con considerazioni di diritto comparato.

UNA «TRE GIORNI DEL VINO»

Per colpa della sete

Elettrodomestici per tutti gli usi anche — e questo è il più inedito — per custodirvi il denaro. Lo esperimentò, a proprio danno, va subito detto, un anziano macellaio, il quale aveva alle proprie dipendenze un garzone trentenne.

Un sabato dello scorso novembre, il giovanotto fu spedito a consegnare la carne presso alcuni clienti e, girando per le loro case, fece ripetute tappe in bar e osterie.

Nel cuore della notte si trovò senza merce e senza una lira in tasca ma in compenso pieno di vino. Dormì su una panchina, si destò all'alba tormentato da una gran sete e, meditando come poterla spegnere, si ricordò che il suo datore di lavoro era solito custodire i soldi nel frigorifero del negozio. Vi entrò con la chiave in suo possesso, trovò sul banco quella del «frigo», dal cui interno asportò un sacchetto di plastica con quarantaduemila lire «surgelate» che, diligentemente, trasformò in un numero imprecisato di «ottavi».

La polizia non tardò a risalire a lui e, incriminato per furto aggravato, venne giudicato dal Tribunale penale e condannato, con le «generiche» ritenute prevalenti alla aggravante contestata, a un mese di reclusione e trentamila lire di multa. Ricorse e, in contumacia, la sua «tre giorni del vino» rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. Il relatore dott. Cinelli precisa, nell'esposizione del fatto, che il garzone sollecita, tramite il suo difensore, avv. Giraldi, la derubricazione del fatto in appropriazione indebita. La Corte riforma parzialmente il primo verdetto e gli accorda anche l'attenuante per la particolare tenuità del danno, attenuante che non ha, però, il potere di mutare la sua sorte: gli risparmia unicamente le spese del giudizio di secondo grado. E' andata come è andata. Però, forse, il processo porterà a qualche altro rivoluzionario esperimento: la carne in cassaforte, ad esempio. Una cosa questa alla quale, pare, sinora nessuno ha mai pensato.

DUE TRIESTINI AD UN CONVEGNO DI STUDIO A ROMA

Giovani studenti alle porte dell'alta economia nazionale

«Il ruolo dell'industria nelle trasformazioni sociali», questo il tema che hanno affrontato dal 12 al 20 settembre a Roma, i partecipanti, tutti ragazzi delle province del Nord Italia vincitori del concorso organizzato dall'Ente Civiltà del Lavoro - Centro Attività Sociali.

Il tutto è cominciato durante l'anno scolastico, quando alcuni studenti delle scuole cittadine andarono per tre giorni a Convegno a Grado, per discutere su temi economici.

Alla fine del convegno, fu indetto un concorso articolato come un'«indagine su di una compagnia al di sopra di ogni sospetto». Cinque studenti triestini, Paolo Berger, Paola Estori, Maria R. Perissinotto, Massimo A. Salvio e Gabriella Wetzl, svilupparono le loro ricerche sull'orgoglio della marineria cittadina: il Lloyd Triestino.

La loro ricerca è stata premiata e così, prima con un convegno a Varese (Estori-Perissinotto) e poi a Roma (Salvio-Wetzl) gli studenti hanno avuto un proficuo contatto col mondo del lavoro.

Negli otto giorni in cui si è svolto il Convegno romano essi si sono incontrati, e discusso con i protagonisti del mondo economico italiano dei problemi attuali della nostra economia, e quelli proiettati nel futuro.

I cinquantasette componenti della troupe giovanile, hanno incontrato personalità come il prof. Petrilli, Presidente dell'IRI, l'avv. Veronesi, Presidente del Banco di Roma, il dott. Cicogna, Presidente dei Cavalieri del Lavoro, il dott. Medugno, Amministratore delegato dell'IRI e molte altre personalità dell'economia nazionale.

Numerosi docenti universitari hanno tenuto conferenze sui problemi più vari sempre inerenti all'argomento, nella bellissima residenza universitaria dell'Ente.

E' stata una esperienza veramente unica, perché ha dato modo ai giovani di incontrare i protagonisti dell'alta economia nazionale e di familiarizzarsi con colleghi di tutta Italia.

Al di la di ogni personale ideologia i giovani hanno discusso con senso critico e democratico sui numerosi problemi di fondo, quali «l'esigenze produttive», «l'istanze sindacali», «la struttura italiana industriale nel contesto dell'unificazione europea», «l'industria e l'ambiente», «problemi etico-religiosi nelle società industrialmente avanzate», «percentuali di impiego dei neo diplomati e laureati», «lo sviluppo del Mezzogiorno».

Assegnati i premi «Servola '71»

Durante una riunione conviviale svoltasi in un tipico locale servolano, ha avuto luogo la premiazione dei partecipanti alla rassegna filatelico-numismatica e documentaristica della edizione «Servola '71», da poco felicemente conclusa. Il presidente del Comitato organizzatore, Barin, dopo aver passato brevemente in rassegna i lusinghieri risultati della mostra ha comunicato le conclusioni cui è pervenuta la speciale giuria composta dal dott. Nordio, presidente e dagli ing. Romito e dott. Lomi.

La grande coppa messa in palio dal Ministero delle comunicazioni è stata assegnata al circolo «Brombara», mentre al Circolo culturale Dom è andata la splendida targa del C.C.I.A. il dott. Jurissevich è stato premiato con la medaglia d'oro della Regione, mentre quella del Prefetto di Trieste è stata assegnata al cap. Italo Vascotto. Il geometra Scortecci ha ricevuto la medaglia d'oro dello Ente Porto, mentre il dott. Abbiati e il prof. Olivo hanno ricevuto quelle offerte dalla Provincia, rispettivamente dall'Italsider. Sei le medaglie d'argento che sono state assegnate agli espositori Derossi, signorina Cosma, dott. Pillepich, Petternelli, dott. Cosma e Giorgio Banelli; mentre medaglie di bronzo ed altri premi sono toccati all'ing. de Toma, a Rizzitelli, a Stener ed ancora al circolo «Brombara». Con una targa offerta dall'Ente Porto è stato premiato il dott. Morpurgo e con quella del Comune di Trieste il prof. Diego de Henriquez.

GIRO DEL MONDO
23 ottobre-15 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Biglietteria automatica nei giorni festivi sulla linea «20»

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa la cittadinanza che tutte le domeniche e feste infrasettimanali la linea «20» sarà servita da autobus ad agente unico dotati di apparecchiature automatiche di biglietteria. Viene richiamata in particolare l'attenzione dei passeggeri sul fatto che, essendo la linea a due tratte, la prima macchinetta, vicina alla porta di salita, emetterà biglietti da una tratta, validi rispettivamente sul percorso Trieste-Aquilinia e Muggia-Dazio Zaule, uguali agli altri biglietti da una tratta emessi sul resto della rete, mentre la seconda macchinetta emetterà solo biglietti da due tratte validi sull'intero percorso Trieste-Muggia e viceversa, del costo di lire 100, analoghi al precedenti ma di colore rosa.

I possessori di tesserini settimanali da 24 corse ad orario limitato, di tesserini settimanali turnisti da una tratta valevoli sul percorso Muggia-Aquilinia o da due tratte valevoli sul percorso Trieste-Muggia, di tessere speciali mensili per lavoratori da due tratte valide sull'intero percorso Trieste-Muggia, i quali usufruissero del documento di viaggio anche nei giorni festivi concessi, sono invitati a cambiare presso la sede aziendale di via Genova n. 6, I piano, sportello n. 20, i documenti in loro possesso con altri, di tipo idoneo sulle linee ad agente unico. Tali documenti sono costituiti da blocchetti di biglietti da due corse ciascuno (una di andata ed una di ritorno).

COMMERCIANTE VITTIMA DI UN'AGGRESSIONE

«Bravi» in azione di notte in città

La notte scorsa è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore il commerciante Alfredo Piccolo di 36 anni, abitante in via Martiri della Libertà 14 per trauma cranico temporo-parietale destro e contusioni escoriate con sintomi commotivi.

Era giunto all'astanteria verso le 2 trasportato da una vettura privata e ai sanitari di turno aveva confusamente dichiarato di essere stato aggredito. Secondo una versione il Piccolo stava camminando lungo il marciapiede di via Martiri della Libertà quando all'altezza del negozio di vetrerie «Bratos» veniva avvicinato da due giovani sconosciuti e malmenato. In particolare uno dei due avrebbe infierito su di lui colpendolo al capo con un oggetto contundente.

Le ferite sono state giudicate guaribili in sette giorni salvo complicazioni. La squadra mobile ha avviato indagini

Ieri mattina è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale la casalinga Maria Buttovaz di 76 anni, abitante in via D'Alviano 3, per sospetta frattura del femore destro. Trasportata con un mezzo privato all'ospedale la Buttovaz ha dichiarato che poco prima nell'uscire dalla trattoria di via S. Marco 37 dove si era recata per acquistare del vino, era scivolata accidentalmente. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in 90 giorni.

Prossimi viaggi UTAT

VIENNA	6-10/10	L. 54.000
FIRENZE (Mostra Antiquariato)	9-10/10	L. 15.000
BUDAPEST	9-14/10	L. 56.000
PASSARIANO (Mostra del Tiepolo) OGNI DOMENICA		L. 5.400

CROCIERE SETTIMANALI

M/n «Jedinstvo»

RODI-ATENE da L. 130.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. Via Imbriani e Galleria Protti

Corsi di addestramento per lavoratori portuali

Sono ricominciati, nella nuova sede dell'ENIALP i corsi di addestramento professionale per lavoratori portuali. Per la occasione sono intervenuti i componenti dell'ufficio del lavoro portuale, a nome dei quali l'ing. Colautti ha voluto rivolgere parole di elogio e di ringraziamento ai partecipanti ai corsi, agli insegnanti e agli organizzatori per l'opera fin qui svolta e per i programmi che verranno portati avanti nel prossimo avvenire.

Sui nuovi orientamenti di attività l'ing. Colautti ha voluto associare anche l'adesione e l'azione dell'Ente Porto, che ha ravvisato e ravvisa nello ENIALP lo strumento essenziale di un'opera di comune interesse per i lavoratori e per tutti coloro che sono direttamente interessati al miglioramento dei servizi portuali e quindi alla specializzazione della mano d'opera in rapporto alla utilizzazione delle nuove tecnologie nella manipolazione delle merci.

Alle lezioni del giorno successivo è intervenuto il presidente nazionale dell'ENIALP, Alceo Bizzari, per testimoniare l'impegno di tutta l'organizzazione sugli obiettivi di lavoro, che a Trieste ci si è dati, per pervenire nel più breve tempo possibile ad una completa ristrutturazione di tutto l'organico delle compagnie portuali in ordine alle esigenze generali e particolari dello scalo.

LE ORE DELLA CITTÀ

Grazie, San Francesco

I «nuli de San Giusto» di mezzo secolo fa, si sono ritrovati anche ieri sera, come ogni anno nel giorno di San Francesco, attorno all'ormai ottantenne mons. Drius, per ricordare un sodalizio che l'illuminato e affettuoso insegnamento di «San Francesco» cementò allora — nell'oratorio di via Navali — nel segno della virtù e della bontà: esortazione che ancora ieri sera il sacerdote ha rinnovato agli ex discepoli, a nome dei quali il prof. Fausto Faraguna ha una volta di più espresso la gratitudine, formulando a «San Francesco» l'augurio per i futuri incontri.

Alla Italo - Austriaca

Le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini sono iniziati nella sede del Circolo Italo-Austriaco, in via San Nicolò 21 II p., con l'orario giornaliero dalle ore 18.30 alle 20. Le lezioni saranno tenute da maestri altamente qualificati.

Concorso fisarmonicisti

Come ormai per tradizione, il complesso «MIRAMARE» di Trieste, ha conseguito il primo Premio nella Categoria Grandi Complessi al XX concorso nazionale fisarmonicisti, bandito dall'ENAL-UNIFA, che si è svolto a Como. Nella detta manifestazione è risultato vincitore della categoria A solisti il sig. Alessandro Kalc, appartenente al succitato complesso.

Una storia gentile

Venticinque anni d'amore per Silla e il magg. Dino Morandini della Squadra Mobile. Si incontrarono nei giorni tristi della guerra, si ritrovarono e il 5 ottobre del '46 si sposarono a San Bartolomeo di Barcola. Stasera, alle 19, con lo stesso cuore d'allora, si riaccosteranno all'altare della chiesa rivierasca dove il parroco don Luigi Zupancich benedirà le loro nozze d'argento. Con gli sposi saranno i figli Roberta e Claudio e pochi intimi. Una storia semplice, onesta, pulita vissuta da una donna dal cuore e dal tratto gentile e da un uomo che tutti conoscono per un investigatore abilissimo dall'animo buono e leale. A Silla e Dino Morandini i più cordiali rallegramenti.

Ripresa al «Tartini»

Giovedì avranno inizio le lezioni presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini». Tutti gli alunni si presenteranno ai rispettivi insegnanti delle scuole principali alle ore 9 o alle ore 15. Venerdì 8 ottobre, e con lo stesso orario, si presenteranno agli insegnanti dei corsi complementari.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre e prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

De Gioia nonno

La casa dell'assessore comunale Giuseppe De Gioia è stata allietata dalla nascita di un vispo nipotino, al quale verrà imposto il nome del nonno; alla gentile signora Novella ed al marito Roberto, figlio dell'assessore, i migliori auguri insieme con le felicitazioni al nonno novello.

E. Cozzolino all'E.S.C.A.I.

Oggi martedì, alle ore 19, Enzo Cozzolino, parlerà per i ragazzi dell'E.S.C.A.I. XXX Ottobre su un tema di grande interesse per tutti i giovani che desiderano andare in montagna per le ardite vie di roccia: «preparazione fisica e morale di un arrampicatore». La conferenza sarà corredata da diapositive e sarà seguita, dopo alcuni giorni, da una dimostrazione pratica sulle rocce della Napoleonica.

Défilé della moda

Domani mercoledì 6 ottobre alle 17 nella sede del Circolo Italsider (via Carducci 24) verrà ospitato un défilé della Moda organizzato dalla Società *Magazzini Standa* in occasione del 40.o anniversario della fondazione della società. La manifestazione verrà curata da Fulvia Costantinides.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Annabella» (naz.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Aerux» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mc. «Acradina» (naz.), mc. «Spica» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Santa Constance» (ell.).

PARTENZE: mn. «Marialella» (nazionale), mc. «Concorde» (franc.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Kar» (turca), mc. «Aerux» (naz.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Makarska» (jug.), mn. «Annabella» (naz.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Caribbean Endeavour» (ingl.), mn. «Filippo» (nazionale), mn. «Nevsehir» (turca).

Magistero

Il signor Piero Zanon allievo del prof. Mario Simini ha conseguito felicemente il diploma di magistero in violino presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste. Al neo professore rallegramenti e auguri.

Dono ai degenti

I degenti del reparto «F» dell'ospedale psichiatrico ringraziano sentitamente per il dono ricevuto dalla ditta Radio Bacchelli.

Ai «Magazzini Felice»

abbigliamento, confezioni, abiti da lavoro in via Carducci, 41. Nuovi arrivi di stagione. *Una tradizione di serietà che dura da quasi mezzo secolo!*

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Ringraziamento

Il Comune e l'Ente comunale di assistenza di Duino Aurisina ringraziano, molto vivamente, il Principe di Torre e Tasso di Duino per l'iniziativa, dal medesimo avuto e sviluppata, al Castello di Duino, rivolta in favore delle famiglie povere, atto che è stato molto apprezzato.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*. via Palestrina 8, galleria.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La scuola è incominciata

La scuola è incominciata e bisogna completare per tempo il corredo dei Vostri ragazzi prima dell'inizio della cattiva stagione. Ricordate che nell'assortimento di Beltrame c'è tutto, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla maglieria, nel vastissimo nuovo reparto ragazzi. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

TAC!
Al Caat
CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Via Settefontane, 74 - tel. 74.14.40
PER VOI - PER TUTTI - PER OGNI CASA
Rapidi preventivi - Originali proposte di arredamento
I migliori mobili ed arredi vari di produzione artigiana
CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Fa più «vostra» la vostra casa!

vendita straordinaria
di liquidazione per lavori di restauro.
Da oggi 5 ottobre.
Anita DE ROSA
GALLERIA PROTTI, 4

tu non sai quello che perdi
quando non bevi
COURVOISIER

OGGI SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA REGIONALE

Due leggi per il turismo sui banchi del Consiglio

Una riguarda le opere stradali, l'altra gli esercizi di affittacamere - Più arrivi e presenze nel 1971

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi alle ore 9.30 per continuare la discussione generale sui due disegni di legge riguardanti norme di integrazione e di adattamento delle leggi regionali sul personale, il cui esame è abbinato e dei quali è relatore il cons. Ginaldi (DC). Successivamente l'Assemblea regionale inizierà l'esame dei provvedimenti relativi al settore turistico e precisamente i rifinanziamenti, con modifiche, delle leggi regionali per le strade turistiche e per le provvidenze a favore degli esercizi di affittacamere.

Il primo (di cui è relatore il cons. Di Gallo, DC) rifinanzia la legge regionale n. 32 del 1965 che prevedeva piani provinciali quinquennali di sistemazione e completamento di strade turistiche entro il limite di spesa complessivo di tre miliardi e mezzo, elevato con successivi rifinanziamenti straordinari, a 6 miliardi. Con il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale, si stanziano ulteriori 400 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1971 al 1974, in modo da poter far fronte alla maggior parte delle opere e, in particolare, di quelle la cui realizzazione deve ritenersi di carattere più urgente e prioritario.

Il secondo disegno di legge, che riguarda provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere ai fini dello sviluppo del turismo regionale (relatore Rigutto, DC), rifinanzia anche una legge regionale già operante e che si è rilevata uno strumento di grande importanza, sia ai fini dello sviluppo delle strutture alberghiere, sia per il palese e crescente favore degli operatori del settore. Lo stanziamento previsto è di 100 milioni dal 1971 al 1973, e la normativa contiene notevoli innovazioni rispetto alla precedente, nonché una più ampia delega ai Comuni.

I due provvedimenti si inquadrano nella politica portata avanti dall'amministrazione regionale nel settore turistico, politica che, come ha rilevato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, ha dato anche nel 1971 i risultati che possono considerarsi più che favorevoli. Le presenze nelle località marine e montane — ha rilevato recentemente Moro illustrando i dati finora disponibili e aggiornati a tutto il 31 agosto scorso — sono aumentate del 6 per cento; un incremento del 3 per cento si è avuto anche negli arrivi, e particolarmente soddisfacente è stata la constatazione della ripresa dello slancio nell'incremento dell'afflusso degli stranieri che, quanto al numero delle presenze, hanno fatto registrare un indice superiore del 6 per cento rispetto a quello dello scorso anno.

Oggi, infine, oltre alla consueta riunione settimanale della Giunta regionale, si riunirà, alle ore 15.30, la prima commissione consiliare permanente. La commissione (competente in materia di affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio) inizierà, sotto la presidenza del cons. Cocianni, l'esame di vari disegni e proposte di legge all'ordine del giorno. Fra i provvedimenti giunti figura quello recante norme per il personale dell'Azienda delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia, con alcune modifiche alla legge regionale istitutiva dell'azienda stessa.

BRIDGE

Ancora una volta la prestazione triestina al festival del bridge di Venezia è stata alquanto deludente. Il risultato migliore è stato raggiunto da Moscati L.-Sticotti, 16.o nell'open, mentre, nello stesso torneo, hanno ancora vinto premi di classifica Altemburger-Locifero (32.o) e Cattarini-Toffoli (51.o), questi ultimi sedicesimi poi nel misto, dove ha ottenuto un premio anche la coppia Alessandrini-Romanelli.

Una grossa débacle nel danese a squadre, la gara forse più prestigiosa dell'agonismo italiano al di fuori dei campionati, dove la nostra rappresentativa, che pur rappresenta ancora il meglio del bridge triestino, nonostante ogni possibile opinione contraria, non è riuscita ad emergere, specie per un disastroso ultimo turno, all'inizio del quale era ancora piazzata attorno alla decima posizione. E non vi sono attenuanti in questa occasione perché, almeno cinque giocatori su sei, sono stati in costante presenza e in buone condizioni fisiche sul posto. Per non dovere decisamente e definitivamente ammettere che il bridge locale è qualitativamente inferiore a quello praticato nel resto d'Italia, occorre aggrapparsi alla formula di un'ingenuità commendevole cui corrisponde un'incommendevole... malizia altrui (e proprio questo anno a Venezia abbiamo assistito a clamorosi quanto inedificanti dimostrazioni dell'assunto); oppure ai singoli temperamenti come noi, con ostinata fiducia, continuiamo a credere, ancora sostanzialmente immaturi per affrontare nel bridge di elevato livello agonistico, che alla fine è prova altamente rivelatrice anche dei caratteri personali, gli impegni maggiori dal cui risultato dipendono i maggiori e più prestigiosi risultati.

Occorre dirle queste cose, sia pur con vivo rincrescimento, ma in omaggio alla verità della cronaca e perché sia ormai utilmente quanto definitivamente radicato il convincimento che Trieste oggi non possiede ancora una squadra della portata di grosse competizioni nazionali, in quanto non possiede nessuna coppia che tali competizioni sia in grado di reggere. In questo senso i tornei sociali del martedì (riprende ora la stagione anche al C.M.M. con la gara di questa sera), non solo non dicono nulla, ma sono persino controproducenti, se si tolga il piacere del settimanale incontro e del fattore proselitistico. In un campo infatti debole o molto debole, la mera routine può bastare, laddove quando l'opposizione si rivelì forte tecnicamente e ben preparata agonisticamente, necessitano ancora le qualità del coraggio, della perseveranza, dell'esperienza, della resistenza, della volontà, di cui le nostre coppie sembrano deficitarie.

K.

Oggi in assemblea i dipendenti dell'«Aquila»

Il sindacato petrolieri della CCdL - UILPEM ha ravvisato la necessità d'indire per oggi alle ore 18, presso la propria sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII, 6, II piano, stanza 40 un'assemblea straordinaria di tutti gli iscritti e simpatizzanti dipendenti dalla Raffineria «Aquila». Relatore, sarà il segretario della CCdL - UIL Bruno Lovero, che parlerà sulla situazione sindacale a seguito del convegno nazionale di Ariccia per la piattaforma rivendicativa unitaria per il rinnovo del contratto di lavoro.

Alla luce del problema relativo allo stato occupazionale dell'azienda, verrà esaminata la particolare situazione nella quale viene a trovarsi a Raffineria «Aquila», dopo ben 3 anni dalla richiesta al Ministero dell'industria e commercio per la concessione della licenza d'ampliamento e potenziamento della produzione della raffineria di Trieste del gruppo Total.

Guida automobilistica della regione

E' uscita in questi giorni, con i tipi delle «Arti Grafiche Friulane», la nuova edizione della guida automobilistica «Le vie della Regione Friuli - Venezia Giulia». La rivista offre un ampio panorama dei comuni e centri turistici della regione con le distanze chilometriche, popolazione, elenco rifugi alpini, altitudine, ricettività ecc., oltre alle notizie storico-artistiche.

VENT'ANNI DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE MARINARA «ALDEBARAN»

Mostra d'arte navale alla Stazione marittima

Il 23 ottobre l'inaugurazione - La rassegna sarà divisa in tre settori di particolare interesse - In programma anche un'esposizione filatelica

L'Associazione marinara «Aldebaran» sta ormai ultimando i preparativi di una grande mostra, che sarà inaugurata il 23 ottobre nelle sale della Stazione marittima. La rassegna si intitolerà «Mostra d'arte navale» e otterrà sicuramente il successo delle precedenti, allestite e curate dai soci dell'Aldebaran.

La mostra sarà divisa in tre settori, il primo dei quali sarà dedicato alla documentazione di venti anni di lavoro del sodalizio nel campo della cultura e della propaganda marinara. Il secondo settore presenterà una rassegna dedicata alla storia del naviglio militare italiano del periodo 1861-1971, che sarà illustrata da circa cento modelli in scala 1:200 e 1:25. Oltre ai modelli, figureranno vari pannelli con una completa serie fotografica sul naviglio militare. Quanto sarà esposto è il frutto di 20 20 anni di assiduo lavoro, di ricerche storiche, disegni e riproduzioni modellistiche in scala perfetta. Il terzo settore viene definito dagli organizzatori il più affascinante e raccoglierà i lavori dei modellisti navali dilettanti di tutta la nostra regione, i quali hanno aderito numerosi al concorso bandito dall'«Aldebaran».

La mostra, oltre che un buon numero di adesioni di espositori, vanta i consensi che gli organizzatori hanno già riscosso da varie autorità ed enti, in modo particolare dagli esponenti della Regione. La rassegna sarà affiancata da un'esposizione filatelica di documenti e valori di carattere marinaro, curata dal Club filatelico «Europa», il quale ha già provveduto a ottenere un annullo speciale da parte del competente Ministero.

L'Associazione marinara «Aldebaran» festeggerà, così, degnamente i suoi vent'anni di attività, con questa rassegna che non mancherà di suscitare interesse e consensi e che metterà ancora una volta in evidenza le finalità di questo valido sodalizio guidato dal presidente Mauro de Pinto.

SITUAZIONE ECONOMICA

Problemi regionali esaminati dal PSDI

All'inizio della sessione autunnale del Consiglio regionale, il PSDI ha esaminato i principali problemi del Friuli - Venezia Giulia. La segreteria regionale — è detto in una nota — ha constatato che la congiuntura economica, delicata in tutto il paese, è particolarmente grave in talune zone del Friuli - Venezia Giulia e in particolare nella Destra Tagliamento. Ciò sia per quanto riguarda le industrie maggiori, sia per quanto riguarda le piccole e medie aziende.

Questa situazione di accentuato disagio, con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali, dipende, secondo il PSDI, non solo dalla congiuntura nazionale, ma dal fatto che nella nostra regione operano industrie trainanti particolarmente colpite dall'attuale fase del mercato, oltreché dalle misure adottate dagli Stati Uniti, con condizioni negative per l'esportazione di prodotti industriali e artigianali verso l'area del dollaro.

La segreteria regionale del PSDI ha dato atto alla Giunta presieduta dall'on. Berzanti dei passi intrapresi per ottenere dal governo l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto speciale, l'ottenimento cioè, sia pure a scaglioni annuali, del contributo straordinario dello stato senza il quale non è ipotizzabile il rilancio dell'economia della nostra regione. Si ritiene tuttavia — conclude la nota — che sia giunto il momento di esigere che dai riconoscimenti formali si giunga alla fase concreta, quella dell'approvazione, da parte del Parlamento, di un provvedimento sulla falsariga dello schema di legge-voto già approvato più di 2 anni or sono dal Consiglio regionale. Il PSDI pertanto auspica che, da accordo con la Giunta regionale, sia dato maggior vigore all'azione nei confronti del governo affinché questo intervenga secondo gli impegni statutari. In questo quadro il PSDI conta anche sulla concorde convergenza dei partiti alleati di centro-sinistra.

La segreteria della FILLEA-CGIL comunica che giovedì 7 ottobre c.a., si riunirà il comitato direttivo. La relazione tratterà i lavori del comitato direttivo nazionale della FILLEA e le prospettive ed i traguardi da raggiungere con il prossimo tesseramento, e sarà fatta dal segretario provinciale di categoria Mario Criscenti.

MOSTRE D'ARTE

Stracca alla «Russo»

(GALLERIA ROSSONI)

Alla

CARTESIUS

via Giulia 10

ESPONE

FEDERICO RIGHI

Riunione per studenti della Facoltà di chimica

I docenti di chimica dell'Università di Trieste invitano tutti gli studenti già iscritti o che intendono iscriversi al 1.o anno del corso di laurea in chimica, a intervenire a una riunione che si terrà lunedì 11 ottobre alle ore 17 nell'aula A dell'Istituto di chimica (piazzale Europa 1). Con tale riunione i docenti si propongono di aggiornare gli studenti sulle nuove modalità di svolgimento dei vari corsi del 1.o anno, di cui alcuni avranno inizio nello stesso mese di ottobre. I docenti di chimica sottolineano l'importanza di tale primo incontro con le matricole ai fini di un pronto e proficuo avvio dell'attività didattica.

Dibattito sui problemi degli abitati rurali

Giovedì alle ore 20, nella Casa del Popolo di S. Croce, l'arch. dott. Luciano Semeranti introdurrà un dibattito sul tema: «I problemi urbanistici degli abitati rurali». Seguirà la proiezione nel film a colori «Il Carso e le sue bellezze naturali». Verrà inoltre allestita una Mostra sul tema: «Inquinamento e agricoltura». L'iniziativa viene svolta in collaborazione con l'Alleanza Contadina e la Cooperativa Agricola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI È SPENTO IERI A SETTANT'ANNI

Chiusa la vita operosa del gioielliere Janesich

Si è spento ieri, all'età di settant'anni, il signor Pietro Janesich, una delle figure più note del mondo commerciale triestino alla quale è legato il ricordo del più antico negozio della città, quello di argenteria ed oreficeria che chiuse i battenti in Capo di Piazza il 28 giugno 1968, dopo 133 anni di ininterrotta attività commerciale.

Un negozio, quello degli Janesich, che aveva visto avvicendarsi per oltre un secolo la migliore clientela cittadina e tanti illustri personaggi del mondo internazionale, serviti con grande dignità e stile da quattro generazioni degli Janesich, l'ultimo dei quali ha chiuso ieri la sua giornata terrena, lasciando definitivamente calare il sipario fra un passato fatto di arciduchi, di gran dame, addirittura di re (come il montenegrino Nicola che in quel negozio sostava a lungo durante gli acquisti, arrotolandosi sigarette che anziché fumare masticava lanciando poi lontano gli amarognoli «bocconcini»), e un presente simboleggiato da un registro di saldaconti diventato ormai l'elenco di un camposanto.

Così diceva lo stesso Pietro Janesich: «I grandi clienti sono ormai tutti là», nel momento che lo stesso negozio stava per seguirli nel ricordo. Ed ora, con l'ultimo degli Janesich (Giovanni, Giuseppe e Leopoldo, i suoi predecessori avevano esteso l'attività della «casa madre» triestina fino a Parigi, Londra, Biarritz, Vichy e Montecarlo) scompare tutto un mondo, fatto di stile e di classe, che già era diventato ricordo allorché Pietro Janesich decise di abbassare definitivamente le saracinesche del più antico negozio triestino, mentre baluginanti richiami di nuovi moderni negozi attraevano ormai l'attenzione di tanti clienti che il tabacco non lo masticano più.

LA «COLLEZIONE HENRIQUEZ» SI ARRICCHISCE DI PEZZI RARI

NEL «MUSEO» DI TREBICIANO UN SOMMERGIBILE DI BORGHESE

(«Giornalfoto»)

Il sommergibile tascabile «CB» della X Mas autoaffondato alla fine del conflitto nelle acque di Grignano, ha trovato ora la sua collocazione nel «museo di guerra» del prof. de Henriquez

Un sottomarino tascabile tutto particolare è andato ad aggiungersi agli interessanti e spesso unici cimeli bellici del nuovo comprensorio di Trebiciano, dove sta sorgendo il museo della guerra ordinato con passione e competenza dal prof. de Henriquez: si tratta del sommergibile appartenuto al comandante della «X Mas», Valerio Borghese, tuttora latitante a seguito dell'inchiesta sul presunto colpo di stato.

Il sottomarino tascabile, contraddistinto dalla sigla «CB» era stato assegnato sul finire del conflitto mondiale ai reparti della «X Mas» con sede nella nostra città. Negli ultimi giorni della guerra il sommergibile di Borghese era stato autoaffondato dal suo equipaggio pochi metri al largo del porticciolo di Grignano. Subito dopo, gli alleati avevano provveduto a recuperare il mezzo navale che per parecchio tempo — forse i lettori un po' meno giovani se lo ricorderanno — faceva bella mostra di sé tutto solo in mezzo al molo dello scalo legnami. Già allora il prof. de Henriquez aveva ottenuto il natante per il suo museo e il Comando militare americano aveva provveduto al suo trasporto gratuito sul colle di San Vito. Dalla fortezza di S. Vito — prima sede del museo — il «CB» si è messo ieri mattina nuovamente in viaggio, su un rimorchiò per carichi speciali, per raggiungere la piana di Trebiciano.

Ci sono volute cinque giornate di lavoro per caricare il pesante sottomarino sul rimorchio di una ditta specializzata. Il «CB» della «X Mas» misura infatti 16 metri di lunghezza ed è alto quattro metri; poteva ospitare un equipaggio di tre-quattro uomini e il suo armamento era costituito da due lanciasiluri per «silurotti» (un tipo più piccolo di torpedini). Lo scajo del sommergibile e il suo interno non sono certo nelle migliori condizioni se si pensa che era stato affondato e che aveva trascorso 26 anni all'aperto, esposto alle intemperie e senza alcun lavoro di protezione. A Trebiciano il sottomarino di Borghese verrà ora restaurato e ricostruito per il meglio. Da notare che il «CB» è gemello del sottomarino tascabile che aveva operato nel Mar Nero.

Frattanto, nei giorni scorsi un altro «oggetto» della collezione de Henriquez ha raggiunto la sede di Trebiciano: si tratta di un poderoso cannone dell'incrociatore «Trieste», lungo 12 metri e del peso di ben 26 tonnellate; la sua «culatta» è alta come un uomo adulto. Da rilevare che questo cannone è praticamente nuovo, in quanto era di riserva, e che per il suo acquisto il prof. de Henriquez è rimasto in trattative per vent'anni con lo Stato, dal quale è stato infine ceduto per un milione di lire.

Fra il materiale che si trova ancora a S. Vito e che verrà trasferito nei prossimi giorni a Trebiciano, ci sono ancora 25 grossi «oggetti». Tra questi anche un unico e raro «treno stradale», composto di otto veicoli e comprendente un cannone da 305 mm, del peso di 100 tonnellate circa (compresi gli accessori) che era il più potente «pezzo» italiano della Grande Guerra.

Uffici regionali. Da oggi gli uffici regionali del Servizio trasporti e quelli del Servizio sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative, sono trasferiti nel palazzo di viale Miramare n. 19, rispettivamente al primo e al secondo piano. Tutti gli uffici sono collegati telefonicamente con il centralino dell'amministrazione regionale (n. 7355).

L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERAI

Iscrizioni aperte ai corsi dell'edilizia

Il 25 ottobre avranno inizio alla Scuola di qualificazione operai edili di Trieste i corsi professionali dell'anno 1971-72 per muratore-gessino, carpentieri-ferraioli, piastrellista-pavimentatore-marmista, gruista-elettricista, conduttore di mezzi meccanici per movimenti di terra, fochino-minatore e capo operaio. Ai corsi possono iscriversi gli apprendisti; i giovani, anche provenienti da altre categorie, che intendono diventare operai edili qualificati (età massima 35 anni); gli operai edili qualificati che intendono ottenere la specializzazione (età massima 40 anni); gli operai edili specializzati che intendono conseguire la qualifica di capo operaio (età massima 40 anni).

Le materie d'insegnamento variano a seconda delle caratteristiche dei singoli corsi. Le principali sono le seguenti: disegno professionale, aritmetica, geometria, elementi di costruzione, strumenti di misura, impianti elettrici, macchine edili e prevenzione degli infortuni sul lavoro. Per i giovani usciti dalla scuola dell'obbligo, apprendisti, manovali edili, oppure provenienti da altre categorie dell'industria o del commercio, che vogliono conseguire la qualifica di operaio edile nei mestieri indicati in premessa, oltre la parte teorica svolta ai corsi, sarà effettuato l'addestramento pratico, attraverso una convenzione con determinate imprese nei cantieri nelle quali l'allievo sarà adibito alle mansioni di operaio qualificato edile in modo da poter imparare direttamente il mestiere. Il diploma rilasciato dalla Scuola alla fine del biennio di corso sarà documento qualificante per l'assunzione nella categoria superiore.

Per gli operai qualificati che aspirano a diventare specializzati viene svolto un programma d'insegnamento teorico serale della durata di mesi 6. Per gli operai specializzati che intendono conseguire la qualifica di capo operaio le lezioni sono articolate in un periodo triennale. La scuola fornisce gratuitamente il materiale didattico. Gli allievi operai, a fine corso, ricevono un premio d'incoraggiamento. Ai migliori di ogni singolo corso vengono assegnati dei premi di merito. A tutti i partecipanti ai corsi, meno quelli iscritti al corso capi, viene corrisposto l'importo di L. 500 per ogni frequenza alle lezioni a titolo rimborso spese di trasporto.

All'inizio del 10.o anno di attività la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, presieduta dal geom. Mario Savino e diretta dal cav. uff. Mario Del Conte, mette a disposizione dei lavoratori uno strumento idoneo allo sviluppo della istruzione professionale nel settore edile. Un particolare invito viene rivolto ai giovani che, avendo assolto la scuola dell'obbligo, si accingono ad inserirsi nel mondo del lavoro. La edilizia, con la vasta gamma delle sue specializzazioni, offre loro notevoli possibilità certamente pari se non superiori a quelle di altri settori industriali, specialmente nel trattamento economico. E' necessaria però un'adeguata preparazione professionale che possa fornire la base per lo sviluppo della personalità e della capacità individuale del futuro operaio.

Questo compito è affidato alla Scuola edile che, con la sua attrezzatura, col suo corpo insegnante formato da esperti professionisti con l'appoggio delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'edilizia offre serie garanzie ai giovani per una loro proficua acquisizione dell'indispensabile bagaglio di cognizioni professionali.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER IL DISSESTO DELL'OREFICERIA

Stamane in appello il fallimento Iviani

Ne è coinvolto anche un imputato di ricettazione in bancarotta

Il dissesto di una nota oreficeria, quella di Ezio Iviani, che tanto scalpore destò nel gennaio del 1969 anche per la improvvisa scomparsa dalla circolazione del suo protagonista, ritorna oggi alla ribalta della cronaca, col riesame della causa alla Corte d'Appello (presidente dott. Marsi, consiglieri Cinelli, Boschini, Edel e Adelmann della Nave; P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel).

Come si ricorderà il processo di prima istanza venne celebrato il 22 settembre dello scorso anno, nei confronti anche di Carlo Belleli di 53 anni, abitante in via Buonarroti 52. L'Iviani, che ha 52 anni, e che è domiciliato in via Donota 1, era imputato di vari reati di truffa pluriaggravata, di bancarotta plurima aggravata, nonché di non aver tenuto in maniera regolare i libri contabili. Il Belleli doveva invece rispondere di ricettazione in bancarotta, per avere acquistato dall'Iviani per 3 milioni e 300 mila lire un braccialetto di platino, tempestato di brillanti e smeraldi, mentre il gioiello era stimato, sul mercato al dettaglio, 11-12 milioni di lire.

Per questo reato il Belleli fu condannato, con le attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Lo Iviani, invece, fu dichiarato colpevole di bancarotta fraudolenta, e i giudici, accordandogli le attenuanti generiche, gli inflissero 2 anni di reclusione col condono. Gli altri capi di imputazione furono derubricati in appropriazione indebita aggravata e in ricorso abusivo al credito; il Tribunale dichiarò non doversi procedere in ordine a tali reati per sopravvenuta amnistia. L'Iviani venne poi dichiarato inabilitato all'esercizio di imprese commerciali e incapace di esercitare uffici direttivi per qualsiasi impresa, per la durata di 10 anni.

Entrambi gli imputati furono infine condannati al risarcimento dei danni al commerciante di gioielli Giovanni Morellato di Padova, che si era costituito parte civile nei loro confronti. Il Morellato era uno dei fornitori dell'Iviani: gli aveva affidato il braccialetto per venderlo in conto commissione, e il prezzo da pagare al grossista era 9 milioni e 400 mila lire. Al processo di prima istanza comparve soltanto il Belleli; l'Iviani, che dall'epoca della scomparsa non si faceva vedere, fu dichiarato contumace. Contro la sentenza di primo grado ricorsero sia il P.M., sia i difensori dei due imputati, gli avvocati Amigoni e Riccardo Gefter Wondrich per l'Iviani, e Pincherle e Morgera per il Belleli. Il Morellato era patrocinato dall'avv. Saguatti del Foro di Padova.

Corsi serali al «Carli»

L'Istituto tecnico «Carli» comunica che le lezioni dei corsi serali per gli studenti lavoratori inizieranno giovedì, 7 ottobre. Gli studenti dovranno presentarsi a scuola secondo il seguente orario: classi I ore 19, classi II e V ore 19.30, classi III ore 20 e classi IV ore 20.30.

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 7 è previsto l'arrivo della noleggiata «Foscari» impiegata sulla linea commerciale epr l'Australia; allo sbarco lana e minerali.

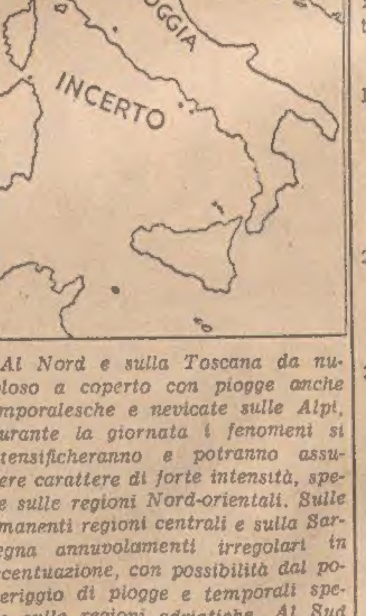
Nell'Adriatica

Arrivano oggi le motonavi «Brennero», «S. Marco», «Ausonia» adibite rispettivamente alla linea «Libano-Cipro-Turchia,Grecia, Grecia-Turchia e Egitto-Libano. Le tre unità, che avranno allo sbarco cotone, frutta secca, nocelle, filati e caffè, ripartiranno il giorno 7.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 8 la motonave «Borsi» della linea per il Nord Europa con allo sbarco buoni quantitativi di caffè. Ripartirà il giorno 11 dopo aver imbarcato acciaio, legname e magnesite. Il giorno 9 arriverà la motonave «Città di Catania» adibita alla linea del periplo italico con merci varie. Ripartirà il giorno 11 con a bordo carta e legname. Per il giorno 10 infine è attesa la «Città di Messina» della linea Adriatico-Spagna. La unità che avrà allo sbarco merci varie, imbarcherà carta, acciaio e carico generale e ripartirà il giorno 12.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a coperto con piogge anche temporalesche e nevicate sulle Alpi. Durante la giornata i fenomeni si intensificheranno e potranno assumere carattere di forte intensità, specie sulle regioni Nord-orientali. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari in accentuazione, con possibilità dal pomeriggio di piogge e temporali specie sulle regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza a nuovo peggioramento dalla sera.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Nord e nelle regioni adriatiche.

Venti: sulle Alpi e in Valpadana deboli tendenti a ruotare da Nord-Est con rinforzi per bora sulle regioni Nord-orientali. Su Liguria, sulle regioni centrali e la Sardegna moderati intorno Sud con brusca rotazione intorno Nord seguita da rinforzi specie sulle regioni adriatiche. A. Sud e sulla Sicilia deboli variabili tendenti a disporsi intorno Sud e a rinforzarsi.

Mari poco mossi con moto ondoso in sensibile aumento sull'Adriatico, su Mar Ligure e sull'alto Tirreno e successivamente sugli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Verona 10, 23; Trieste 13, 20; Venezia 12, 20; Milano 8, 24; Torino 9, 22; Genova 15, 23; Bologna 13, 24; Firenze 10, 25; Pisa 11, 25; Ancona 15, 20; Perugia 13, 23; Pescara 10, 21; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 9, 26; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 12, 20; Bari 12, 21; Napoli 13, 24; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, 22; Palermo 19, 21; Catania 18, 21; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 25.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Con il mese di ottobre le riunioni dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre sono state spostate dal mercoledì al martedì. Pertanto i ragazzi si ritroveranno oggi nella sede sociale alle ore 19.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per la stagione 1971-'72, per giovani ed adulti. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente (escluso il sabato) dalle 16 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 ottobre p.v. gita al Rifugio G. Corsi con salita della Cima Vallone (m 2368). Partenza sabato 9-10 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE — Dal 31-10 al 4-11 avrà luogo a Kaprun un allenamento agonistico. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

In occasione della regata sociale dei vigili del fuoco, alcuni vogatori hanno rispolverato i vecchi costumi d'epoca quando il canottaggio era agli albori. Ecco uno degli equipaggi in gara. Da sinistra: Dessardo, Geletti, Specia, Krizman e Cociani

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore e
Servizio Tecnico del Traffico

AVVISO

Variante al Piano Regolatore generale comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/URB dd. 16 dicembre 1969 in località Rozzol - via Bolaffio, adottata con deliberazione giuntale n. 1911 del 4 agosto 1971, a' sensi dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale 4.2.1915 n. 148.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione Comunale di Trieste dell'11 settembre 1971 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano Regolatore generale comunale in località Rozzol - via Bolaffio, adottata dalla Giunta Municipale con i poteri del Consiglio Comunale a' sensi dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale 4.2.1915 n. 148, in data 8 agosto 1971, con deliberazione n. 1911;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6.8.1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 5 ottobre 1971 e cioè fino al 4 novembre 1971 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, sesto piano;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nella ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;
3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 4 dicembre 1971, sia Enti, sia privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della modifica medesima.

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Riccardo Vucusa

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore e
Servizio Tecnico del Traffico

AVVISO

Modifica delle norme urbanistico-edilizie di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.P.G.R. n. 179/URB dd. 16.12.1969 a seguito dell'approvazione del Nuovo Regolamento Edilizio.

— Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione Comunale di Trieste dell'11 settembre 1971 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della modifica delle norme urbanistico-edilizie di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.P.G.R. n. 179/URB dd. 16.12.1969 a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento Edilizio, adottata dal Consiglio Comunale in data 8 luglio 1971 con deliberazione n. 498;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6.8.1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 5 ottobre 1971 e cioè fino al 4 novembre 1971 la modifica predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, sesto piano;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;
3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 4 dicembre 1971, sia Enti, sia privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della modifica medesima.

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Riccardo Vucusa

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ottilia Nezzo, nell'XI anniversario, dal marito Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Segrè, per il compleanno, dalla sorella Livia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ernesto Bastia, nel II anniversario, da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della mamma, per l'onomastico, dalla figlia Licia 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giovanni e Fanny Lorenzi»).

In memoria di Rita Saffaro ved. Zuculin, nel I anniversario, dalla sorella Silva Hruby 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Marialuisa Buchbinder 2500 pro ECA; da Marialetizia Randegger 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Pia Levi 2500, da Giampaolo Hruby 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal nipotino Alberto Randegger 2000 pro CRI; da Rina e Guido Montani 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rino Mauri, nel II anniversario (5/10), da Laura 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Padre Pio, nel III anniversario (23/9), da Antonio Marzari 1000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria del gr. uff. Francesco Filbier, per l'onomastico, da Antonio Marzari 1000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria del dott. ing. Eugenio Fonda, nel XIX anniversario, dalla moglie Alberta 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Vittorio Allegretto, nel IV anniversario, dalla figlia Gioia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina e Giulio Tagliaferro, dai figli prof. Enrico e rag. Giulio 50.000 pro Scuola medico ospedaliera, fondo Giulio Tagliaferro.

In memoria di Umberto Furlan senior dalla nipote Bruna 5000 pro Lega nazionale; da Stefania Pregi 2000 pro Centro tumori; da Carla Brunello 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Valeria Armani da Rina e Guido Montani 3000 pro Lega nazionale; da Rita Sollinger 3000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Alessandro Giondini (Roma) dal fratello Leopoldo e Gemma Giondini 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Centro tumori; da Vittorio e Ada Bradaschia 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesco Cenni dalla moglie e dalla nipote 5000 pro Fondo «Carlo Archi».

In memoria di Pippo da N. N. 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gaetano Mannarà dai dirigenti e colleghi della figlia Giuseppina 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valentino Jansa dalle famiglie Tasca, Leonardi, Cernaz e Minelli 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Trogù dai cognati Egidio e Anita 3000 pro Centro tumori; da Marina e Alfonso Delami 2000, da Irma Petronio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Arduino Lussi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Tyrichter da Rodolfo Furlan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino De Giosa dalle famiglie Zotti, Carli e Bastico 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elisabetta Del Vecchio da Arno e Aurio Donaggio 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Marino Fuzzi dalla moglie Nera Gnoli 10.000 pro Ospedale provinciale lungodegenti; da Novella e Giorgio Kilchler 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pia Marzotti dalla sorella Gisella Marzotti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (Centro lavoro protetto).

In memoria di Evelina ved. Cremaschi da Beatrice Focardi 2000 pro CRI (Sez. femminile); da Elvira Mosetti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Carmen Kuntze 2000, da Maria Dechigi e Vittoria de Cippico 5000 pro Lega nazionale; da Anna Travan 2000, da Livio e Nada Trauner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Melly Piccoli 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); da Lotte Szanto 2000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Irma, Giana e Paolo Weiponer 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Livio Cirilli, nel I anniversario, dagli amici Tromba e Almerigogna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Palli dagli zii Massimiliano 5000, Fiorestella 2000, Francesca 3000 pro ESA; da Edi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Nino de Gorup Volpi da Arturo Malloyer 20.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Vittorio Odinal da Livia, Giorgio e Sergio Odinal 5000, da Maria e Umberto Bizzaro 3000, dalla famiglia Ercolani 3000, da Bidut-Suffer 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Ianesich da Ivonne e Sergio Moscheni 5000, da Livio e Nada Trauner 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Mario, Katy e Mariagrazia Cattarini 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Elena Cattarini»); da Ugo de Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 5000, da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucilla Balzer 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria di Teresa Cosulich Gerolimich da Nives Antonini e famiglia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Pierina Smuts-Santi 5000, da Enrico e Giuliana Sperco 5000, da Etta Carignani 10.000, da Ella e Carlo Segre Melzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda»; da Adelia ved. Tachauer 3000 pro «Domus Lucis»; da Clio e Marino Tarabochia 3000, da Mario, Katy e Mariagrazia Cattarini 5000, da Livio e Nada Trauner 5000 pro Fondo «Banelli»; da Gerardo Romano 5000 pro Parrocchia S. Rita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMO CONCERTO DELLA BREVE STAGIONE AUTUNNALE

Mozart e i moderni in saldo equilibrio

La Filarmonica di Lubiana al Teatro Verdi diretta da Oskar Danon

All'interesse del programma e al valore degli esecutori del concerto di ieri sera il pubblico ha risposto in maniera imprevedibile: con un «vuoto» alquanto deludente, che ha avuto, unico merito, quello di rendere più insistenti e calorosi gli isolati consensi dell'uditorio nei confronti della «Slovenska Filharmonija». Peccato, per gli assenti (s'intende), perché il concerto, a parte il mirabile monumento mozartiano che occupava l'intera seconda parte, presentava due vigorose pagine contemporanee, entrambe significative delle migliori energie della musica slovena: il Movimento sinfonico di Osterc e il Concerto per violino, viola e orchestra di Primoz Ramous. Giustamente sottolinea Paolo Merkù sul programma di sala che Osterc è coetaneo di Hindemith; si rispecchia infatti, la sua opera, in un particolare momento della musica europea, e proprio in questa partitura del compositore (prematuramente scomparso nel 1941) scritta nel 1936, si definisce la lucida scrittura neoclassica, la rigida struttura che vincola e neutralizza ogni nucleo effusivo e «sentimentale».

Non molto lontano dalla visione di Osterc, Primoz Ramous spinge la propria contrapposizione lirica e dialettica in una dimensione molto più tesa e drammatica: la trasparenza del discorso intonato dai solisti urta così contro una orchestra viscosa e di violenta frattura espressiva, trovando proprio in questo contrasto una sua dimensione di estenuata purezza. L'esecuzione solistica del violinista Dejan Branicar e del violista Srecko Zalokar si è inserita con estremo nitore nella calibrata interpretazione orchestrale dell'orchestra di Lubiana diretta da Oskar Danon.

L'omogeneità dell'orchestra, la correttezza stilistica del coro istruito da Joze Hanc), l'incisività del direttore sono emerse con ampiezza nel «Requiem» in re min. di Mozart, che ha concluso la prima serata musicale di questa breve stagione sinfonica d'autunno Le suggestioni esterne di questo testamento spirituale e musicale di Mozart esercitano a volte una tale sollecitazione sulla fantasia e sulla sensibilità dell'ascoltatore, che l'architettura prodigiosa dell'opera può apparire gravata da una plasticità insolita e tanto più impressionante.

La direzione di Danon ha riscattato il saldo equilibrio strutturale della partitura, in cui si aprono gli squarci di un'intuizione mistica (e insieme profondamente umana) che solo una esecuzione perfettamente misurata e collaudata può salvaguardare da spinte deformanti, evitando una proiezione artificiosa di cui il «Requiem» mozartiano non ha affatto bisogno.

L'interpretazione offerta ieri sera dalla «Slovenska Filharmonija» aveva anche il prezioso contributo di un eccellente quartetto di solisti: il soprano Zlata Ognjanovic, il mezzosoprano Eva Novsak - Houska, il basso Franja Petrusanec e il «miracoloso» tenore Anton Dermota. Applausi numericamente scarsi come si è detto, ma molto fervidi. Festeggiato anche, dopo la prima parte, Primoz Ramous presente in sala.

G. Go.

Il «Beriozka» al Teatro Verdi

Il balletto «Beriozka», complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS già applaudito al Verdi sei anni fa, ritorna venerdì sulla scena del nostro Comunale. Le rappresentazioni previste sono tre: venerdì e sabato alle 21 e domenica pomeriggio alle ore 16.

Presentare questo formidabile complesso sembra pressoché inutile, enorme essendo ormai la fama che si è conquistata in tutto il mondo in oltre vent'anni di attività. Il merito va, oltre che ai danzatori e alle danzatrici (soprattutto a quest'ultime essendo prevalentemente femminile l'impostazione del balletto) alla straordinaria coreografa Nadiejda Nadiejdina, che dirige il «Beriozka» dalla sua fondazione.

Il programma che il balletto sovietico presenterà a Trieste conta ben 18 numeri, tra i più affascinanti del suo repertorio.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti per tutte e tre le rappresentazioni. Per favorire il più possibile il pubblico la Sovrintendenza del Teatro ha stabilito di mantenere, per queste rappresentazioni, gli stessi prezzi che furono praticati per il «Beriozka» sei anni fa.

Aperte le iscrizioni alla Gioventù musicale

Rimarranno aperte fino a sabato le iscrizioni e i rinnovi delle tessere della sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia per la stagione 1971-72. Gli interessati sono invitati a presentarsi dalle ore 18 alle 19 al Circolo della Stampa in corso Italia 12. Anche questo anno è stato possibile mantenere il canone alla somma di lire 1500 per i minori di 17 anni e in lire 2000 per i giovani fino ai 30 anni. Per gli insegnanti il canone che dà diritto ad una ulteriore tessera gratuita, da assegnare a giovani meritevoli, è di lire 4000.

Con la tessera della Gioventù musicale convalidata per il 1971-72 sarà possibile assistere ad una decina di concerti di notevole rilevanza artistica. Il programma, ancora in fase di completamento, prevede i recitals del violinista francese Augustin Dumay, dei pianisti Ruiz Pipo (Spagna), Angelo Babini (Italia) e Arlene Portney (U. S. A.), del violoncellista Jean Deplace (Francia), del chitarrista Betho Davezac (Uruguay), le cui interpretazioni classiche e moderne suscitarono l'entusiasmo dei giovani triestini nella scorsa stagione. Il programma prevede anche la presentazione di alcuni complessi di fama, fra i quali il Trio Haydn di Vienna. Al programma di concerti saranno affiancate, come negli anni scorsi, anche altre manifestazioni musicali e audizioni di opere e concerti sinfonici.

Il primo appuntamento di questo genere è per i due concerti sinfonici offerti agli studenti dall'orchestra sinfonica di Trieste diretta dal maestro Luigi Toffolo che avranno luogo al Teatro Verdi il 13 e il 15 ottobre con inizio alle ore 18. Ad essi potranno assistere tutti i soci della Gioventù musicale d'Italia.

La vita del poeta messicano Ramon Lopez Velarde è stata portata sullo schermo dal regista Ruben Brido, nel film intitolato «Un vals sin fin».

Il «divorzio» della Berger

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Senta Berger assieme ad Enrico Montesano sul set del film «Causa di divorzio» diretto da Marcello Fondato

ESEGUITA A CURA DELLA RAI LA MONUMENTALE OPERA

Diretta da Georges Prêtre l'Ottava sinfonia di Mahler

Affollato di coristi e solisti il palcoscenico del Teatro dell'Opera Un autentico «fiume» di musica che rivela un travaglio morale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Deve essere stato l'impresario incaricato di pagare le masse impiegate nell'esecuzione della Ottava Sinfonia di Gustav Mahler a battezzarla la «Sinfonia dei Mille». Né gli si può dare torto. Dovevano sembrare proprio mille le persone in fila — a Monaco nel 1912 — per la riscossione del dovuto, una massa interminabile.

Da un punto di vista meno concretamente finanziario, l'Ottava Sinfonia avrebbe potuto chiamarsi « monumentale » e certo l'aggettivo avrebbe fatto più piacere all'autore ed a tutti gli esponenti della cultura tedesca, presenti alla «prima», che nell'opera si riconobbero, gli Zweig, Mann, Reinhardt appunto.

Le difficoltà di realizzare una simile partitura sono rimaste considerevoli anche ai nostri giorni e bastano le date delle esecuzioni italiane per rendersene conto. L'Ottava venne presentata per la prima volta in Italia alla Sagra Musicale Umbra nel 1951; la Scala osò riprenderla nel 1962.

Il turno è toccato ora alla RAI che l'ha affrontata da par suo. Per la cura nel recepire gli interpreti ed il nitore dell'esecuzione, l'avvenimento ha valicato le mura cittadine, pur romane, richiamando l'interesse dell'intero mondo musicale.

Per concessione dell'Ente autonomo, il concerto si è tenuto al Teatro dell'Opera, il cui palcoscenico è apparso affollato come non avviene neppure per i più ricchi trionfi dell'Aida. Sugli ampi gradoni in fondo, si allineavano i Cori della Filarmonica di Praga (istruito da Josef Veselka) e quello di Roma della Radiotelevisione Italiana (istruito da Gianni Lazzari), quasi trecento in tutto, al centro, grembiulini bianchi e fiocco azzurro, i sessanta bambini del Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni, sul piano l'imponente schieramento dell'Orchestra della RAI di Roma, adeguatamente rafforzata poiché la partitura prevede l'impiego di strumenti quali il pianoforte, il mandolino, la celesta, l'organo, una nutrita batteria di strumenti a percussione, il controfagotto, e tutte le parti raddoppiate con sette clarinetti, otto corni, ecc

Sul proscenio i solisti di canto, soprani Margherita Rinaldi e Radmila Bakocevic, i contralti Beverly Wolff e Lucretia West, il tenore Lajos Kozma, il baritono Dan Jordachescu ed il basso Tugomir Franc. La gran parte del pubblico per la prima volta alle prese con l'Ottava, una Sinfonia in cui Mahler non volle accumulare cantanti e strumenti per produrre volumi sonori inusitati, anche se questa esigenza vi ha la sua parte, quanto dar corpo all'enormemente ampia scrittura contrappuntistica, avere a disposizione tutta la tastiera musicale conosciuta per distribuire un pensiero molto articolato e complesso. Mai come in questa opera, Mahler volle realizzare il «suo» significato di Sinfonia: creare un mondo con tutti i mezzi disponibili della tecnica

Sul podio Georges Prêtre, il maestro francese che recentemente si è fatto largo nel cuore di molti appassionati frequentatori di concerti ed opere, soppiantando altri beniamini. E' stata una scelta indovinata se non altro per la forza di penetrazione del suo gesto, per lo scatto repentino che solo può tenere all'erta centinaia di esecutori. E' stato coraggioso Prêtre nell'intuire il dettato più profondo dell'angoscia mahleriana, esasperando il contrapporsi dei timbri puri di singoli strumenti, conferendo carica infuocata alla doppia fuga del primo tempo, e cogliendo con rara sensibilità i palpiti più sinceri delle voci, conferendo un passo esitante agli episodi poetici sommessi e misteriosi, senza mai rimanerne avvinto o soggiogato. E' forse l'unica strada per dominare tale partitura, per certi versi disorientante, pullulante com'è di significati, una ubriacante musica a programma.

E' composta di due soli movimenti: il primo, di mezz'ora, sul testo dell'inno cristiano «Veni creator spiritus», il secondo, di quasi un'ora, sull'ultima scena del Faust di Goethe. Impossibile restare insensibili di fronte a questo autentico fiume di musica, alla sua testimonianza di un travaglio morale, quasi un anticipato segno dei tempi, di un mondo che oggi soffre anche fisicamente.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

da giovedì 7

ANNA PROCLEMER

Questo amore così fragile così disperato

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì e sabato, alle 21, domenica alle 16, tre rappresentazioni straordinarie del balletto «Beriozka», complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 7 Anna Proclemer: «Questo amore così fragile, così disperato». Testi di Tennessee Williams, Jules Renard, Jean Cocteau. Secondo spettacolo fuori abbonamento con riduzioni per gli abbonati 1971-72 del Teatro Stabile di prosa. Posti da lire 800. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti in Galleria Protti (Biglietteria centrale, tel. 36372 - 38547) alla Stagione 1971-72 con particolari facilitazioni per gruppi aziendali e studenti: 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta. Forti sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento: da giovedì 7 posti da lire 800 per le rappresentazioni di «Questo amore così fragile, così disperato», con Anna Proclemer.
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da giovedì 7: «Mahayana Trans in happiness» con il gruppo di Andro Cecovini. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» con abbonamenti speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dall'estero) a Lire 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Terza settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30-22.10: «Il furto è l'anima del commercio» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica con un grande film Titanus: «Er più». Storia d'amore e di coltello, con A Celentano, C. Mori, G. Macchia, M. Arena e R. Valli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Il solitario di Rio Grande», con Gregory Peck e Pat Quinn. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: «Le isole dell'amore» in technicolor. L'unico impero dove l'amore è legge! Nell'incantata cornice dell'arcipelago della Polinesia, il più audace ed avvincente reportage che l'uomo abbia mai filmato. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. II settimana: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Un film di D. Damiani, con F. Nero e M. Balsam. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. II settimana: «Per grazia ricevuta». Uno dei più grandi successi comici del 1971, diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica. Da un fatto che ha scosso l'opinione pubblica mondiale lo straordinario capolavoro di A. Cayatte: «Morire d'amore», con A. Girardot. Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Le amanti di Dracula». Technicolor, con C. Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Distruggete Frankenstein».

GRATTACIELO

ER PIU' STORIA D'AMORE E DI COLTELLO

A. CELENTANO - C. MORI

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. 13.o film serie «western spettacolari»: «Una donna per Ringo». Assisterete alle acrobazie a prova di pistolettate con Ringo, Sean Flynn, Nelly Boyer e Pilli Boyer. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
IMPERO. 16.30. G. Ralli nel technicolor «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I ragazzi del massacro», con Pier Paolo Capponi e Susan Scott. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il conformista» con Jean Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Enzo Tarascio, Fosco Giachetti, Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Non uccidevano mai di domenica». Capolavoro western in technicolor con Vince Edwards, Jack Palance e Sylvia Syns. Viet. min. 18 a.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Abbandonati nello spazio». Gregory Peck in una drammatica avventura spaziale. Technicolor.
ARISTON. 15.30 - 18.15, ult. 21: «La caduta degli dei», di Luchino Visconti. Technicolor, con Ingrid Thulin, Dik Bogarde e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16: «Rapporto a quattro». Audace e drammatica avventura in technicolor, con Annouk Aimèe e Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il giovane normale», con Lino Capolicchio e Janet Agren. Un technicolor di grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «Robin Hood l'invincibile arciere».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La spada dell'Islam», con Ahmed Mazar, Lubna Aid Azor e Silvana Pampanini. Spettacolare.
RADIO. 16: «I 2 volti della vendetta». Grandioso western a colori, con Marlon Brando e Karl Malden.
OPICINA. 18: «Minuto per minuto senza respiro». Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dov'è Jack?». Una ballata di violenza e di passione, con Tommy Steele, Stanley Baker e Fiona Lewis. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 14.30: «Il piccolo grande uomo».
CAPITOL. 15: «Paperino story».
CENTRALE. 15: «Love story».
ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «La controfigura». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «M. A. S. H.». Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Paperino story». Cartoni animati di W. Disney. Fuori programma «I misteri dell'abisso». Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amica delle 5 e mezzo», con Y. Montand e B. Streisand. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I segreti delle città più nude del mondo». Documentario. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Gli ammutinati del Bounthy», con M. Brando e T. Howard. Panoramico a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il marchio di Dracula», con C. Lee e D. Waterman. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio», con Romy Schneider e Maurice Ronet.

CORMONS

ITALIA: Chiuso per riposo.
COMUNALE: «Noi due a Manhattan».

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'uomo caffelatte», con Godfrey Cambridge e Stelle Parson. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Documentario a colori.
AZZURRO. 17.30: «Capitan Apache», con Lee Van Cleef e Carroll Baker. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «I cospiratori».
CRISTALLO. 17: «Dingus, quello sporco individuo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Dumbo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Laser X - Operazione uomo». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «In fondo alla piscina».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il disertore e i nomadi».

RONCHI

RIO: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».
EXCELSIOR: «Madly il piacere dell'uomo».

PALMANOVA

ITALIA: «Dumbo».
GARIBALDI: «Amore coniugale».

GEMONA

SOCIALE: «Tempo di violenza».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il credo della violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La rossa maschera del terrore».

CASARSA

ROMA: «Libertà e paura».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

Tutti i giovedì, venerdì, sabato e le domeniche pomeriggio e sera danze, Fred Bongusto — 28-29-30 ottobre — Servizio ristorante. Telefono 99070.

Il '71 ha la sua prima grande epopea

IL PICCOLO GRANDE UOMO

è il nuovo western per rifare tutti i western....

...ha recato un soffio di vita in una forma d'arte ormai calcificata.

Così la critica del "TIME"

QUESTA SERA SUL VIDEO

Inchiesta sulla tragedia La condizione del sacerdote

«...E le stelle stanno a guardare» (TV-1, ore 21) — La quinta puntata dello sceneggiato televisivo tratto dal celebre romanzo di Cronin si apre con l'inchiesta sulla tragedia della miniera; inchiesta che si conclude senza inchiodare Barras alle sue responsabilità. Una volta dichiarato innocente, il padrone della miniera di Sleescale riprende la sua vita di società tentando di trascinarvi anche il figlio Arthur. Quanto a David, per le sue coraggiose dichiarazioni durante l'inchiesta, perde il suo posto di insegnante. Va quindi a Tyneclastle a riprendersi Jenny che negli ultimi mesi ha vissuto con la madre e che ha tentato invano di riallacciare i rapporti di un tempo con Joe. Quest'ultimo sta facendosi strada nelle fonderie presso cui è tornato a lavorare, tanto da suscitare lo interesse non solo di Stanley Millington, ma anche di Laura, la moglie: una donna inquieta e insoddisfatta che lotta contro il turbamento da cui si sente invasa. Dopo la partenza di Stanley Millington per la guerra, Joe rimane praticamente lo unico padrone.

* * *

«Seguendo il Sinodo» (TV-1, ore 22,15) — La seconda puntata della trasmissione a cura di Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio De Santis, Giancarlo Zizola e di Leonardo Valente tratta del rapporto fra prete e società e cerca di analizzare la condizione del sacerdote sotto diversi aspetti. Innanzitutto si vuol dare una spiegazione sulla effettiva posizione del sacerdote, oggi, nei confronti dell'impegno politico e civile. Il secondo tempo affronta la questione del celibato dei sacerdoti. Il terzo argomento prende infine in esame il rapporto tra sacerdote e vescovo.

* * *

«Habitat» (TV-2, ore 21,15) — Riprende il programma settimanale di Giulio Macchi sul rapporto uomo-ambiente. Il primo dei servizi di questa sera è dedicato a un nuovo complesso edilizio sorto a New York: centodieci piani, quattrocento metri di altezza, quarantotto ascensori in grado di raggiungere in cinquanta secondi il ristorante panoramico situato all'ultimo piano. Il complesso formato dai due più alti grattacieli di Manhattan che superano in altezza l'«Empire State Building» è stato destinato a centro mondiale degli affari. Seguiranno due servizi: uno sulla analisi dei ghetti urbani periferici, l'altro costituito da una serie di notizie filmate sui continui attentati che vengono compiuti ai danni del patrimonio ecologico italiano. *(Ansa)*

Mia Farrow nel film «Aniko»

Tel Aviv, 4

Mia Farrow ha accettato di interpretare il prossimo film del produttore e regista israeliano Menahem Golan «Aniko», dedicato alla vita di Hanna Senesh, nota come la «Giovanna d'Arco ebrea». Nata in Ungheria nel 1921 e trasferitasi in Palestina, la Senesh durante l'ultima guerra si arruolò con gli inglesi e fu paracadutata oltre le linee tedesche, nell'intento di sabotare i piani di deportazione degli ebrei ungheresi. Catturata dai nazisti, fu uccisa a Budapest, sua città natale.

I tentativi di portare sullo schermo la storia della Senesh (che fu anche apprezzata poetessa) sono andati finora a vuoto, per l'opposizione dei familiari, con i quali però Golan è riuscito a mettersi d'accordo. Un altro ruolo del film, che dovrebbe uscire nel 1973, per il XXV anniversario dello Stato d'Israele, è stato offerto a Rod Steiger. *(Ansa)*

Lando Buzzanca sarà il protagonista del film «Il bastardo» che il regista Luigi Filippo D'Amico si accinge a «girare» a Torino. Il nuovo lavoro è prodotto dalla «Documento film».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Troppo stiracchiate le «Stelle» Bene il «trittico» della Magnani

L'amena lettura è un'istituzione particolare e propria dei tempi andati che, se non ci fosse la televisione, non si saprebbe semplicemente come sostituirla ai nostri giorni. Si vuol dire, in altre parole, che un certo genere di spettacolo televisivo è l'erede diretto e universale di un romanzo ameno, che una volta si rivolgeva al cuore delle vergini, dei fanciulli e delle persone dabbene, oggi si rischia di trovarlo ancor prima nelle serie d'oro delle grandi compagnie televisive che nelle collane dei veri editori nazionali e stranieri.

Il che significa che l'onesto piacere della lettura si è trasferito dalle menti agli occhi, da una sede di memoria perdurante (del resto, sulle pagine del libro prediletto si può tornare quando si vuole) ad una sede di memoria alquanto labile. Forse per ciò, secondo i piani dei nostri programmatori, il pubblico dovrebbe assorbirsi nella profonda e beata contemplazione di eroi ed eroine, di buoni e cattivi, di lacrime e sorrisi, ritagliati nel teleschermo, il più a lungo possibile, per settimane, per mesi. Questa ipotesi torna a proposito del romanzo «E le stelle stanno a guardare» di Cronin, in corso di svolgimento alla TV. Nove puntate (di cui quattro già trasmesse), circa due mesi e mezzo di proiezioni!

Uno spettatore male intenzionato potrebbe perdere notti intere, e le successive albe, nello studio del testo letterario e nel confronto di questo con la sceneggiatura predisposta dal buon Anton Giulio Majano; tutte le minuzie critiche e filologiche non riuscirebbero, sul momento, a fargli comprendere perché un romanzo largamente traducibile in tre o quattro ore di sequenze filmiche esorbiti nelle mani di Majano, a quindici o sedici ore di durata. Ma, rimuginando su codesto mistero, un po' più tardi quello spettatore perverrebbe alla legittima conclusione che la singolare circostanza deve discendere da una fiducia, forse eccessiva, nell'illimitatezza delle dimensioni temporali e da una troppo approssimativa conoscenza delle leggi economiche, per non parlare di quelle volgarmente estetiche. Solo così si può spiegare il fatto che per riprodurre in immagini il triste trapasso dei minatori nella galleria «maledetta» (quarta puntata, martedì scorso), il Majano abbia impiegato due ore (salvo brevi interruzioni), sottoponendo gli attori, e il pubblico che li guarda, ad un «tour de force» di respirazione agonica tale da stroncare la resistenza e la salute di chiunque.

Naturalmente nessuno ignora più che nell'ordine delle cose televisive le misure non sono quasi mai quelle volute dalla ragione, di modo che ogni spettacolo crea le proprie leggi e si inventa le sue misure di spazio, di tempo, di valori. E tuttavia bisognerà convenire che lo spazio dove, poniamo, un regista come Rossellini può mettere tranquillamente in scena la serie completa di «Apostoli» o della «Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza», basta appena al prodigo Majano per collocarvi la lampada da minatore del povero Robert Fenwik.

Tra sabato e domenica si è concluso il secondo episodio della serie «Tre donne», che Alfredo Giannetti ha realizzato per Anna Magnani: «1943: un incontro». La storia di questo amore precario, o se vogliamo di queste due solitudini diversamente disperate che s'intersecano nel caos inclemente della guerra, certo non è di prima mano. Ma bisogna anche dire che essa, nonostante qualche caduta, non evitata a tempo, nel patetico o nel risaputo, è nobilitata dal motivo della presa di coscienza, del vivere non più «come topi ma come uomini», che si ritrova nel telefilm, e che per il suo valore etico e umano supera ogni contingenza, storica o politica che sia.

Ma, a parte ciò, «1943: un incontro» ha rappresentato soprattutto un raro saggio di recitazione. Anna Magnani è la grande interprete della vita e del sentimento popolari che ben conosciamo. Spendere altre parole sulla sua arte, apparentemente così istintiva e in realtà così filtrata, sarebbe ozioso. E tuttavia, in questo episodio non era la sola a dominare il campo. A spartirselo con lei c'era anche Enrico Maria Salerno, attore dotato di ammirevoli risorse espressive, dimostrate specialmente nella seconda parte, nel corso della sua difficile maturazione alla consapevolezza.

Ci sembra, insomma, che questo «trittico» di storie italiane proceda piuttosto bene. E non stiamo a chiederci se il merito è tutto o almeno in gran parte della Magnani e di alcuni suoi partner meglio dotati: l'importante è che funzioni e che il pubblico cominci a conoscere, o a riconoscere, cosa siano dei veri attori.

Ber.

Si chiama Chinoc il Tarzan messicano

Città del Messico, 4

Anche il Messico ha un suo Tarzan, che si chiama Chinoc e vive un numero continuo di avventure. Passano gli anni, e cambiano naturalmente gli attori. Dopo Andres Garcia e Gregorio Casal, esordisce ora il terzo interprete di Chinoc. L'eroe deve essere atletico e deve saper trattare gli animali. Non stupisce quindi che il prescelto, Humberto Gurza, sia un domatore. Il suo film si intitola «Chinoc contra los devoradors de hombres», e fra gli interpreti vanta il leopardo Ringo e lo scimpanzè Chuco-Chuco. *(Ansa)*

«Por gracia recibida», cioè «Per grazia ricevuta» di Nino Manfredi, è il film che riscuote attualmente il maggior successo a Buenos Aires, dove viene presentato in due cinema centrali e in alcuni periferici. Nell'ultima settimana, ha registrato circa ventimila presenze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Mal di stagione, programma semisportivo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: La realtà è il mio potere; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Quindici minuti con le canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le orchestre di Antonio Carlos Jobim, Edmundo Ross e Werner Müller; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marisa Sannia e i Pooh; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'edera», di G. Deledda; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto, ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Musica nella sera; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di N. Mahaini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di E. Croce; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da E. Ansermet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli di album; 17.30: Conversazione, di L. Vergine; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Salviamo il nostro pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: Ives e la poetica di Concord; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto del complesso Die Reihe; 22.20: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Imparare a nutrirsi». Prima puntata.
13.00: I cavalieri del Cielo. Primo episodio.
13.25: Il tempo in Italia.
Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Immagini di animali.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I persuasori animati. Prima puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: La fede oggi.
Gong
19.15: Sapere: «Pratichiamo uno sport». Prima puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «...e le stelle stanno a guardare». Quinta puntata.
Doremì
22.15: Seguendo il Sinodo. Le condizioni del prete. Seconda parte.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Habitat. L'uomo e l'ambiente.
Doremì
22.10: Hawaii - Squadra cinque zero. «Il biglietto vincente». Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 15.35: «Gialli radiofonici», di R. Damiani e C. Grisancich, 2.a trasmissione: «Dibattito a porte chiuse»; 16.10: «Album per la gioventù», saggio finale di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke box; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05 Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suono l'orchestra dei Sinfonici di Vienna; 11.30: Canta James Brown; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Cocktail musicale; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro della Società alpinistica tridentina; 17: Notiziario; 17.10: Il mese del radiodramma jugoslavo; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «La gioia dell'Europa»; 20: Telegiornale della sera; 20.40: Reportage; 21.25: «Chi perde vince», film canadese; 23.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 4

Chiusura riflessiva con discreti scambi. All'inizio dell'ottava, il mercato è apparso piuttosto contrastato, di riflesso al comportamento incerto degli operatori. Difatti, dopo un'apertura in ulteriore seppur contenuto rialzo con domanda accentrata solo su un ristretto gruppo di valori (Bastogi, Cantoni, Interbanca, Italcementi, Gim e Burgo), la quota tendeva ad assestarsi per il mancato afflusso di nuovo denaro e per l'affluire invece di realizzi su quei valori che nelle ultime due riunioni avevano conseguito i maggiori recuperi, come è il caso degli immobiliari e di alcuni altri importanti valori. In tal modo le quotazioni andavano man mano assestandosi, portandosi al listino sui minimi.

Diversi valori perdevano così quasi tutto il progresso iniziale, finendo in diversi casi addirittura su basi inferiori a quelli di venerdì. In particolare cedono terreno nei confronti di venerdì diversi immobiliari, Breda, Certosa (scese da 11580 a 10700), Fiat, Italcementi, Olivetti, Pozzi, Saffa, Svotti, Tecnomasio, Man. Tosi, Viscosa, Mittel.

Residuano ancora in rialzo, per contro, le Alleanza, Ausiliare, Broggi, Ciga, Cucirini, Dalmine, Gim, Gavardo, Habitat, Ifil, Lanerossi, Metalli, Rossari, Sviluppo, Liquigas e Westinghouse. In buon recupero anche le Finmare dopo la sensibile perdita di venerdì e resistenti le Montedison.

Ben intonato il reddito fisso che registra, grazie ad una domanda, diffuse migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 205 milioni; Obbligaz. 1.626.000.000; 3.083.675 azioni.*

DOPOBORSA — Attività vivace con prezzi in denaro. Richieste le Montedison. Prezzi rilevati: Bastogi 2.310-2.330; Generali 52.200-52.400; Ras 52.800-52.900; Fiat 2.070-2.080; Snia Viscosa 1.670-1.690; Italpi 2.910-2.920; Montedison 660-670. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo alla chiusura dopo un'apertura in leggero aumento e contrastata nel «durante». Bene intonato il reddito fisso. Titoli trattati: Obbligazioni 1.000.000; 2500 azioni.

Bastogi 2297; Finmare 250; Finsider 374; Sip 2330; Sme 1812; Stet 2710; Ass. Generali 52400; Ass. Italiana 90500; Ras 52500; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1700; Viscosa priv. 1335; Dalmine 416; Italsider 430; Cantieri 60; Fiat ord. 2080; Fiat priv. 1640; Terni 119; Anic 775; Liquigas 227; Montedison 650; Beni Stabili 3000; Immobiliare 328; Pirelli Spa 1730; Rinascente 260; Rinascente priv. 202.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6500-7000; marengo svizzero 7400-7600; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 25750-29750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 611,86; dollaro canadese 607; corona danese 84,242; corona norvegese 89,315; corona svedese 122,005; fiorino olandese 181,60; franco belga 13,01; franco francese 110,805; franco svizzero 154,51; lira sterlina 1522,65; marco tedesco 184,08; scellino austriaco 25,313; escudo portoghese 22,479; peseta spagnola 8,845.

Cambi delle banconote: dollaro USA 609,90; lira sterlina 1524,50; franco svizzero 154,70; franco francese 114,20; franco belga 12,91; marco tedesco 184,05; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 597; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, a conferma dell'andamento registratosi alla fine della settimana scorsa. Verso metà della seduta, l'indice «Dow-Jones» era salito di circa 6 punti, in chiusura l'aumento era di 1,68 punti e l'indice si portava a quota 895,66. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,80, in rialzo di 0,14.

LONDRA

Per la settima seduta consecutiva, i prezzi hanno subito cedenze, dopo una giornata di scarse contrattazioni. I bancari hanno chiuso con perdite fino a 8 pence. I titoli di Stato continuano a tenere bene.

A ZURIGO — Prezzi fermi al termine di una riunione breve e con carenza di scambi, imputabile forse alla festività ebraica dei «Tabernacoli». Irregolari tutti i valori bancari, migliori gli assicurativi, piccole variazioni nei due sensi sugli industriali, sostenuto il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Mercato al ribasso, con un volume di scambi lievemente inferiore alla media. Deboli gli elettrotecnici, in ribasso i chimici, offerti i meccanici. Perdite anche tra gli automobilistici e i minerari. Nettamente in flessione i bancari.

A PARIGI — Chiusura irregolare con una lieve preponderanza di perdite. Deboli i finanziari, i tessili e gli elettrotecnici; più fermi i chimici, migliori i petroliferi, apatici i valori esteri, salvo alcuni miglioramenti tra i valori tedeschi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,22	13,37
Fidelity C.	»	12,19	13,32
Fidelity F.	»	16,37	17,89
Fidelity T.	»	24,46	26,73
Itac	fr. sv.	168,50	172,50
Robeco	fior. ol	226,60	—
Rolinco	»	164,00	—
Amitalia	doll.	9,08	—
Capitalitalia	»	8,98	—
Equitalia	»	8,58	—
Europrogr	fr sv	116,62	—
First Fund	doll	11,78	12,87
Fonditalia	»	9,90	—
Fund Nations	»	9,89	—
Interfund	»	9,62	10,20
Intern. S. F.	fr. bg.	303.—	—
Interitalia	lire	7038	7691
Intertrust	doll.	11,11	10,22
Italamerica	»	8,95	9,55
Mediolanum S.	»	9,97	10,84
Rominvest	»	10,13	10,94
I-R Management	lire	5306,06	—

Titoli azionari

TITOLI	1-10	4-10
Alimentari		
Eridania	1625	1627
Es. Molini	360	358
Motta	2760	2729
Rom. Zucc.	165	164.50
Rom. Zucc. pr.	347	347
Talmone	2699	2700
Assicurativi		
Generali	52300	52250
Ass. Milano	14170	14310
Ass. Mil. pr.	9850	9901
Ass. Torino	12360	12390
Ass. Torino pr.	8800	8880
L'Abeille	14200	14000
Fond. Incendio	12050	12000
Fond. Vita	24950	24860
L'Assicuratrice	90600	90600
Ras	52500	52800
S.A.I.	24140	24370
Alleanza	49990	51550
Bancari		
Comit	13900	14150
B. Roma	14200	14300
Credit	1419	1433
Mediobanca	66990	66000
Interbanca	17180	17070
Chimici		
Anic	775	774
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	411	414
Erba	8600	8600
Erba pr.	4250	4290
Italgas	916	915
Lepetit ord.	8140	8240
Lepetit pr.	7885	7890
Liquigas	220.50	227
Mira Lanza	31770	31650
Montedison	654	653
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	6440	6420
Rumianca	758	758
Saffa	3485	3440
Sarom	855	870
Siossigeno	4190	4150
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1237	1250
E. Marelli	483	487
Sip	2321	2349
Tecnomasio	765	750
Terni Nuova	119.25	119
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1400	1405
Bastogi	2269	2300
Breda	5591	5390
Finmare	235	250.25
Finsider	372	374
Generalfin	789	780
Gim	3750	3900
I.F.I. priv.	5890	5800
I.F.I.L.	19100	19510
Invest	2675	2665
Italpi	2898	2905
La Centrale	5432	5400
Pirelli & C.	1860	1885
Sme	1840	1812
Stet	2707	2714
Sviluppo	1902	1953
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2930	2815
Beni Stab.	2990	2998
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	11580	10700
Co Ge	15400	15150
Edilcentro	930	910
Imm. Roma	332	327.50

TITOLI	1-10	4-10
Habitat	1550	1595
In. Edilizia	5320	4890
Milano Cen.	20500	20800
Risanamento	6401	6250
SACIE pr.	750	728
Silos Gen.	1200	1200
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1230	1320
Fiat	2130	2071
Fiat pr.	1645	1621
Nebiolo	275	275
Olivetti ord.	1915	1889
Olivetti pr.	1775	1748
Tosi Franco	5385	5385
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2750	2800
Acc. Falck pr.	2700	2710
Broggi-Izar	670	691
Dalmine	383	416
Ilssa-Viola	3150	3150
Italsider	428	430
Magona	1982	1988
Metal. Italiana	3039	3140
M. Amiata	1804	1835
Pertusola	1871	1871
Siele	3500	3540
Trafilerie	—	905
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1951	1929
Centenari Zin.	280	280
Cot. Cantoni	10150	10270
Olcese	226.50	226.50
Cucirini	4450	4540
De Angeli	9195	9000
Cascami Seta	2651	2700
Fisac	443	440
Lanerossi	2080	2180
Gavardo	785	830
Scotti	130	121
Linificio	440	450
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	993	1035
Rotondi	22000	22600
Man Tosi	1715	1680
Pacchetti	760	765
Snia Visc.	1719	1675
Snia pr.	1335	1319
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14480	14480
Trasporti		
Alitalia priv.	10000	9935
Nord Milano	3640	3620
L'Ausiliare	2800	2985
Mittel	2289	2140
Diversi		
De Ferrari	1195	1195
Autostr. TO-MI	27450	27499
Cartiere Binda	27780	27975
» Burgo	7990	7900
» Donzelli	144	14550
Cementir	1315	1317
Cer. Pozzi	207	195
Cer. Pozzi pr.	242	242
Cer. Ginori	501.50	498.50
Ciga	4855	4949
Acque Pot.	803	803
Eternit	1915	1950
Italcable	3055	3019
Italcementi	21800	21575
Cond. Acqua	618.50	622.50
Rinascente	262.25	260.50
Rinascente pr.	201.75	201
Mondadori pr.	2490	2485
Pirelli S.p.A.	1730	1715
Rejna	995	1000
Sneriglio	165	164
SES	4910	4920
SGES	1910	1910
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-10
Rendita	5%	97.90
Redimibile 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	86.10
»	5%	92.70
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	92.85
Redimibile 1954	5%	91.90
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	87.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	94.15
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.75
» » 1978	5%	93.95
» » 1979	5,50%	99.55
Amm.FFSS 67/87	6%	86.35
» 68/88	6%	85.40
» 69/89	6%	98.—
» 1970	7%	96.95
Op. Pubbl. SS.A	6%	87.—
» » SS.B I	6%	85.—
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B. III	6%	87.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS.C II	6%	83.90
» » SS.C III	6%	83.80
» » SS aut.I	6%	83.95
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.65
» 1965 II	6%	88.40
» 1966 I	6%	87.10
» 1966 II	6%	86.90
» 1967	6%	87.05
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.50
» 1969/89	6%	86.50
» 1969 II	6%	86.50
» 1970	7%	97.25
ENEL Europa '65	6%	93.30
E.N.I. 1965 II	6%	92.05
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	86.70
IRI Sider 1953	5,50%	98.50
Isveimer 1961-III	5,50%	95.20
» 1962-IV	5,50%	93.30
» 1962/77-V	5,50%	92.60
» 1962-VI	5,50%	92.10
» 1963-VII	5,50%	91.80
» 1963-VIII	5,50%	90.60
» 1964-IX	6%	91.65
» 1964-X	6%	91.40
» 1965-XI	6%	89.90
» 1966-XII	6%	88.80
» 1967-XIII	6%	86.20
» 1967-XIV	6%	85.80
» 1968-XV	6%	86.80
» 1969-XVI	6%	85.75
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr CC 63	5,50%	80.55
» CC 65	6%	88.50
» CC 67	6%	86.—
» CC 68	6%	85.30
» CC. 68 II	6%	85.30
» CC 69	6%	85.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	86.90
» 1965	6%	89.65
» 1966	6%	88.—
» 1967	6%	87.60
» 1968	6%	87.60
BIRS	5%	90.50
CECA 63/83	5,50%	86.20
» 66/86	6%	89.—
» 68/88	6%	87.90
» 68 II	6%	88.05
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.30
» » » 69 I	6%	83.20
» » » 69 II	6%	83.20
» » » 70	7%	93.20
Banco Napoli	5%	84.75
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	97.50
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	72.—
» » »	5%	83.—
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		4-10
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.50
» D	5%	79.30
» E	5%	83.—
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	82.30
Torino Az. El. 60	5,50%	84.10
» » » 62	5,50%	84.10
Opere Pubbliche	5%	78.60
» »	6,50%	80.85
» »	6%	84.30
» »	7%	90.90
Op.Pubb. ss.I	6%	86.90
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	85.40
» » ss. Anas	6%	83.90
» » Dotaz I	6%	86.—
» » » II	6%	84.60
» » Int.St.ss I	6%	85.50
» » » » » II	6%	85.80
» » » » » III	6%	84.70
» » » » » IV	6%	84.65
» Int. Stat. V	6%	84.50
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	96.80
FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	98.20
» » 1956	5,50%	96.30
» » 1959	5,50%	92.90
» » 1960	5%	87.35
» » 1961	5%	86.10
» » 1965 I	6%	87.40
» » 1965 II	6%	86.25
» » 1966 I	6%	85.40
» » 1966 II	6%	85.45
» » 1967	6%	85.40
» » 1969	6%	84.65
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.40
Piano Verde I em	5%	85.70
» » 2 »	5%	85.90
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	88.60
» » 2 »	6%	87.40
» » 3 »	6%	86.25
» » 4 »	6%	86.30
» » 5 »	6%	85.—
» » 6 »	6%	85.10
» » 7 »	6%	84.80
» » 8 »	6%	84.80
Roma I	5%	96.80
Milano II	5%	76.90
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.90
» » (trent)	6%	95.10
» » (vent.)	6%	84.85
» » XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.30
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	97.50
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.85
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5,50%	86.10
» XXV	6%	91.95
» XXVI	6%	86.—
» XXVII	6%	85.05
» XXVIII	7%	95.60
» XXIX	7%	93.55
» 1964	6,25%	95.45
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.80
» » 67	6%	88.90
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.80
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	89.80
» Sud-1959	6%	98.05
» Sud-1960	5,50%	94.—
» Sud-1961	5,50%	91.90
» Sud-IV	5,50%	91.60
» Sud-V	5,50%	89.—
» Sud-VI	5,50%	88.65
» Sud-VII	5,50%	92.30
» Sud-VIII	5,50%	93.20
» Sud-IX	6%	93.85
I.R.I. 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	99.30
» 1958/74	6%	100.40
» 1957/77(vent)	6%	97.25
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	91.85
» 1960/80	5,50%	90.95
» 1961/86	5,50%	83.45
» 1963/83	5,50%	86.35
» 1964/82	6%	91.35
» 1965/83	6%	89.75
» Elet. opt	6,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.30
» » 1961	5,50%	81.40
» » 1962	5,50%	83.80
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.30
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		4-10	TITOLI		4-10
BEI 66/86	6,50%	85.50	ENEL 70/85	7,50%	94.—
» 67/82 feb.	6,50%	86.50	ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set.	6,50%	87.—	» 66/81	6,60%	87.50
» 68/80 mar	6,75%	91.20	» 67/82	6,50%	89.—
» 69/84 nov	7,50%	93.50	» 67/87	6,60%	87.50
CECA 66/86 giug	6,50%	86.85	» 68/88	6,75%	93.30
» 66/86 dic	6,50%	86.85	» 68/88 II	6,75%	87.90
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/81	7%	92.—
» 67/87	6,625%	86.—	IMI 1970/81	7,28%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine tel. 56045 Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN DEFICIT MOLTO SUPERIORE ALLE PREVISIONI

I debiti dello Stato non copriranno le spese

La previsione di disavanzo di 2.211 miliardi non tiene conto delle minori entrate tributarie - Tre altri elementi negativi

Roma, 4

Il deficit del bilancio dello Stato nel 1971 sarà certamente molto superiore a quello previsto all'inizio dell'anno. I dati completi sulla situazione del bilancio a fine luglio, resi noti dal Ministero del Tesoro, indicano già una previsione di aumento del disavanzo da 1.886 a 2.211 miliardi; ma quest'ultima cifra non tiene conto delle minori entrate tributarie rispetto alle previsioni. Queste minori entrate si ragguagliano, per i primi otto mesi dell'anno, in 550 miliardi di lire. Presumendo che il 1971 si chiuda con un mancato gettito non superiore a quello registrato a fine agosto, il deficit di bilancio raggiungerà i 2.760 miliardi, cioè 800 miliardi in più rispetto alle previsioni.

Il bilancio dello Stato per il 1971 prevedeva, all'inizio dell'anno, entrate (tributarie, extra tributarie, accensione di prestiti, ecc.) per 12.147 miliardi di lire e spese per 14.013 miliardi di lire, con un disavanzo di 1.866 miliardi. Ma nel corso dell'anno sono intervenuti numerosi provvedimenti legislativi, che hanno aumentato l'onere di spesa a carico dello Stato di oltre 2.300 miliardi di lire (967 miliardi per le spese correnti e 1.361 per quelle in conto capitale).

A una parte di questa spesa aggiuntiva si è deciso di far fronte con l'utilizzo di una quota di fondi di riserva e speciali assegnati ai Ministeri dal bilancio. La quota che si è deciso di prelevare da questi fondi (sia per le maggiori spese correnti che per i maggiori investimenti) è complessivamente di 970 miliardi, ma per coprire tutta la maggiore spesa restano altri 1.358 miliardi. Quindi, la previsione di spesa per tutto l'anno è cresciuta a 15.371 miliardi di lire.

Questa espansione di spesa ha reso necessario il ricorso dello Stato all'indebitamento: nei primi sette mesi dell'anno è stata infatti decisa l'accensione di prestiti per 836 miliardi di lire, cui si è aggiunto un aggiornamento della previsione di entrata per 110 miliardi, dovuti al rimborso di anticipazioni e crediti vari del Tesoro. In questo modo, lo Stato prevede di incassare in tutto l'anno 13.160 miliardi, una cifra che è sempre largamente inferiore ai 15.371 miliardi di spese, specie se si considera che nella parte «entrate» non è valutato il minor gettito dei tributi. La somma che verrà a mancare amplierà, quindi, il deficit di bilancio.

Ad aggravare la situazione della spesa pubblica è intervenuto quest'anno l'andamento delle entrate tributarie, largamente inferiori alle previsioni. Questo elemento si aggiunge ad altri tre aspetti negativi della spesa pubblica enumerati dalla relazione previsionale e programmatica presentata il 30 settembre al Parlamento: l'incapacità di regolazione del disavanzo in funzione del livello di domanda globale; la dilatazione delle spese correnti, sollecitate da lievitazione dei costi amministrativi, da pressioni interne dell'apparato burocratico, da istanze rivendicative dei vari gruppi sociali; e, infine, la vischiosità della spesa per investimenti sociali.

Quest'ultimo aspetto trova riscontro evidente negli ultimi dati: la previsione di spesa dello Stato per investimenti sono state aumentate, nel corso dell'anno, di 1.361 miliardi, raggiungendo un totale di 2.793 miliardi. Ma entro la fine dell'anno, come normalmente avviene, lo Stato non riuscirà a spendere che una parte di questa cifra e il rimanente andrà ad aggiungersi ai 10 mila miliardi esistenti di residui passivi.

Nonostante la manovra progettata per l'accelerazione della spesa pubblica e lo smaltimento dei residui, nei primi sette mesi dell'anno lo Stato è riuscito a spendere per investimenti solo 999 miliardi di competenza e 369 miliardi in conto residui. Entrambe le cifre sono largamente superiori a quelle dello stesso periodo del 1970, ma ancora insufficienti per consentire che l'anno si chiuda senza accumulo di residui. *(Italia)*

Il Banco di Roma a San Francisco

Roma, 4

L'amministratore delegato del Banco di Roma, dott. Danilo Ciulli, inaugurerà domani a San Francisco la nuova filiale dell'istituto.

L'avvenimento desta interesse, in quanto si tratta della prima banca italiana che opererà nello Stato della California, aprendo così possibilità confortanti sia per l'interscambio con il mercato occidentale statunitense, che sta registrando oggi i più alti tassi di sviluppo rispetto agli altri mercati degli USA, sia nella prospettiva di una proiezione molto più ampia verso i grandi mercati dell'Estremo Oriente.

La collocazione del Banco di Roma nel mondo può considerarsi oggi di primo piano: infatti questo istituto, unitamente ai suoi «partners» Commerzbank e Credit Lyoannais — con i quali ha sottoscritto un accordo di cooperazione operativa — è al primo posto nel novero mondiale dei grandi complessi bancari. *(Italia)*

Il dollaro sfonda il «muro 612»

Roma, 4

Il muro di quota 612 lire per un dollaro USA è stato «sfondato» oggi nel mercato valutario italiano: le chiusure ufficiali, infatti, si sono avute a 611,86. Si è avuto cioè il cambio più basso dal 1949.

Nuovo impianto della «Esso» in Sicilia

Un nuovo impianto per la produzione di lubrificanti, che sarà il più importante d'Europa, sarà realizzato dalla «Esso» in Sicilia. L'annuncio è stato dato dal presidente della «Esso Standard Italiana» Vincenzo Cazzaniga a Monfalcone durante la cerimonia della benedizione della turbocisterna «Esso Italia», realizzata dall'«Italcantieri».

Gli investimenti per il nuovo impianto, che sarà costruito ad Augusta e che avrà una capacità di produzione del valore di circa 20 miliardi all'anno, sono previsti in 40 miliardi. L'impianto sarà, oltre che il più importante d'Europa, uno dei più grandi del mondo.

La «Esso» oltre a questi investimenti ha in corso di realizzazione il potenziamento della propria flotta. Oltre alla «Esso Italia», che ha una portata di 254.000 tonnellate, e alla «Esso Augusta» da 140.000 tonnellate realizzate dall'«Italcantieri» e nove altre costruite in cantieri europei, la «Esso» ha commisisonato una decina di altri «tankers» della «nuova generazione» a cantieri francesi, spagnoli, danesi, norvegesi e inglesi. *(Italia)*

MENTRE DIMINUISCE LA DOMANDA INTERNA

La Confapi chiede misure anticongiuntura

Sotto accusa la politica creditizia e il funzionamento della burocrazia

Roma, 4

L'aumento dei prezzi al consumo rischia di produrre ulteriori cadute della domanda interna, mentre il numero delle ore di cassa integrazione è cresciuto del 163% e la disoccupazione è in aumento. Lo afferma un ordine del giorno approvato dalla giunta di presidenza della Confederazione italiana della piccola e media industria (Confapi), fatto pervenire al governo.

La giunta di presidenza della Confapi sollecita quindi «l'adozione di misure capaci di modificare l'attuale sfavorevole congiuntura». In particolare vengono richiesti «interventi volti ad eliminare tutta una serie di carenze strutturali», che vengono indicate principalmente nel disordine della politica creditizia e degli incentivi e nel funzionamento della macchina burocratica dello Stato.

L'ordine del giorno così prosegue: «La giunta denuncia pertanto il perpetuarsi di un modo disorganico e incoerente nell'affrontare i problemi della piccola e media industria. Tale incoerenza si è recentemente manifestata nel contrasto emerso tra la volontà del governo e del Parlamento di alleviare, sia pure in misura insufficiente e tardivamente, gli oneri sociali e l'azione dell'Istituto della previdenza sociale, che al contrario ha inasprito penali e interessi e ha tentato, attraverso la ingiustificata revisione di una propria costante interpretazione della legge sui massimali la contribuzione assegni familiari, di addossare nuovi pesanti oneri alle imprese, annullando praticamente gli sgravi temporanei previsti dalle leggi recentemente approvate in favore della piccola e media industria.

La giunta della Confapi rileva, inoltre, che il non aver accolto talune richieste presentate dalla Confapi stessa, circa la automaticità del rimborso IGE all'esportazione, misure particolari di intervento, tempestivamente indicate dalla Confapi e tese ad attenuare ed eliminare gli effetti negativi della fluttuazione dei cambi e della sovrattassa sulle importazioni USA, hanno certamente contribuito ad aggravare le già pesanti difficoltà della piccola e media industria, nonostante tutta la buona volontà di ripresa dei piccoli e medi imprenditori industriali».

Infine, il documento fa riferimento ai prossimi incontri con i sindacati, esprimendo «soddisfazione per l'atteggiamento delle confederazioni dei lavoratori» e sollecitando anche dal governo un approfondito esame dei problemi delle piccole e medie industrie, da realizzarsi attraverso frequenti contatti. *(Italia)*

Il deposito delle Bastogi

Milano, 4

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano informa che oggi per l'offerta pubblica di acquisto di 20 milioni di azioni Bastogi sono stati depositati ad accettazione dell'offerta 78.266 azioni.

A tutt'oggi, pertanto, ad accettazione dell'offerta sono stati depositati 269.913 certificati azionari Bastogi. *(Ansa)*

UN SERVIZIO DEFICITARIO MA DI GRANDE UTILITÀ SOCIALE

Fervido elogio del treno nella Giornata del ferroviere

Costa oltre un miliardo di lire il giorno il progresso tecnico raggiunto La politica di contenimento delle tariffe - Un alto indice di sicurezza

Roma, 4

Il deficit dell'azienda F.S. ha raggiunto oltre un miliardo di lire al giorno: il progresso tecnico ha, infatti, un costo elevato, che la collettività deve pagare per un servizio sociale che è strumento di progresso economico e civile. Lo ha dichiarato il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sen. Italo Viglianesi, in occasione della tredicesima «Giornata del ferroviere», celebrata in tutta Italia e che a Roma si è svolta all'officina del deposito locomotive di Roma smistamento, presenti, tra gli altri, il sottosegretario alle poste Venturini, il direttore generale dell'azienda F.S., ing. Ruben Fienga e gli altri massimi rappresentanti dell'azienda delle ferrovie dello Stato.

Il vescovo ausiliario di Roma, S.E. mons. Ragonesi, ha benedetto gli alberi-ricordo alla memoria dei ferrovieri caduti sul lavoro e ha celebrato una messa. Successivamente, è stata consegnata una somma in denaro ai familiari dei caduti in servizio, mentre diplomi e medaglie sono stati attribuiti a 4 mutilati e 6 feriti per cause di servizio, a 39 premiati per atti di valore, a 51 agenti distintisi per il loro comportamento nei confronti del pubblico (si tratta di un nuovo premio, simboleggiato dal distintivo «il fiore della rotaia»), a 89 «anziani della rotaia» (543 in tutta Italia), cioè personale con 35 anni di servizio. I presenti alla manifestazione erano oltre mille. Una scultura realizzata da due operai presso il deposito locomotive simboleggiava la rotaia.

Il ministro, dopo aver rilevato che il 1971 ha confermato il rilancio del treno e non solo per la congestione stradale e aeroportuale, ma anche per l'abnegazione dei ferrovieri, che hanno consentito, lavorando a tutti i livelli, di far progredire i trasporti di massa, rinnovando e migliorando strutture e servizi, ha parlato del «problema tariffe».

Viglianesi ha affermato che la ferrovia è soprattutto un servizio di utilità sociale, comune a tutti. Ha poi ricordato che la politica di contenimento delle tariffe è stata voluta dai lavoratori e dai sindacati, che hanno invitato la autorità politica a considerare il particolare tipo di servizio. Ha poi aggiunto che quando il Ministero dei trasporti aveva predisposto ritocchi tariffari, attraverso uno schema di decreto presentato per l'esame ai ministeri finanziari, aveva escluso dagli aumenti gli studenti, i pendolari, gli abbonati e quanti altri non avevano la possibilità di pagare come gli utenti che usufruiscono dei treni di maggior rilievo, nei quali vengono offerte prestazioni supplettive che è giusto siano pagate a parte.

Il ministro, parlando delle realizzazioni effettuate nel 1971, ha accennato alla prosecuzione dei lavori per la direttissima Roma-Firenze, al raddoppio della Battipaglia-Villa S. Giovanni e di altre linee del Mezzogiorno, al quadruplicamento della Milano-Monza. Il «piano decennale ferroviario» si conclude nel 1972 e i relativi finanziamenti sono stati già quasi totalmente impegnati. Con il nuovo piano poliennale, che quanto prima verrà esaminato dagli organismi statali competenti, si assicurerà la continuazione di alcune opere, con particolare riferimento agli interventi nel Mezzogiorno e nelle Isole (affinché siano servite come le zone industrializzate) e si provvederà a rendere migliori le condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri (case, mense, dormitori e impianti igienico-sanitari).

Accennato anche al problema dei «rami secchi», ovvero delle linee a scarso traffico, che richiedono una sostituzione del mezzo ferroviario con quello stradale, ottenendo buone economie, il sen. Viglianesi ha ricordato che il 1971 è stato un anno di notevoli progressi anche in campo sindacale. Gli impegni assunti in questo settore durante la gestione Viglianesi comportano oneri per 112 miliardi di lire: 91 miliardi per miglioramenti normativi ed economici; 16 miliardi per alloggi, dormitori, mense e miglioramenti delle condizioni ambientali; 5 miliardi per i lavoratori degli appalti (per i quali il problema si avvia a soluzione).

Il sen. Viglianesi ha anche accennato alla pratica attuazione del «decentramento» aziendale, alla collaborazione azienda F.S.-sindacati, che hanno istituito una «consultazione permanente», al «protocollo sindacale». Ha concluso affermando che «molti problemi sono stati risolti, ma ancora molti ne restano da risolvere». «Occorrerà una ragionevole gradualità nell'avviarli a soluzione, tenuto conto della situazione economica generale del paese».

Il direttore generale della azienda F.S., ing. Ruben Fienga, ha dichiarato da parte sua che il tempo perduto è stato recuperato e che l'azienda F.S. ha ora un nuovo volto, «riconquistando un prestigio che appariva tramontato e occupando un posto di primissimo piano in campo internazionale». Nel settore della sicurezza del trasporto ferroviario, l'azienda F.S. è al primo posto assoluto in Europa. Nel contempo, la velocità sulla rete italiana è aumentata in pochi anni a seconda delle linee, dal 10 al 30 per cento: sotto questo profilo, la nostra rete è la terza in Europa, a stretto contatto con Francia e Germania come velocità assolute. *(Italia)*

NUOVI CAMBI IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 4

La Banca Nazionale jugoslava ha iniziato oggi a comprare e vendere valute non comuniste a due diversi prezzi, mentre prima il prezzo era unico per acquisti e vendite.

Ecco alcuni controvalori in dinari (acquisto - vendita):

100 lire italiane:	**2,445 - 2,45**
100 scell. austr.:	**61,43 - 62,15**
100 franchi fr.:	**31,25 - 31,90**
100 marchi ted.:	**444,70 - 451,20**
1 dollaro USA:	**15 - 15,02**
100 franchi sv.:	**376,85 - 397**
100 cor. svedesi:	**296,20 - 298,80**
1 sterlina ingl.:	**37,10 - 37,20**
100 dracme greche:	**49 - 49**

(Ap - Dow Jones)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/2	7 - 1/4	7 - 1/4
Sterlina britannica	4 - 7/8	5 - 3/8	6
Franco svizzero	5/8	1 - 1/4	2 - 1/2
Marco germanico	5 - 3/4	6	6 - 3/4

LE AZIENDE INFORMANO

AL «MIC 72» VERIFICA PER LE VERNICI ITALIANE

Milano, 4

Il consumo nazionale pro capite di prodotti vernicianti è allo stesso livello di quello dei paesi europei più industrializzati, ma una parte di esso è rappresentato da prodotti di qualità scadente, a detrimento dei prodotti di qualità. Questo dato è stato evidenziato da Fulvio Anzellotti, Presidente del Gruppo vernici dell'Associazione italiana dell'industria chimica e Presidente esecutivo di «MIC 72», nel corso di un incontro con la stampa per la presentazione della prima Mostra italiana del colore, — «MIC 72» — che si terrà a Milano, presso il Quartiere Fiera, padiglioni 31 e 33, dal 14 al 19 marzo 1972.

E' appunto nell'intento di orientare i consumi verso prodotti di qualità che l'Istituto italiano del colore, una libera associazione dei maggiori produttori italiani di vernici, che intende promuovere i consumi e riqualificare i prodotti vernicianti, onde offrire una migliore garanzia al consumatore, organizza questa mostra, a carattere verticale, che presenterà — su una superficie di circa 6000 metri quadrati — una panoramica completa della produzione nazionale di vernici per le diverse utilizzazioni (edilizia, anticorrosione, legno, carrozzeria, industria etc.) nonché delle materie prime e dei macchinari per la loro produzione e delle apparecchiature per l'applicazione.

Il settore delle vernici, ha dichiarato Anzellotti, comprende circa 300 imprese a carattere industriale, per una produzione di 500 mila tonnellate e un giro d'affari annuo di 200 miliardi di lire; a questi dati vanno aggiunti tuttavia quelli — non rilevabili statisticamente — relativi alle oltre mille piccole imprese artigianali o semi-industriali, con una produzione di basso livello qualitativo, che sfugge a qualsiasi controllo quantitativo e tecnologico, e influenza negativamente il consumatore.

«MIC 72» si terrà sotto la presidenza onoraria del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, sen. Camillo Ripamonti. Nei giorni della mostra sono previsti importanti convegni, promossi sempre dall'Istituto italiano del colore in collaborazione con enti e associazioni del settore, sui temi «Nuove tecnologie dell'industria delle vernici», «Problemi e prospettive della distribuzione di vernici in Italia», «Il colore nell'ambiente», e «Nuovi prodotti e tecniche applicative della vernice nell'edilizia», nonché il Convegno nazionale dell'ANVIDES, Associazione nazionale dei verniciatori, imbiancatori, decoratori e stuccatori.

La Segreteria organizzativa di «MIC 72», alla quale possono essere richieste ulteriori informazioni sulla mostra e sulle manifestazioni collaterali, ha sede in via E. Visconti Venosta, 7 - 20122 Milano - tel. (02 705025/780485.

Congresso cardiologico alla Farmitalia

Milano, 4

Nella sala dei congressi della Farmitalia, sotto l'egida del Centro cardiologico dell'ospedale maggiore «Ca' Granda» di Milano, si è tenuto di recente il convegno sulla chirurgia dell'insufficienza coronarica e dell'infarto.

Sono entrambi certamente problemi medici di attualità per la loro importanza sociale e per il fatto che l'opinione pubblica è stata largamente sensibilizzata ad alcuni aspetti connessi con queste malattie, quali la loro frequenza, i fattori predisponenti e le norme profilattiche. Anche la chirurgia da parecchi anni ha tentato di portare un contributo alla terapia relativa. Il simposio ha voluto fare il punto sulla validità dei risultati ottenuti con le più recenti ed aggiornate tecniche chirurgiche di rivascolarizzazione miocardica. E ciò, alla luce dell'esperienza acquisita in migliaia di casi, che sono stati operati in tutto il mondo, oltre che nei Centri cardiochirurgici italiani. Al convegno hanno partecipato numerosi relatori e tra questi illustri clinici italiani e stranieri.

Premiazione degli anziani del Gruppo la Rinascente

Milano, 4

Ha avuto luogo oggi la tradizionale premiazione degli anziani del Gruppo la Rinascente. Si è così voluto rinnovare e festeggiare un avvenimento, sempre vivamente sentito e ricordato nei cinquantaquattro anni di vita dell'Azienda, e che sottolinea l'operosa e continua attività nel lavoro da parte di tanti dipendenti.

Il Presidente del Gruppo, dottor Guido Colonna di Paliano, ha ricevuto e premiato gli anziani, insieme al Vice Presidente, dottor Senatore Borletti, e all'Amministratore delegato e Direttore generale Enrico Jon Bignami. In tale occasione, il dottor Colonna ha rivolto un particolare saluto e un elogio agli anziani del Gruppo, sottolineando il loro importante apporto allo sviluppo dell'Azienda, e rilevando quanto il loro lavoro abbia contribuito ad assicurare al Gruppo la rilevante posizione — tra le prime dodici aziende nazionali — che ha raggiunto nel contesto socio-economico del Paese, dove esso si presenta, unico in Italia, con le sue tre componenti: Rinascente, UPIM e SMA.

A ciascuno dei premiati, convenuti da ogni parte d'Italia, è stato consegnato un orologio di marca, di diverso valore a seconda dell'anzianità, nonché attestato di merito. Tra i premiati, che quest'anno erano 220, figuravano cinque dipendenti che hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 40 anni di anzianità di lavoro nell'Azienda, oltre a tre, che prestano la loro attività nel Gruppo da addirittura 45 anni.

Potenziata dal Credito Italiano l'automazione dei servizi

Milano, 4

Il primo elaboratore elettronico della serie «Honeywell 6000» destinato a una azienda al di fuori degli Stati Uniti è stato consegnato nei giorni scorsi al Credito Italiano. Questa consegna, insieme a quella di un analogo sistema alla «Ford» americana, è tra le prime della serie di elaboratori elettronici del tipo «H 6000» annunciati lo scorso febbraio.

Il sistema del Credito Italiano, un «H 6070», comprende due unità centrali e opera in multiprogrammazione e multielaborazione, dispone di una memoria centrale di oltre un milione e mezzo di caratteri alfanumerici e di memorie a dischi magnetici per una capacità complessiva «on-line» di oltre due miliardi di caratteri alfanumerici. Al sistema sono inoltre collegati due elaboratori ausiliari «Datanet 355» destinati al governo delle linee di comunicazione.

Il Credito Italiano opera in tutta Italia attraverso una rete di circa 300 sportelli, ai quali affluiscono giornalmente circa 700 mila operazioni elementari di ogni tipo. L'automazione delle procedure contabili, iniziata nel 1950 con macchine a schede perforate, fa oggi ricorso a vari elaboratori elettronici alcuni dei quali da circa tre anni assicurano il collegamento in tempo reale di un centinaio di sportelli della banca per l'esecuzione di tutte le operazioni sui conti e depositi.

Con il nuovo sistema «H 6070», il collegamento in tempo reale verrà progressivamente esteso ad altri numerosi sportelli della banca, portando il numero dei terminali installati a oltre 500 e determinando un traffico di punta fra terminali e sistema centrale di 24000 messaggi orari, con un'attesa massima al terminale di 5 secondi.

Data la sua struttura «pluridimensionale» l'«H 6070» sarà impiegato, oltre che per il collegamento in tempo reale degli sportelli, anche per interrogazioni dirette agli archivi centralizzati, per elaborazioni tradizionali in «batch processing», per elaborazioni in «remote batch» mediante collegamento con elaboratori satelliti «Honeywell G 120» installati presso alcune sedi periferiche, nonché per elaborazioni in «time sharing».

L'AUDACIA E SPAVALDERIA NELL'AZIONE DELLA MALAVITA ORGANIZZATA

Sparano e minacciano i banditi in cinque rapine

Bottino complessivo di circa venti milioni - Raffiche e colpi contro il soffitto a Firenze e a Milano - Gli altri assalti nel Bresciano, a Silea e presso Trento

Brescia, 4

La malavita ha scatenato una paurosa e crescente offensiva. Cinque rapine, con un bottino complessivo che si aggira sui venti milioni, sono state compiute nella giornata di oggi. Il colpo che più ha fruttato ai malviventi è avvenuto a Calvisano, una località distante circa 25 chilometri da Brescia. Entrati nella succursale della «Banca San Paolo», tre banditi, tutti armati di rivoltella e con il volto coperto da pesanti calzamaglie scure, si sono impadroniti di denaro contante per un ammontare di oltre sette milioni di lire. «State calmi. E' una rapina ma non vi facciamo niente»: queste le parole dette dai tre rapinatori appena entrati nell'ufficio in cui erano presenti, oltre a quattro impiegati, tre clienti.

Mentre un bandito è rimasto fermo sulla porta e l'altro al centro dell'ufficio, il terzo si è avvicinato al cassiere, Renato Tenini, di 39 anni, di Cottolengo, e gli ha intimato di consegnare tutti i soldi che erano nel cassetto. Il cassiere ha ubbidito ed il rapinatore, dopo aver preso il denaro, ha scavalcato il bancone, si è avvicinato alla cassaforte e, apertala, ha preso tutte le banconote che c'erano; quindi i tre si sono allontanati a bordo di una automobile.

Una seconda rapina è avvenuta a Firenze nell'agenzia n. 22 della Cassa di Risparmio in viale Duse. Davanti alla banca, — da una «Giulia 1750» targata PT 100775 — sono scesi quattro uomini, dei quali tre armati di pistola e uno di mitra. Gli sconosciuti sono entrati nella banca, dove in quel momento si trovavano sette o otto persone tra impiegati e clienti. Fra i clienti era anche Adriano Sconcerti, manager del pugile Ross, il quale aveva depositato in quel momento due milioni e 100 mila lire, che erano la «borsa» dell'ultimo incontro del pugile.

I banditi si sono fatti consegnare la chiave della cassaforte dalla quale hanno prelevato quattro milioni e mezzo di lire. In quel momento entrava il direttore dell'agenzia, insieme con un carabiniere in borghese. I malviventi, per intimorire i due sopraggiunti, hanno sparato una raffica di mitra in aria forando il soffitto; quindi sono usciti in strada, sono rimontati sull'auto e sono fuggiti. Il carabiniere si è messo immediatamente all'inseguimento salendo sull'auto del manager Adriano Sconcerti, ma a un passaggio a livello ha perduto le tracce dei malfattori. Poco dopo l'auto dei rapinatori è stata ritrovata in via Enrico Toti, nei pressi del campo sportivo militare al Campo di Marte.

Ancora ai danni della Cassa di Risparmio il colpo avvenuto a Silea nel Trevigiano. Due rapinatori, che indossavano impermeabili bianchi e portavano sul volto calze scure da donna, hanno fatto irruzione verso le 9, pistole alla mano, nell'istituto di credito. In quel momento si trovavano nella banca il direttore Bruno Frelich, di 42 anni, il cassiere Luigi Cattarin, di 32 anni, il contabile Lorenzo Carnio, di 31, ed un cliente. Appena entrati, i due rapinatori hanno ordinato ai quattro di stendersi a terra; quindi, mentre uno dei due si è messo accanto all'ingresso, l'altro, scavalcato il balcone divisorio, ha afferrato il cassiere per la camicia e, puntandogli la pistola alla tempia, lo ha costretto ad aprire la cassaforte. Subito dopo si è impadronito di tutto il denaro che vi era custodito (comprese le monete da cinque e dieci lire) per tre milioni e mezzo di lire.

In quel momento è entrato nell'istituto di credito un cliente, Mario Mazzon di 58 anni, il quale si è visto puntare contro la pistola dal bandito rimasto accanto alla porta, il quale gli ha ordinato di andarsene. Pochi istanti dopo i due rapinatori sono usciti dalla banca e, saliti a bordo della «1500», risultata rubata stanotte a Treviso al dott. Manlio Supino, si sono allontanati. Dato l'allarme, sono giunti sul posto polizia e carabinieri. Mezz'ora più tardi, l'auto usato dai rapinatori è stata ritrovata a Fiera, una frazione di Treviso a pochi chilometri da Silea. Dei rapinatori, però, nessuna traccia. Si ritiene che i due siano saliti, dopo aver raggiunto Fiera, su un'altra auto e che su questa si siano allontanati.

Un'altra rapina è stata compiuta stamane nella Cassa rurale di Pressano, un paesino a un chilometro da Lavis. Il «colpo» è stato portato a termine da tre uomini mascherati ed armati, che si sono impossessati di quasi tre milioni di lire in contanti. La rapina è stata compiuta subito dopo l'apertura degli sportelli. In quel momento in banca si trovava il direttore della filiale, rag. Luigi Moser, di 45 anni, ed un cliente. Due uomini mascherati si sono presentati all'ingresso. Uno ha puntato la pistola contro il direttore ed il cliente. L'altro si è diretto alla cassaforte, prelevando tutto il denaro in contanti.

I due hanno raggiunto una «Fiat 125» blu che li attendeva all'esterno con motore avviato e con alla guida un complice, anche lui mascherato. La vettura si è diretta verso Lavis. Il suo numero di targa è stato rilevato da una impiegata della Cassa rurale, Luisa Perli, che stava arrivando in quel momento. Le ricerche hanno dato sinora esito negativo.

Infine a Mesero, nel milanese due giovani armati di pistola hanno rapinato oggi, poco prima di mezzogiorno, lo ufficio postale. I due malviventi sono entrati con le armi spianate, hanno sparato un colpo di pistola verso il soffitto ed hanno intimato il «mani in alto» al titolare dell'ufficio, Vittorio Galli, di 62 anni, e ai due impiegati presenti. Poi si sono fatti consegnare il denaro che era nella cassa (circa un milione e mezzo di lire, secondo un primo calcolo) e sono fuggiti sull'auto che avevano lasciata in sosta davanti all'ufficio postale, una vecchia decapotabile blu. *(Ansa)*

BOMBA DELL'IRA nel «Vanguard» caduto in Belgio?

Londra, 4

Una bomba piazzata dai terroristi dell'IRA ha fatto esplodere il quadrimotore «Vanguard» della BEA precipitato sabato scorso in Belgio. Lo afferma il quotidiano londinese della sera «Evening News», secondo il quale questa sarebbe la conclusione dei tecnici belgi e di quelli inglesi che hanno esaminato il relitto e studiato le registrazioni sulla «scatola nera». Una relazione sui primi risultati dell'inchiesta è attesa per la prossima settimana.

L'aereo, denominato «Echo Charlie», era adibito alla rotta Londra - Belfast, che la BEA effettua appunto con velivoli di questo tipo, e una esplosione avvenuta a 50 minuti dal decollo da Londra avrebbe colto l'aereo proprio su territorio irlandese. Inoltre i «Vanguards» della BEA vengono regolarmente parcheggiati davanti al terminal numero uno dell'aeroporto londinese, quello adibito appunto ai collegamenti nazionali.

Di tanto in tanto la compagnia inglese sceglie un «Vanguard» per destinarlo occasionalmente a un servizio internazionale, com'è accaduto sabato scorso per lo «Echo Charlie». In pratica, gli attentatori dell'IRA avrebbero sbagliato aereo scegliendo per la presunta bomba l'«Echo Charlie» al posto del «Vanguard» diretto a Belfast.

(E. G.)

LA PRIMA NEVE è caduta su Mosca

Mosca, 4

La capitale dell'URSS sta ricevendo da questa notte il battesimo della neve per questa stagione invernale. La prima nevicata è cominciata durante la notte senza cogliere Mosca di sorpresa: i bollettini meteorologici nella giornata domenicale l'avevano predetta. *(Ansa)*

«Una volta avevo un'auto»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Paolo — «Una volta avevo un'auto. Mi sentivo il padrone della strada. Ma un giorno, un brutto giorno...». E' la triste storia che sembra voler raccontare, a mo' di ammonimento, questa immagine che giunge dalla città sudamericana. Ed è anche l'originale ed efficace sistema scovato da un impiegato del dipartimento del traffico cittadino per pubblicizzare una campagna che ha lo scopo di limitare gli incidenti che accadono sulle strade

AFFERMAZIONI DI DUE GIORNALI DI NEW YORK

Un equivoco provocò la rivolta di Attica

Il tragico ammutinamento avrebbe avuto inizio da una «presa» di rugby scambiata per una rissa

New York, 4

Secondo il «New York Times» di oggi la ribellione nel penitenziario di Attica, che provocò la morte di 41 persone, è cominciata a causa di un malinteso. L'allenatore della squadra di rugby della prigione scrive il giornale, stava spiegando una presa a un suo compagno di carcere negro. Un agente di custodia che li aveva visti avvinghiati e aveva pensato che stessero litigando, si avvicinò e posò una mano sulla spalla del detenuto negro. Questi reagì istintivamente voltandosi e sferrando un pugno sul viso dell'agente.

Due altri secondini si avvicinarono allora per correre in soccorso del loro collega e invitarono il negro a seguirli in cella. Il prigioniero si rifiutò e si rifugiò tra gli altri detenuti. Gli agenti, essendo sul momento in condizioni di inferiorità numerica, si allontanarono ma successivamente, sia lo allenatore che il negro, furono convocati in direzione e ben presto si diffuse nel carcere la voce che essi erano stati picchiati. La mattina dopo, al momento della prima colazione, i detenuti si ammutinarono.

Anche il «Daily News» si occupa nella sua edizione di oggi di alcuni particolari degli avvenimenti di Attica. Il giornale afferma in particolare che il capitano di polizia Henry Williams, il quale aveva il comando dell'attacco contro il penitenziario, il 13 settembre scorso, ordinò sulla sua ricetrasmittente: «Entrate, entrate. Il lancio (delle bombe lacrimogene) è stato compiuto». Il quotidiano afferma che non esistono prove disponibili le quali indichino che gli agenti delle forze dell'ordine abbiano ricevuto l'ordine di far fuoco. Ambedue i giornali sostengono che una serie di malintesi è all'origine di alcune false voci prontamente accettate come vere da guardie carcerarie, agenti di polizia, funzionari della prigione e persino alti funzionari dello stato.

Tra le notizie successivamente rivelatesi inesatte o del tutto prive di fondamento i due giornali citano quelle secondo le quali un detenuto sarebbe stato evirato, molti altri uccisi con la gola squarciata e una guardia carceraria, William Quinn, gettato dal secondo piano delle carceri. Quest'ultimo, secondo quanto successivamente appurato, si è fratturato il cranio chiudendo il cancello di una cella.

(Ansa - Upi - Reuter)

DA PARIGI A TOKIO senza spendere un soldo

Tokio, 4

Un giovane francese è riuscito ad arrivare oggi a Tokio da Parigi senza aver speso una lira, nemmeno cioè i cinque franchi francesi che aveva in tasca quando è partito il 2 giugno scorso dalla capitale francese.

Il giovane, che si chiama Barnard Grimot ed ha 24 anni, per raggiungere il Giappone, si è servito dell'auto-stop ed è passato per Ankara, Karachi, Nuova, Delhi, Calcutta, Bangkok ed Hongkong. Ora conta di tornare a Parigi via Los Angeles, Guadalupe, Rio de Janeiro e Dakar purché naturalmente riesca a trovare i «mezzi» per farlo. *(Ansa-Afp)*

ORIGINALE RISCATTO PER «LETTERA D'AMORE»

Chiede beneficenza il ladro del «Vermeer»

Due miliardi e mezzo per i profughi pakistani e una campagna mondiale per la lotta alla fame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 4

E' un Robin Hood in panni moderni l'autore del clamoroso furto avvenuto il 24 settembre scorso nel museo di belle arti di Bruxelles: per restituire il capolavoro di Johannes Vermeer «Lettera d'amore» chiede un riscatto di duecento milioni di franchi, pari a due miliardi e mezzo di lire italiane, da devolvere in aiuti ai profughi del Pakistan orientale. Il giornalista belga Walter Schwilden scrive questa mattina sull'autorevole «Le Soir» che, a seguito di una telefonata anonima, ha potuto intervistare l'autore del furto e conoscere dalla sua viva voce quali sono le condizioni poste per la restituzione del famoso dipinto.

Schwilden precisa che l'individuo in questione gli ha dato appuntamento davanti alla chiesetta di un villaggio. Si trattava di un tipo giovane e alto che all'arrivo del giornalista si è fatto trovare mascherato. L'uomo ha bendato Schwilden e lo ha fatto poi salire su un'automobile portandolo nel luogo in cui è conservato il dipinto. Secondo quanto Schwilden scrive, l'uomo si è identificato con il semplice appellativo di «Thyl», ha detto di provenire dalla provincia settentrionale belga di Limburgo e si è paragonato al leggendario eroe delle Fiandre Tijl Uilenspiegel. Secondo la leggenda, Uilenspiegel divenne famoso combattendo i ricchi in difesa dei poveri divenendo lo equivalente fiammingo dell'altro leggendario eroe inglese Robin Hood.

«Thyl», secondo Schwilden, vuole che i duecento milioni di franchi siano dati all'organizzazione assistenziale Caritas per aiutare i profughi del Bengala. L'uomo ha fatto notare che la cifra da lui chiesta è inferiore di 50 milioni di franchi al valore per cui il dipinto è assicurato. «Thyl» chiede inoltre che il Rijksmuseum di Amsterdam e il museo di belle arti di Bruxelles finanzino una campagna su scala mondiale per la lotta contro la fame.

Secondo Schwilden, questa è la descrizione del furto come l'ha fatta il suo autore: «Attesi l'ora di chiusura del museo e mi lasciai chiudere dentro, nascosto in una toilette. Sentivo i custodi che camminavano nelle vicinanze e chiacchieravano fra loro. Esitai. Sulle prime, il mio sguardo fu attirato dal „Figlio del pescatore" di Frans Hals. Poi decisi per il Vermeer. Volevo portare via il quadro con tutta la cornice, ma era troppo voluminoso e sicuramente avrei dato nell'occhio se lo avessi nascosto così sotto l'impermeabile. Tentai di togliere i chiodi, ma invano. Dovetti perciò tagliare la tela, ma feci del mio meglio per non danneggiare il dipinto. L'uomo lasciò il museo calandosi da una finestra.

A. P.

L'UN CONTRO L'ALTRO con la bici i principini belgi

Bruxelles, 4

C'è una certa apprensione tra i membri della famiglia reale belga per l'incidente occorso, nel pomeriggio di ieri, domenica, ai due principini Filippo e Laurent, rispettivamente di undici e di otto anni. Correvano in bicicletta nel parco del palazzo reale di Laeken, si sono scontrati e sono finiti a terra.

Filippo, erede presunto al trono, si è fratturata la mascella, mentre suo fratello minore un dito. Un portavoce ha riferito che «sono stati trasportati all'ospedale dove sono tuttora, ma le loro condizioni non destano affatto preoccupazione».

Filippo e Laurent sono i figli di Alberto, fratello di Re Baldovino, e di Paola di Liegi, la bella principessa di origine italiana. Filippo, di diritto, è erede al trono dopo suo padre — che però si crede rinunci a favore del figlio — non avendo bambini Baldovino e Fabiola.

Sembra che i due ragazzi corressero a gran velocità. «E' stata una cosa da niente» ha detto un portavoce, ma al primo momento, come capita del resto con tutti i bambini, lo spavento è stato grande».

(Ansa - Upi)

5 ottobre 1971...

...possiamo operare direttamente anche in California

La nostra filiale di S. Francisco da oggi inizia la sua attività nel grande mercato dell'ovest americano.

Questo è il nostro indirizzo:

Kohl Building 400, Montgomery Street
(angolo California Street)
S. Francisco (California) 94104

Siamo a Vostra disposizione.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale sociale e riserva £.55.100.000.000
PARTNERS INTERNAZIONALI: COMMERZBANK E CREDIT LYONNAIS

3.000 sportelli al Vostro servizio

Uffici di rappresentanza del Banco in U.S.A.: NEW YORK-CHICAGO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA capace tutti lavori offresi ore da combinarsi. Telefonare 749875 mattinata. 51551 A

MEDIA età libera impegni offresi stabile lavori leggeri compagnia assistenza persona sola. Tel. 767888 dalle 10-11.

OFFRESI prestaservizi 7 ore giornaliere, tel. 745553. 28244 A

PENSIONATA offresi rammendo stiro ore da combinare. Cassetta 51675 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI infermiera capacissima referenziata, assistenza persona anziana, ore da stabilirsi. Tel. 94698. 28428 B

CERCASI signora disposta assistenza persona sola, vitto alloggio. Telefonare 756443. 28392 B

CERCASI donna tutto fare stabile ad ore da combinarsi buona retribuzione tel. 741887. 28430 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi trattamento familiare telefonare 762898 dopo ore nove. 28450 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO cantiere edile espertissimo cementi armati offresi. Telef. 225165. 28757 C

COMMESSO salumeria alimentari mezza giornata offresi. Telefonare 66435 lunedì ore pasti. 51699 C

CORRISPONDENTE interprete traduttore inglese francese spagnolo italiano offresi, telefono 732976. 51593 C

CORRISPONDENTE tedesco inglese conoscenza dattilografia stenografia contabilità offresi telefonare 810828. 51503 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco pratica lavoro estero seriamente referenziata offresi. Cassetta 51479 C, SPI.

CORRISPONDENTE diplomata lingua inglese pronuncia pratica pluriennale referenziata migliorerebbe. Cassetta 28505 C, SPI.

DIPLOMATA conoscenza perfetto sloveno ed inglese scolastico, cerca impiego, telefonare possibilmente nel pomeriggio, tel. 211456. 51455 C SPI.

FOTOGRAFICO grafico offresi tario o altre attività collaterali in cui serve della esperienza, massima riservatezza. Cassetta 28783 C, SPI.

GIOVANE bella presenza buona cultura cognizioni sloveno offresi qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere Sulcic, S. Giacomo in Monte 11. 28402 C

MAESTRA scuola elementari offresi anche subito per lezioni bambini. Telefonare 5437 - Gorizia. 816 C

SEGRETARIA stenodattilografa 23enne pratica settennale ufficio buona conoscenza serbocroato nozioni tedesco patente dinamica lunga esperienza contatti esterni clientela interessata per miglioramento assumere funzioni analoghe presso industria o azienda commerciale regionale. Disponibilità immediata. Cassetta 28268 C, SPI.

SIGNORA giovane esperienza decennale ufficio particolare ramo costruzioni offresi mezza giornata. Telef. 751961. 28755 C

SIGNORA referenziata offresi custodia bambini ore da combinarsi. Tel. 797095 mattinate 28763 C

SIGNORA mezza età ottimo tedesco occuperebbesi. Cassetta 51423 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 28408 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868.

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio telef. 415733.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 28388 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 90497. 28404 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 orario ininterrotto. 28533 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988, 815356.

TRASLOCHI veloci eseguiamo ovunque interpellateci preventivi immediati senza impegno. Tel. 414244 oppure 417778

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko assumonsi signore signorine lavoro esterno 80.000 160.000 presentarsi Molino a Vento 84 ore 8.30-9.30, 18.30-19.30. 28220 D

A. APPRENDISTI meccanici cerca concessionaria Simca viale Raffaele Sanzio 11. 28827 D

A. COMMESSA autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cerca concessionaria Simca Battisti 20. 28827 D

A. PELLICCIAIE montatrici e apprendiste cerciamo pelliccería Ziliotto via Milano 16.

AIUTO commessa cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 28414 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento femminile cercasi. Lalla, XXX Ottobre 13, telefono 61848. 28775 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14. 51477 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Adele via Coroneo 3 I p., telef 29215. 28937 D

APPRENDISTA banconiere-a giovane cerca bar S. Francesco 54 domeniche feste libere tel. 764036. 28378 D

AZIENDA commerciale con negozio centrale cerca persona adatta trattare pubblico; giovane tecnico, apprendista, aiuto commessa per articoli foto possibilmente conoscenza lingua slovena. Telefonare 767532. 28452 D

BANCONIERE banconiera anche proveniente altro lavoro cerca Bradaschia, Oriani 4. 51703 D

CERCANSI urgentemente aiuto commessa e commessa pasticceria panificio. Turchetti, Cassa di Risparmio 7. 78438 D

CERCASI mezzalavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI apprendista parrucchiera e mezza lavorante ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3. 28462 D

CERCASI internista via Bruner n. 1 trattoria. 28436 D

CERCASI impresa demolizioni con esperienza carpenteria metallica per immediata demolizione in Trieste per contatti rivolgersi al signor Poggi presso pensione Tritone telefono 410630 viale Miramare n. 133. 28482 D

CERCASI cameriera sala internista pratica cucina presentarsi mercoledì e seguito trattoria alla Tappa, Casa del popolo. 78478 D

CERCASI signora-ina pulizia studio professionista, ore 14-16. Telefonare 411253 pasti. 28396 D

CERCHIAMO referenziato procacciatore d'affari, mercerie, abbigliamento, per città, provincia. Provvigione, fisso. Offerta dettagliata Cassetta 28789 D SPI.

FATTORINO giovane assolutamente introdotto negozi alimentari, stipendio, provvigioni, cerca Tergeste, Machiavelli 19. 28380 D

GIARDINIERE per giardino privato, espertissimo, con ottime referenze, cercasi per impiego tutto l'anno telefono 7350. 4956 D

GIOVANE trasportatore, con mezzo proprio minimo 5 ql per trasporto bibite, lavoro continuo assicurato, ben retribuito cerca DI.BE.MA., Pagliericci 2. 28867 D

IMPIEGATA fatturista indipendente, 35-45 anni, seria volonterosa, cerca magazzino all'ingrosso. Offerta referenziata Cassetta 28787 D SPI.

IMPORTANTE società ramo servizi assume per città di Trieste apprendista impiegata con conoscenza dattilografia e tenuta libri paga. Scrivere cassetta 28699 D, SPI *

INTERNISTA per trattoria media età cercasi Carducci 41. «Ussaro». 28444 D

LAVORANTE mezza lavorante sarta uomo cercansi. Telefono 29845. 28412 D

LAVORANTI per montaggio e smontaggio tendaggi cercansi Perizzi viale d'Annunzio 27 E. 78488 D

MECCANICO auto capace, cerca concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 D

MONFALCONE cercasi giovane pratico furgoncino 48 per consegne città ottimo trattamento presentarsi elettrodomestici Ciacchi via Romana 97. 28252 D

PELLICCIAIA e mezza lavorante cercansi. Soliman, via Paolo Reti 4. 28531 D

PULISECCO cerca stiratrice finita o aiuto Ponziana 7 tel. 755926. 78474 D

REAL Chimica Padova cerca per zona Trieste propagandiste, 5000 giornaliere. Rivolgersi ore 15-17 Bar Alzetta, viale Annunzio 14, signora Montalto. 51615 D

SALONE parrucchiera cerca lavorante e mezza lavorante ottima retribuzione. Tel. 766633. 78484 D

SIGNORA signorina per custodia bambina piccola cercasi telefonare 417778. 78480 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi brevi lunghi soggiorni, tel. 35269. 28480 F

AFFITTASI a signora sola media età camera mobiliata riscaldamento uso bagno telefonare 762898 dopo ore nove. 28450 F

STANZA affittasi a persona distinta tel. 63341. 28438 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: dalle 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 14 G

A.A. OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre Enenkel via Battisti 22. 28212 G

A.A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre ENENKEL via Battisti 22. 28210 G

A. ESTETISTE visagiste massaggiatrici manipedicure. Inizio corsi 11 ottobre Enenkel via Battisti 22. 28214 G

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE impartisce lezioni argomenti letterari commerciali laureato già residente USA. Telefono 413580. 28326 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro caro ricordo, smarrito venerdì Barcola chiesa scuola, mancia. Telefonare 67241. 28476 H

MANCIA competente per informazioni Vespa gialla TS 37815 telefonare 726229. 28384 H

SMARRITO portafoglio e carta d'identità paraggi UPIM. Tel. 412589. 28420 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. UFFICIO MOBILIATO CENTRALISSIMO, 2 stanze servizi centralnafta ascensore aria condizionata, affittasi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28935 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato due camere, cucina camera gabinetto affitto 20.000 via Ponziana 6 Trieste, suonare Tetto. 28394 I

ALLOGGIO zona Mazzini, quarto, 2 stanze 2 stanzette cucina WC, affittasi. Telef. 95982. 28464 I

APPARTAMENTO zona Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 28470 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28458 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA, 4 stanze cucina bagno garage giardino centralnafta, affitta 90.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28458 I

APPARTAMENTO 3 stanze, giardino, comforts, cerca in affitto per soddisfare propria clientela, Amministrazione CIVIDIN & SERPO 35664, Canalpiccolo 2. 15 I

APPARTAMENTO MARINA, camera cucina, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 28458 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 95982. 28466 I

BELLISSIMO nuovo, stanza cucina bagno terrazza acqua riscaldamento centralizzato affitta 38.000 Immobiliare Oriani 2. 28456 I

CENTRALISSIMO 5 locali servizi ascensore idoneo ufficio ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 28466 I

LOCALE zona Stazione mq 62, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 95982. 28464 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Telefono 95982. 28466 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 95982. 28466 I

Continua in 12.a pagina

Il riscaldamento che è tutto un programma. Termo Shell Plan.

Finanziamento anticipato ■ Bruciatore in comodato
Manutenzione accurata ■ Combustibili antismog
■ Consegne programmate.

Basta un colpo di telefono e...

...il signore è servito.

Per informazioni telefonate al rivenditore più vicino

termo SHELL plan lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

TRIESTE - LA NAFTA di G. FURLAN
Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304
TRIESTE - SFERCO ANTONIO
Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
TRIESTE - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A.
Via Di Giarizzole, 43 - Tel. 821.322
GORIZIA - OLIVO & PRIMOZIC - Commissionaria Shell
Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
PORDENONE - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A.
Piazza Don Bosco - Tel. 22.266
UDINE - COLLA MARIO - Commissionaria Shell
Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
TOLMEZZO - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l.
Piazzale Stazione - Tel. 20.83
TARVISIO - PLAZZOTTA ARCANGELO
Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10

MANCANO SOLTANTO CINQUE GIORNI ALLA CONCLUSIONE DELLA

5ª FIERA degli ELETTRODOMESTICI

13 settembre - 9 ottobre 1971
Tutte le «novità 1972» in tema di elettrodomestici, radio, TV, presentate alla grandiosa rassegna europea che si è appena conclusa a Milano, figurano nei tre negozi dell'Universaltecnica a prezzi «vecchi» e ulteriormente ribassati malgrado i continui e generali aumenti dei prezzi in tutti i settori. In questa particolare occasione vengono applicati

sconti del 30, 40, 50, 60%

non solo sull'acquisto di elettrodomestici, ma anche di televisori, radio, autoradio, registratori, nonché di apparecchi per il riscaldamento. Più eloquente di un lungo discorso sarà questo parziale elenco, che la Universaltecnica propone come esempio al giudizio del lettore, precisando che esso rappresenta soltanto un piccolo saggio:

AUTORADIO a transistor	da	L.	15.900
MANGIANASTRI Philips	da	»	12.500
REGISTRATORI National originali giapponesi	da	»	24.000
APPARECCHI RADIO a 6 transistor originali Phonola		»	5.900
APPARECCHI RADIO a transistor National originali giapponesi		»	6.900
TELEVISORI portatili 12" REX completamente a transistor, corrente e batteria		»	55.000
TELEVISORI portatili 12" CGE, Telefunken colorati		»	65.000
TELEVISORI Voxson 23"		»	65.000
TELEVISORI portatili CGE 16"		»	77.500
TELEVISORI Grundig 24" elettronici		»	99.000
MANGIADISCHI Kosmophon		»	7.900
REGISTRATORI a nastro originali giapponesi, National, 3 ore di registrazione		»	29.000
FONOVALIGE Lesa a batterie e a corrente, complete di 3 dischi		L.	19.500
MUSICASSETTE STEREO 8		»	1.750
FRIGORIFERI Ignis 140 litri, sbrinamento automatico		»	27.900
FRIGORIFERI Zoppas 140 lt., sbrinamento automatico		»	27.900
LAVATRICI elettriche	da	»	17.500
CUCINE Rex, 3 fiamme gas (trigas: città, liquido, metano) con forno e termometro		»	19.000
CUCINE Triplex, 3 fiamme gas (trigas: città, liquido, metano) con forno, termometro, scaldavivande		»	24.000
LAVASTOVIGLIE «Stovella» Zoppas, con depuratore incorporato, per 6 persone		»	67.000
LAVASTOVIGLIE Candy mod. 15 per 5 persone		»	79.000
ASPIRAPOLVERE Elettroplastica		»	3.900
ASPIRAPOLVERE Moulinex		L.	5.500
ASCIUGACAPELLI	da	»	1.400
ARRICCIACAPELLI elettrici	da	»	2.250
MACINACAFFE'	da	»	1.500
PULISCITAPPETI e moquettes meccanico Moulinex	da	»	3.150
FRULLATORI CON MACINACAFFE' Moulinex	da	»	3.900
LUCIDATRICI aspiranti ultrapiatte CGE con corredo 9 spazzole		»	19.900
LUCIDATRICI aspiranti Hoover, ultrapiatte con corredo 9 spazzole		»	25.900
TOSTAPANE		»	4.900
BISTECCHIERE grill Moulinex		»	5.850
SPREMIAGRUMI elettrici Moulinex		»	5.500
BILANCE pesapersone		»	3.900

Per quanto riguarda gli articoli per il riscaldamento funziona, durante questa «Fiera degli elettrodomestici», il reparto specializzato di via Zudecche 1, dove è disponibile una vastissima scelta di caldaie e bruciatori a metano, stufe elettriche, a metano, a gas liquido, stufe catalitiche, termosifoni elettrici spostabili a circolazione d'olio e a sabbia di quarzo, stufe a kerosene, termoventilatori, condizionatori d'aria a doppio ciclo (caldo e freddo). Gli esempi riportati sopra rendono superfluo l'invito a considerare la convenienza di questa operazione.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1

CRONACHE SPORTIVE

Cagliari, 4

«Oggi ho saputo la verità: nella Nazionale non c'è più posto per me, non hanno più bisogno di me. E' stata sfatata pure una leggenda: dicevano che io fossi "figlio" di Valcareggi perché figuravo sempre nell'elenco dei convocati. Stavolta mio "padre" si è dimenticato di me».

Così ha detto Domenghini, con tono molto amareggiato, dopo aver appreso di non essere stato convocato per la partita che l'Italia giocherà sabato a San Siro contro la Svezia. La notizia della sua esclusione Domenghini l'ha appresa dalla televisione in casa di amici.

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI PER LA GARA VALEVOLE PER LA COPPA EUROPA

Ritorna in azzurro Rosato contro la Svezia a Milano

Ancora escluso Domenghini: addio Nazionale? - Si rivede Anastasi - Bet e Roversi non confermati

Roma, 4

Per la partita di calcio Italia - Svezia valevole per la Coppa Europa che si disputerà a Milano sabato prossimo, sono convocati a disposizione del C. T. Valcareggi i seguenti giocatori:

CAGLIARI: Albertosi, Cera e Riva;

FIORENTINA: De Sisti;

INTER: Bedin, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Corso, Facchetti, Mazzola;

JUVENTUS: Anastasi e Spinosi;

MILAN: Benetti, Prati, Rosato e Rivera;

NAPOLI: Zoff.

Medico dott. Fini, allenatore federale Vicini, massaggiatore Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi al centro sportivo La Pinetina di Appiano Gentile (Como) entro le ore 13 di domani.

Rispetto ai convocati per la partita con il Messico, di sabato 25 settembre, da registrare le seguenti novità: Bet è passato fra gli «under 23», Roversi non è stato confermato; è stato richiamato Rosato, che allora era stato escluso perché in disaccordo con la propria società e quindi fuori squadra, mentre ciò non è avvenuto per Domenghini, in posizione analoga a Rosato. Forse la sua carriera azzurra deve considerarsi finita. Nuovo convocato è Anastasi, il cui rientro in azzurro è peraltro un ritorno, anche se costretto alla panchina, «chiuso» com'è da Boninsegna.

Gli «under 23» giocano in Svezia

Roma, 4

Per la partita di calcio Svezia - Italia «under 23», valevole per la competizione ufficiale della UEFA che si disputerà a Vaxjo domenica prossima, sono convocati i seguenti giocatori:

ATALANTA: Doldi;

BOLOGNA: Scala;

FIORENTINA: Galdiolo;

INTER: Bellugi, Bordon e Oriali;

JUVENTUS: Causio, Cuccureddu, Marchetti e Bettega;

MILAN: Sabadini, Vecchi e Villa;

ROMA: Bet e Santarini;

TORINO: Pulici, Rampanti e Sala.

Allenatori federali: Bearzot e Memo Trevisan; medico prof. Vecchiet; massaggiatore Selvi. I convocati dovranno trovarsi al centro sportivo di Milanello (Carnago di Varese) entro le ore 18.30 di domani.

Tennis internazionale a Padriciano

Ritorna a Trieste il tennis internazionale. Sui campi di Padriciano si svolgerà un confronto fra le «racchette» del Tennis Club Triestino e una rappresentativa di Lubiana. La manifestazione si articolerà in una ventina di gare che verranno disputate fra sabato 9 e domenica 10. Saranno in campo giocatori e giocatrici suddivisi in tre categorie: giovani, seniores e veterani.

Gli accordi per l'organizzazione dell'incontro sono stati definiti dal presidente del T. C. Triestino de Ebner nel corso dei recenti campionati internazionali di Jugoslavia per veterani.

Torneo friulano

Udine, 4

Si è svolta la seconda giornata d'incontri nel singolare maschile, del torneo friulano di tennis, che si disputa sui campi del Circolo «Braida». Il goriziano Piuk si è conquistato senza troppa fatica il passaggio al quarto turno, mentre l'altro goriziano Valenti e i friulani Del Zotto e Buttignol si sono qualificati per il terzo turno.

Domani, sempre sui campi del «Braida», mentre continuerà il singolare maschile, inizieranno anche il doppio maschile e il singolare femminile. Il torneo si concluderà domenica prossima; il vincitore della manifestazione incontrerà il campione friulano di prima categoria Giorgio Facchini.

Tennis CRDA

Sui campi di Villa Opicina si sono concluse le gare per il campionato e il torneo sociale di tennis del CRDA. I titoli di campioni sociali maschile e femminile sono andati rispettivamente ad Alessandro Caorsi e Marisa Pacor. Caorsi ha superato nella finale del singolare maschile Floramo per 6-3 e 6-2; la Pacor si è imposta nel femminile sulle Smach per 6-2, 6-1.

Nel singolare maschile di seconda serie in programma per il torneo sociale, il girone finale a quattro ha visto il successo di Geri, seguito nell'ordine da Boscolo, Orel e Frontali. Il doppio maschile è andato alla coppia Caorsi A.-Fabian I., che ha superato quella composta da Vidulli-Govoni per 10-8, 6-2. Nel doppio misto affermazione della coppia Pacor A.-Caorsi su quella formata da Smach-Govoni per 6-3, 7-5.

OLIMPIC: ATLETICA

■ Si è costituita presso l'Olimpic Club una sezione agonistica di atletica leggera. Questo il direttivo: presidente: Bruno Fabris; vicepresidente: Franco Rinaldi; direttore tecnico: Mario Merlac; consiglieri: rag. Guido Marini, Gianni Secco, Antonio Cerlenizza, dott. Furio Bertoli, Guglielmo Bossi. Iscrizioni in sede, via Pacinotti 2/a.

Le foto della domenica

Del Piccolo, con la fascia di capitano, respinge di testa un pallone pericoloso. Sono nel paraggi, durante la vittoriosa partita della Triestina ad Arco, Moretti, Macchia e il portiere D'Ambrogio (Fotosport)

A Monfalcone il Lignano ha colto un punto, il primo dopo tre partite, in un confronto caratterizzato da scorrettezze. Ecco un intervento del terzino lagunare Splendore, con il piede altissimo, e il gol del pareggio azzurro, realizzato da Sortino (Fotoraspar)

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE COCCIA

Nuova struttura dei tornei maschili

La Serie A nel 1972-73 portata a 14 squadre

Roma, 4

Il presidente della Federbasket Coccia ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato i punti più importanti discussi dal consiglio federale della FIP, nei giorni di sabato e domenica.

Per quanto riguarda l'attività internazionale, è stato rivolto un encomio agli azzurri e a Primo per il terzo posto agli europei di Essen. Un elogio anche per il secondo posto nel campionato europeo cadetti e per l'ottimo comportamento della nazionale «A» femminile ai tornei disputati in Sicilia e a Sanremo e della «juniores» per il quarto posto agli europei di Backa Topola e Subotica.

Nel 1972 sarà organizzato per la prima volta un incontro Europa-USA, che verrà disputato a Roma il 17 giugno, per festeggiare il 40.o anniversario della fondazione della F.I.B.A., avvenuta proprio a Roma. I probabili componenti la squadra europea sono quattro sovietici (Aleksandr Belov, Sergej Belov, Zarmukhamedov, Paulauska), tre jugoslavi (Delovic, Plecas e Cosic), due italiani (Bariviera e Meneghin), due polacchi (Jurkiewicz e Korcz), due spagnoli (Luyk e Brabender), un cecoslovacco (Zednicek) e un francese (Gilles).

Per quanto concerne i campionati, è stata approvata la adozione del controllo anti-doping per la serie «A» a partire dal 24 ottobre, data d'inizio del prossimo campionato, per adeguarsi alle regole internazionali vigenti. E' stata approvata la ristrutturazione dei campionati maschili, che subiranno le seguenti variazioni:

ANNO 1971-72

Serie A: 12 squadre partecipanti, 1 retrocessione.

Serie B: due gironi di 12 squadre ciascuno, 3 promozioni (2, le vincitrici dei rispettivi gironi e una da designare dall'incontro andata-ritorno fra le due squadre classificate dei due gironi).

Serie C: 4 gironi di 12 squadre ciascuno, 8 promozioni.

Serie D: 12 gironi, 30 promozioni (le prime due classificate di ogni girone, più sei squadre da designare fra tutte le terze classificate).

ANNO 1972-73

Serie A: 14 squadre partecipanti.

Serie B: 2 gironi di 14 squadre, 2 promozioni.

Serie C: 6 gironi di dodici squadre.

Serie D: 12 gironi di dodici squadre.

ANNO 1973-74

Serie A: 14 squadre partecipanti.

Serie B: 3 gironi di 12 squadre, 2 promozioni (con poule finale a sei squadre, con la partecipazione delle prime due classificate di ogni girone).

Serie C: 6 gironi di dodici squadre.

Serie D: 12 gironi di dodici squadre.

AMICHEVOLE

Slask - Rappr. Triestina 84-53 (48-24)

SLASK: Kalinovski 14, Chudevaz 3, Bialokas 4, Lopatka 17, Malec, Frelkiewicz 14, Knida 13, Gawiak 1, Geowacki, Kossowski 8, Galantovicz 10. RAPPR. TRIESTINA: Dalla Costa 10, Porcelli 6, Castronovo 1, Simsig 10, Quarantotto 6, Fortunati 2, Dazzara 4, Friedrich 9, Bertoncelli 1, D'Angeri 4. ARBITRI: Fabbri e Allegretto. NOTE: usciti per 5 falli Bertoncelli e Dalla Costa. Tiri liberi: Trieste 12 su 28 tirati; Slask 12 su 20.

La rappresentativa triestina del torneo di San Lorenzo, priva dei giocatori del Lloyd e composta per la gran parte da elementi dell'Italsider, ha potuto contenere solo per alcuni minuti lo strapotere degli ospiti. Questi ultimi, giganteggiando nei rimbalzi dove il solo Dalla Costa si disimpegnava bravamente, hanno potuto dominare la partita con un gioco veloce e preciso che poco lasciava alla platea, anche se la formazione triestina mai si è arresa specie per gli spunti del citato Dalla Costa e di Simsig, senz'altro i migliori nelle file locali.

Lo Slask iniziava a «uomo» mentre i triestini difendevano a zona senza mai mutarla per tutto l'arco della partita. A metà tempo sul punteggio di 24 a 16 per i polacchi questi ultimi passavano a «zona», cercando nel contempo di rubare la palla ai locali con un pressing nel momento in cui i triestini segnavano un canestro. La tattica scombussolava e rendeva ancora più difficile la manovra dei triestini che venivano progressivamente staccati nel punteggio anche nel secondo tempo, quando Lopatka, il plurinazionale, veniva lasciato a riposo. La partita si chiudeva così con oltre trenta punti di scarto a favore degli ospiti.

Lo Slask, terzo classificato nella massima serie polacca e forte dei nazionali Lopatka, Frelkievicz, Galantovicz, Kalinovski (questi ultimi due juniores) concluderà questa sera la sua tournée italiana, incontrando in via Monte Cengio, con inizio alle ore 21, la squadra del Lloyd Adriatico.

P. B.

Partiti per Smirne gli atleti italiani

Roma, 4

Quasi cento atleti di varie discipline sportive sono partiti questa sera con un volo charter dell'Alitalia dall'aeroporto di Fiumicino per Smirne in vista dei sesti giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Izmir, dal 6 al 17 ottobre. Le squadre azzurre partite questa sera sono: nuoto, pallanuoto e tuffi; atletica pesante; scherma, pugilato e vela. Sono inoltre partiti per la Turchia numerosi dirigenti e tecnici delle varie federazioni del CONI oltre ad un primo gruppo di giornalisti.

IL GIRO DELL'EMILIA PRECLUSO AI CORRIDORI STRANIERI

MOTTA «BRUCIA» MERCKX CON IRRESISTIBILE SPUNTO

L'iridato: «E' facile vincere le volate quando si lavora poco»

Bologna, 4

La rabbia di Eddy Merckx è stata la gioia di Gianni Motta. Per 235 chilometri l'uno è stato alla ruota dell'altro, una specie di ombra intelligente e pronta ad indovinare lo scatto del rivale. Poi, a cinquecento metri dal traguardo, l'ombra ha avuto un guizzo, come nel gioco di un sole capriccioso che improvvisamente cambia posizione. E Motta è sfrecciato davanti, con le braccia alzate nel trionfo, mentre la maglia iridata di Merckx restava ingobbita nell'inutile fatica di una volata che l'ha visto superato anche da Polidori, Ritter e Thomas Fettersson.

Il campione del mondo, stanco più di irritazione che di fatica agonistica, subito dopo la linea del traguardo è stato molto esplicito. Puntava al successo in questa cinquantattresima edizione del Giro dell'Emilia, non soltanto per la smania di vittoria che da sempre lo assilla in ogni occasione, ma anche per battersi contro la tradizione. Nell'albo d'oro della classica bolognese non è mai entrato uno straniero. Il corridore della Molteni ha inseguito con insistenza questo obiettivo; Motta però è stato ancor più di lui insistente nell'interpretare il ruolo di anti-Merckx, e ha avuto ragione.

Il belga ha dichiarato: «Il peso maggiore è sempre stato sulle mie spalle, in salita e poi nel finale. E' facile vincere le volate quando si lavora poco». Man forte a questa tesi gli è venuta da Polidori: «Ho tenuto la volata lunga, favorendo Motta che mi è stato alla ruota ed ha avuto vita facile nel rimontarmi». Entrambi hanno raccontato fatti veri, nei quali però Motta non ha colpa. Il ciclismo è fatto anche di tattica, di intelligenza. E oggi l'atleta della Salvarani ha utilizzato queste armi alla perfezione, dimostrandosi oltre tutto atleticamente assai a posto.

La corsa si è snodata, nei suoi temi più validi, dal 140.o chilometro in avanti. Ebbene, di questa frazione decisiva, Motta è sempre stato un protagonista. Nella fuga che ha animato la gara è entrato di forza e ha tenuto assai bene la posizione. «Ora mi aspetta il Giro di Lombardia — ha detto subito dopo il traguardo — e spero di comportarmi altrettanto bene». Con il successo in questa edizione Motta ha collezionato la terza vittoria nel Giro dell'Emilia: 1968, '69 e '71, con il solo intermezzo di Bitossi l'anno scorso.

CARTIMAVO DUINO

■ In un incontro amichevole tra squadre partecipanti al campionato di III categoria dilettanti, la Cartimavo Duino ha battuto la Libertas Rozzol per 3-1.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANNI MOTTA (Salvarani) 235 chilometri in ore 5.49.13", media 40,392;
2) Ritter (Dreher), 3) Polidori (Scic), 4) Pettersson T. (Ferretti), 5) Merckx (Molteni), 6) Panizza (Cosatto), 7) Pettersson G. (Ferretti), 8) Poggiali (Salvarani), 9) Zilioli (Ferretti), 10) Moser (G.B.C.), 11) Farisato, 12) Cavalcanti, 13) Di Caterina, 14) Boifava, 15) Maggioni, 16) Giuliani, 17) Houbrechts (Salvarani) tutti col tempo del vincitore; 18) Favaro a 6'28"; 19) Quintarelli s.t.; 20) Laghi s.t.; 21) Bergamo s.t.; 22) Campagnari a 9'25" seguito da altri 17 concorrenti tra i quali Bitossi.

ALL'ARCHIVIO LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA DOMINATA DAL TITOLATO NOVARA

Onorevole il secondo posto della Triestina

E' finita con la Triestina al secondo posto, alle spalle del Novara, che anche quest'anno ha vinto lo scudetto — il terzo di fila, il quindicesimo in 48 edizioni — senza accusare sconfitta alcuna. I novaresi, piegando il Grosseto (15-2), si sono congedati nella maniera più autorevole, riconfermandosi degni protagonisti di questo primo campionato italiano a dodici squadre.

Dietro il Novara, la Triestina. Gli alabardati hanno conquistato il secondo posto soltanto nell'ultima giornata, battendo il diretto rivale di Modena. La vittoria dei triestini sulla pista canarina è stata perentoria (solo nel finale, infatti, i padroni di casa potevano raccorciare le distanze) e non ha importanza che a questo ultimo appuntamento della stagione sia mancato il portoghese Solipa (squalificato per tre turni di gara), la cui assenza peraltro è stata controbilanciata dalla mancanza dell'alabardata Perok, pure assente per squalifica. Col suo secondo posto l'U.S.T. ha voluto anche tagliar corto alle polemiche circa la presenza degli stranieri in Italia: a parte il Novara, modenesi e monzesi coi loro pezzi d'oltre Mediterraneo sono stati costretti questa volta a mangiar la polvere... alabardata. A Modena — per concludere il discorso sull'ultima partita del campionato — una quaterna secca di Bissoli ha fatto secchi i modenesi, raggiunti a loro volta in terza posizione dal Breganze, vittorioso nel derby col Bassano (3-1).

Ma è il caso in questo addio di fine stagione di ritornare ancora per un attimo sulla Triestina edizione 1971, la cui impresa, seppur offuscata dalla lunga ed indisturbata cavalcata del Novara (la squadra di Panagini ha vinto in carrozza e mai ha corso pericoli da parte dei suoi inseguitori), rappresenta pur sempre un traguardo prestigioso. La Triestina infatti per la prima volta, da quando perse il titolo nel 1968, raggiunge sotto la «gestione» Prinz, un posto così elevato in classifica. Gli alabardati furono quarti nel '68 col Monza campione a cinque punti di vantaggio (29 a 24); pure nel 1969 la squadra giunse quarta col Novara in cattedra e dieci punti di vantaggio (33 a 23); l'anno scorso, poi, altro nuovo quarto posto — sempre col Novara in vetta — a ben undici punti dai vincitori (33 a 22). Questa volta i punti di scarto sono stati nove, ma è migliorato il piazzamento, come si è visto. Accontentiamoci di quello che è arrivato, posto che che da una Triestina vincitrice di ben diciannove scudetti, si cerca di pretendere sempre il massimo.

Sulla Triestina da passare all'archivio poco da aggiungere a quanto non è già stato detto nel corso della stagione. La squadra ha ruotato sulla vecchia guardia (Mari, Cervo, Prinz) affidando in prevalenza ai Pockay e ai Perok il compito di titolari nell'attacco. E' un quintetto questo sul quale pesa una certa età (tre di essi sono oltre la trentina) ed un logorio notevole. Segue in ordine di valore il quartetto proveniente dal Ferroviario (Pecorari, Roselli, Bissoli e Gregori); in futuro si potrà contare solo sui primi due, perché il resto, specie il generosissimo ma ultraquarantenne Gregori, non potrà durare a lungo. Nessuna rivelazione da registrare, anche perché l'attuale vivaio alabardato, non solo non esiste, ma non può essere maturo per esperimenti in «A». I giovani «ex» ferrovieri con Perok e Pockay, affiancati dai vari Furlani e Gon, potranno costituire la Triestina del domani, una Triestina che anche nel corso di questa stagione non ha avuto una guida tecnica. Il problema dell'allenatore rimane sempre aperto e si chiuderà forse solo quando Prinz appenderà i pattini al fatidico chiodo per dedicarsi esclusivamente alla panchina.

L'ultimo turno della «A» ha portato dietro a sé un altro capovolgimento in classifica. Il Monza, piegato a Valdagno (9 a 6), ha perso proprio sul traguardo il terzo posto. Chiudono le vittorie del Follonica sul Lodi e del Viareggio sul Vercelli. In «B» retrocedono Vercelli e Grosseto, che saranno rilevate dalle neo promosse Bari e Ferroviario di Trieste.

B. I.

POL. LIBERTAS ROZZOL

■ Ecco il nuovo direttivo della Polisportiva Libertas Rozzol: presidente: Domenico Biancorosso; vicepresidente: Elvino Perini; segretario: Guido Friso; direttore sportivo: Ezio Mattei; tesoriere: Cesare Rugliano; consiglieri: Franco Hlavaty, Renato Canducci, Claudio Miss, Silvano Stabile.

I gironi di III categoria

Il comitato locale di Trieste della Federcalcio ha reso nota la composizione dei tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria. Il torneo si metterà in moto il 17 ottobre. Le squadre della provincia iscritte a questa manifestazione sono 32, così suddivise nei tre raggruppamenti:

Girone «N»: Duino, Libertas San Marco Duino, Cartimavo, Primorec, Gipo Viani, Roianese, Giarizzole, Portuale, Bar Veneto, CMM «B», Acegat.

Girone «O»: Olimpia Gretta, Libertas Barcolana, Libertas Prosecco, Primorie, India Bar, Esperia, De Macori, Union, Cooperative Operaie, Libertas Rozzol, Virtus.

Girone «P»: Centro Giovanile Studenti Opicina, Libertas Opicina, Unione Istriani, San Sergio, Costalunga, Campanelle, Stock, Fiamma, Don Bosco, Zaule.

RUGBY - CUS TRIESTE

■ Il Cus Trieste di rugby parteciperà anche nella prossima stagione agonistica al campionato di Serie C.

Sci su plastica ad Aurisina

(«Giornalfoto»)

Da sabato è in funzione la pista di plastica dello Sci Club 70. Si tratta di un impianto sintetico allestito in una dolina nella zona di Aurisina, dove gli sciatori possono apprendere e perfezionare la tecnica dello sci. Le lezioni sono tenute dai maestri della scuola di sci di Sappada, diretta da Bruno Pachner e comprendono, oltre alla pratica in pista, anche un ciclo di lezioni ginniche.

L'impianto di Aurisina, che non è ancora ultimato del tutto, è dedicato sia ai discesisti, sia ai fondisti. Infatti, oltre all'impianto per le prove di discesa (skilift compreso) c'è anche una pista di fondo, preparata in modo tale da soddisfare le esigenze di allenamento per qualsiasi fondista.

Nelle foto, tre aspetti della pista: la risalita con lo skilift (a sinistra), lezione di stile di due maestri (sopra) e un gruppo di allievi del primo corso (sotto).

TRIESTINA: DUE PUNTI E UN INFORTUNATO

Cantagallo in dubbio nella trasferta a Lignano

Un lunedì tranquillo per Petagna e gli alabardati che alla prima trasferta stagionale hanno fatto centro. «Il successo sul campo dell'Arco, una squadra veramente robusta — dice Petagna — ha costituito per i ragazzi la fine di un incubo. Gli alabardati, senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi, hanno giocato più tranquilli e i frutti si sono visti. Non sono comunque ancora pienamente soddisfatto, si badi bene, perché possiamo fare molto di più. Oggi la squadra riesce ad esprimersi al 70-80 per cento delle sue reali possibilità».

— In difesa, sul 2-1, si è notato qualche sbandamento...

«E' vero, ma nel complesso le cose sono andate abbastanza bene. Il punteggio, per il volume di gioco espresso, avrebbe potuto assumere proporzioni largamente maggiori».

Parlando dei singoli, Petagna ha espresso parole di elogio per D'Ambrogio, che ha fatto bene fra i pali quando ha preso il posto dell'infortunato Cantagallo, e per De Gasperi, che ha costituito forse la più piacevole sorpresa della giornata.

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione in vista del derby di domenica a Lignano. Cantagallo infortunato ad Arco, è stato visitato nuovamente ieri dal dott. Carninci. Per il portiere si tratta di uno stiramento alla coscia destra che richiederà alcuni giorni di riposo. E' probabile che il giocatore non possa essere disponibile per domenica. Scichilone lamenta una contusione alla coscia, ma dovrebbe invece riprendere già stamane.

Carovana a Lignano

Carovana rossoalabardata domenica a Lignano per la seconda trasferta della Triestina. La organizza la «Triestina club — Primo club amici dell'Unione». I prezzi sono fissati in 1000 lire e 700 per i soci. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle 17.30 alle 20.30 presso la sede sociale di via Geppa 18 (Bar de Cesco).

Canè - Bodell per il titolo europeo

Modena, 4

Il campione italiano dei massimi Dante Canè affronterà prossimamente l'inglese Bodell per il titolo europeo. Bodell è l'attuale detentore e Canè è il suo sfidante di diritto. «Stiamo esaminando la possibilità — ha detto l'organizzatore Franco Bertolani — di far disputare questo match in Italia».

SOLENNE CERIMONIA AL PALAZZO ARTELLI

FESTEGGIATI DAL C.U.S. CINQUE LUSTRI DI VITA

Nelle sale di Palazzo Artelli si è svolta ieri sera la celebrazione del XXV anniversario di fondazione del CUS Trieste. In tale circostanza è stata presentata la pubblicazione speciale edita dal centro universitario per tale ricorrenza e curata da Ezio Lipott. Agli intervenuti il numero unico è stato consegnato dalle graziose vallette, giallobiù Cristina Boniciolli e Orietta Marin.

La cerimonia ufficiale è stata aperta dal presidente del CUS Trieste Franco Caggianelli, il quale ha ricordato le tappe più significative dell'attività di questi 25 anni. Successivamente hanno parlato il prof. Rondini in rappresentanza del Magnifico Rettore prof. Origone, che ha messo in luce i sani rapporti tra sport e università, il dott. Civelli, fondatore del CUS locale e il presidente del CUSI dott. Ignazio Lojacono. Quest'ultimo ha sottolineato l'esigenza di dotare il centro universitario triestino di impianti sportivi adeguati.

E' stata la volta quindi dello ing. Zarattini, il quale ha preso la parola per illustrare il progetto riguardante il complesso polisportivo universitario destinato a sorgere in quel di San Luigi. A testimonianza dell'attività del CUS l'assessore Gasparini ha consegnato al presidente Caggianelli l'ipotetica prima pietra della nuova palestra, ornata del sigillo trecentesco comunale.

Le autorità intervenute si sono soffermate con i dirigenti del CUS per rendersi conto dei problemi e delle esigenze dello sport universitario. Nella cittadella degli studi di via Fabio Severo non esiste infatti alcun impianto sportivo e ciò è alquanto sconsolante, a dispetto delle giuste richieste della gioventù che studia di praticare lo sport nel proprio ambiente.

ESORDIENTI

Vince Nicodemo la corsa di Pordenone

Pordenone, 4

Luigi Nicodemo, della Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone, si è imposto nella volata finale dell'VIII Trofeo Bordini Busetto Gaspardo, gara per esordienti, organizzata dalla Ciclistica Bottecchia in collaborazione con il C. S. Ezio Gaspardo di Pordenone. Il percorso comprendeva le località Burida, Rorai Piccolo, bivio Porcia, Prata, Tamai, Palse, Porcia, Rorai Piccolo, Pordenone, Burida (complessivi tre giri per un totale di 73 chilometri. La gara è stata caratterizzata da numerose fughe, tutte neutralizzate però nel giro di pochi secondi. Nell'ultimo giro c'è stata la fuga di un quartetto formato da Nicodemo e da altri tre compagni, gli stessi che si sono classificati tra i primi al traguardo. Il gruppo ha raggiunto la pattuglia dei fuggitivi a soli 2 chilometri dalla linea d'arrivo.

E. C.

Ordine d'arrivo:

1) Luigi Nicodemo (Ciclistica Bottecchia PN) percorso di 73 km in ore 1 e 50', media di km 39,818; 2) Toni Qualizza (V. C. Cividale Valnatisone) s. t.; 3) Giacomo Gava (V. C. Orsago) s. t.; 4) Fulvio Cussigh (Libertas-PFAFF) s. t.; 5) Mario Ursic (G. S. Internazionale 1904) s. t.; 6) Claudio Tuniz (La Selettiva) s. t.; 7) Riccardo Tarlao (U.C. Coppi-Hausbrandt) s. t.

IN POCHE RIGHE

Infortunato Paolini nella caduta al Giro

Bologna, 4

Enrico Paolini di 26 anni, della «Scic», è uscito di strada nella discesa che da Monzuno porta a Loiano, durante il Giro dell'Emilia. Nella caduta ha riportato la rescissione di un tendine della gamba destra, oltre ad un'altra ferita alla stessa gamba (che ha richiesto 4 punti di sutura) e contusioni al capo.

Il corridore è stato trasferito dopo le prime cure, dall'ospedale civile di Loiano all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Vavassori sfortunato: menisco dopo il «Combi»

Bologna, 4

Giuseppe Vavassori di 37 anni, portiere del Bologna, ha riportato nello scontro di ieri con Cristin la frattura del menisco interno del ginocchio destro. Lo ha comunicato da Lione alla società il medico dott. Dalmastri, che ha accompagnato lo sfortunato guardiano rossoblù e Franco Liguori alla clinica «Vendôme» per essere visitati dal prof. Trillat. Il giocatore sarà operato a Bologna. Domenica gli era stato consegnato il Premio Combi.

MANSARDA zona Stazione, due stanze soggiorno cucinino bagno centraltermica ascensore, affittasi. Tel. 95982. 28464 I
MOBILIATO salone 3 stanze cucina servizi vista mare affittasi, telefonare 61309. 28434 I
MODERNO zona Rismondo, tre stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 95982. 28470 I
NUOVO Opicina, salone 2 stanze cucina biservizi garage giardino, affittasi aprile. Telefono 95982. 28464 I
PANORAMICO Carlo Alberto, 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 28470 I
SEMINUOVO zona Giardino, 2 stanze stanzetta cucinetta servizi, affittasi. Telef. 95982. 28464 I
VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 95982. 28466 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercano coniugi in affitto. Telef. 61712. 28458 L
CERCASI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309. 28434 L
MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI: cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti cinque anni. 28106 M
A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, Venti Settembre 16. 38 M
A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 28474 M
ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di selvaggi, grandi laghi e pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 149 M
FILODENDRO bellissimo metri tre, vendesi. Telefonare 412658. 51377 M
SCAFFALATURE componibili per ripostili garage cantine consegne immediate prezzi modici, tel. 94130. 28138 M
STUFA Warm Morning Zoppas, altra bombola 4000, sparhert, materassi 3000, vendo, Bosco 12, magazzino. 28448 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri pianiforti, mobili, giacenze ereditarie telefonare 30358. 28398 N
AQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti, salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 28400 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi mobili intagliati studi stanze letto. Telefonare 31428. 716 NN
A.A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine) tel. 36490. 18 NN
A. ACQUISTIAMO, stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie telefonare 68657. 28398 NN
CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, via XX Settembre 53 28925 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Cinger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 28865 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 28865 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. FESTIVI Molino a Vento n. 65. Escort 940 70; 124 S 68, 66; 125 S 69; 1100 R 66, 67, 69; Renault R 8 68, 63; R 4 70; 750 64, 66, 68, 69; 850 coupé 65; 1500 63, 65; Opel 1700 68; Taunus 15 M; Primula 66; Bianchina 69; 1100 D 65; 500 L 69; Taunus 1700 familiare 67. 28921 Q
A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970 1968; GTV 1750 1970; 1600 GT 1965; 1300 TI 1970, 1968, 1967, 1966; FIAT 850 berlina 1967; 850 coupé 1968; 1100 R 1967; 124 1968; 125 1968; 600 D FURGONE 1965. LANCIA Fulvia 2C 1965. TAUNUS 20 M TS 2300 1968. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!!. 28967 Q
A.A. VENDO Gordini 1150 pronto corsa. Officina Donadoni 17. 28903 Q
S. SIMCA 1000 '66 '67 '69; Fiat 1500 coupé 1100, 850, 500; Opel Record; Lancia Flavia; Giulia; Primula; JM3; Bianchina; ottime occasioni, vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
AUTOCCASIONI Via ROMAGNA 6 SENZA ANTICIPO 30 MESI PERMUTE USATO CON USATO. Alfa Romeo G. 1300 TI 67; 1750 berlina 70; Fiat 124 Special 69, 70; Innocenti Mini Minor 66, 69 ; MK Cooper 68, 69; 124 berlina 67, 68; 850 coupé 66, 68; Sport; 124 coupè 5 m. 68; 128 70; 1500 64. APERTO DOMENICA. 28919 Q
AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67, L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70, 67, 65, 64; Giulia 1300 66. I4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 28827 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Giulia 1750 GT 68; super 65. Fiat 124 66, sport 68; 1100 familiare 68 D 63; 850 65, 600 D 64; 500 F 68, 65, 63; autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivo ore 10-12. 28961 Q
CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby, piazza Scorcola 3, tel. 24574. 78282 Q
OCCASIONISSIMA NSU 4 L 66; 850 68; 750 63; 1100 Familiare 64; NSU 1100 67; R 4 63 66 67; R 8 63; R 16 TS fine 69 70; R 16 TL 70; R 10 66 con garanzia tutte ottime condizioni motore e carrozzeria vendonsi presso la Concessionaria della Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q
VENDONSI nuove e usate ritira usato per usato. Festivo dalle 9 alle 12, feriali orario negozio. 128 68; 124 66 67; 124 Coupé 69; 124 Vignale 70; 128 69; 850 Spider 69; 850 65 68; Ford Escort 69; Volkswagen Maggiolino 65; Furgone 238 68; Pullmino 850 67; Camioncino 1100 63; Camion 645 ribaltabile. Autosalone Cossich, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. 78010 Q
600 buono stato ottimo motore vendesi. Rivolgersi mattinata Vasari 13, macelleria, telefono 96387. 28484 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima, rivendite tabacchi, drogheria, bar buffet superalcoolici tabacchi, negozio pantoffole con calzature. Aurora Ginnastica 1. 0028374 R
AFFARISSIMO vendesi avviata lavanderia stireria, esclusi intermediari. Telef. dopo 20 414982. 28386 R
BOTTEGA barbiere 2 ambienti in condominio vendo. Broletto 2. 28454 R
CAUSA malattia cedesi avviato ristorante, bar, albergo incassi 80.000.000, annui 22.500.000 scrivere cassetta 16/B SPI Udine. 6808 R
LATTERIA zona Ponziana locale e licenze cedonsi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 28406 R
VENDESI tabacchino rionale con licenza cancelleria merceria causa malattia L. 2.000.000. Telefonare dalle 14 alle 15 e dalle 20 alle 21. Tel. 67169. 28460 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VIALE Ippodromo appartamenti tre stanze, ampio salone, cucina, servizi doppi, terrazze poggioli, cantina, ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lusso, zona soleggiata, vista libera, pronto ingresso, vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 28418 S
A.I. BAIAMONTI nuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta vendesi 12.500.000. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 28933 S
A.I. CATULLO (CANTIERE). PALAZZINE ZONA VERDE E CENTRALE, PARCO ALBERATO, appartamenti signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina ogni comfort, 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE totale mq 180. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni tel. 29235. 28931 S
A.I. ROMAGNA seminuovo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo cantina centralnafta ascensore posto auto vendesi 17.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 28933 S
A.I. SAN GIOVANNI consegna primavera-estate, bellissimi 1-2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort moderno, posti auto e box auto. Ultimo piano con grande terrazza. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE, PRATICHE GRATUITE mutuo REGIONALE, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 28933 S
A. ACIT. BAIAMONTI. Iniziata costruzione appartamenti in condominio 1-2-3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta garage. Minimo contanti 2.500.000. Accettansi Aldisiani. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 28777 S
A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità appartamenti signorili salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28777 S
A. ACIT. BESENGHI. Bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ampio giardino garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28777 S
A. ACIT. ROSSETTI. Appartamento extralusso salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28777 S
A. ACIT. VIA M. POLO. Vendesi bellissimo appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28777 S
A. ACIT. CASETTE vecchie da restaurare vendonsi 4.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28779 S
A. ACIT. XX SETTEMBRE. Locale adibito trattoria vendesi 4.500.000 affittato 27.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28779 S
A. ACIT. Prenotansi appartamenti palazzina zona GIULIA 2-3 stanze cucina servizi centralnafta finiture accurate. Accettansi aldisiani. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28779 S
A. COMMERCIALE camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, vendesi 7 milioni 800.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 28933 S
ALLOGGIO occupato Viale due stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 95982. 28472 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno primo ingresso, pronti, mutuo venticinquennale 70 per cento, acconto rateizzabile, ottimo prezzo, zona via Flavia. Tel. 38212, 38585. 28254 S
APPARTAMENTO ultimo piano Roiano 3 camere saloncino seminuovo vendo. Tel. 37915. 28370 S
APPARTAMENTO VIALE rinnovato 3 stanze cucina bagno vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28458 S
APPARTAMENTO MARINA due stanze cucina gabinetto vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28458 S
APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 95982. 28470 S
APPARTAMENTO 2 camere saloncino cucina doppi servizi vista vendo. Tel. 37915. 28370 S
APPARTAMENTO (Roiano) soggiorno 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno garage Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 28406 S
CIVIDIN & SERPO 35664 CANALPICCOLO 2, vende facilitando e con mutuo locali affari mq 50-330-500, nuovi, rifiniti, adatti qualsiasi attività, entrata camioncino, posteggio, zone BAIAMONTI, FORAGGI, MONTEBELLO. 16 S
FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 28472 S
IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti pronta entrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina quota contanti 5.000.000 tel. 61712, rivolgersi cantiere, San Pasquale 115 linea 11 ore 16-19.30. 28426 S
IN palazzina 2 appartamenti panoramici 100 mq vendonsi. Telefonare 61061. 28446 S
LOCALE affari mq 140 quattro fori prospicienti via Cadorna vendesi libero. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 28440 S
LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 95982. 28472 S
MAGAZZINO centrale 350 mq alto 5,30 vendesi. Telefonare 61061. 28446 S
MUGGIA appartamenti 1-2-3 camere, ATTICI panoramici primo ingresso, mutui ventennali 75% vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA tel. 35111. 4918 S *
MUGGIA lungomare appartamento in palazzina 3 stanze cucinino bagno armadi a muro poggiolo rifiniture di lusso vendesi. Telefonare 272879 oggi e lunedì mattina; 29854 in settimana. 28372 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 61512, vende via Lamarmora 32 (Fiera) pronto ingresso 2 stanze saloncino tutti comfort finiture pregiate. Visite sul posto feriali 15-18, festivi 9-13. 83 S
PANORAMICI 1-2-3 stanze pronto ingresso, rifiniture signorili, mutuo ventennale 75% vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 4918 S *
PANORAMICO zona Besenghi salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telefono 95982. 28470 S
PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 95982. 28472 S
PONZIANA - Baiamonti cucina, 1-3 stanze, comforts, prontingresso, cerca CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 17 S
TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 95982. 28472 S
TERRENO Santa Croce 13.000 mq autostrada vendo 550 lire al metro. Tel. 37915. 28370 S
TESA 17 ultimissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio, vuoti lire 4.000.000, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni telefono 29235. 28931 S
TOR SAN PIERO 6 (Roiano), ultimi appartamenti 2-3 camere cameretta cucina cameriino bagno cantina da lire 4 milioni 500.000 in poi; vista mare soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni telef. 29235. 28931 S
VILLA 2 piani zona Faro vendesi. Rivolgersi Agenzia Licciardello, corso Italia 37. 28434 S
VILLA panoramica zona Rossetti tre appartamenti giardino garage riscaldamento centrale vendesi Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 0078346 S
VILLA al mare Tenda Rossa 5 stanze salone cucina in costruzione 1000 mq giardino accesso vettura vendo. Tel. 37915. 28370 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 28422 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

IMPIEGATO 44enne II cat. proprio appartamento sposerebbe impiegata maestra 30-40enne assoluta serietà. Cassetta 52656 U, SPI.
VEDOVA 42enne giovanile distinta seria, conoscerebbe laureato professionista serio, alto, massimo 52enne, scopo matrimonio; gli anonimi saranno cestinati. Pregasi numero telefonico. Scrivere cassetta 51549 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIROMANZIA capacità massima serietà. Telefonare solo lunedì martedì mercoledì al 763714. 78470 V
CONIUGI o signora con patente cercasi per guida 1100 scopo gite. Cassetta 51499 V, SPI.
DUE posti tomba famiglia cercasi. Tel. 412857. 28715 V

per un grande brandy, basta l'invecchiamento?

chiedetelo a
STOCK

Vi dirà che l'invecchiamento è importantissimo ma, da solo, non basta:
un grande brandy come Stock richiede anche scelta rigorosa di vini pregiati,
distillazione accurata, esperienza secolare.
E' questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84,
della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK: la giusta età della qualità

SVENDITA STRAORDINARIA PER CESSIONE

di articoli di abbigliamento per signora per l'autunno e l'inverno

cappotti da L. 5000 *maglie da L. 1990* *abiti da L. 2900*
calzoni „ „ 1900 *gonne „ „ 990* *tailleurs „ „ 3900*

VANITÀ - Corso Italia, 37

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca - Rome (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO POLITICO NEL MONDO ARABO

L'economia paravento di Kossighin ad Algeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 4

Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto oggi ad Algeri per una visita ufficiale di quattro giorni che si inquadra nell'attuale offensiva diplomatica del Cremlino per contenere le iniziative politiche della Cina e soprattutto per ricuperare l'amicizia del mondo arabo.

Kossighin è accompagnato dal viceministro del commercio estero Mikhail Kuzmin, dal vicepresidente del comitato di stato per le relazioni economiche Ivan Arkipov, dal vicepresidente del Gosplan, il piano economico statale dell'URSS, Mikhail Minik, dal viceministro degli esteri Semyon Kozirev e dal primo ministro della Lituania sovietica Joseif Manushis.

E' questa la prima visita di un alto esponente sovietico in Algeria dal marzo del 1969 quando giunse il presidente del soviet supremo, Podgorny. L'8 ottobre Kossighin sarà in Marocco per colloqui con Re Hassan II. Ad accogliere Kossighin vi era il Presidente Bumedienne, a capo di una folta delegazione di esponenti politici e militari.

Migliaia di persone hanno assistito all'aeroporto all'arrivo di Kossighin, e poi al passaggio delle auto del corteo attraverso le vie della città pavesate dalle bandiere dei due paesi. Per consentire un affluso massiccio di studenti, operai e impiegati, le scuole, le fabbriche e gli uffici erano stati chiusi. Grandi striscioni, in francese, arabo e russo, inneggiavano all'«eterna amicizia» fra l'Unione Sovietica e l'Algeria.

La stampa e la radio algerine hanno cercato di minimizzare gli aspetti politici della visita di Kossighin, e hanno invece sottolineato l'accordo commerciale a lunga scadenza che il primo ministro sovietico si accinge a firmare unitamente al Presidente algerito, Bumedienne.

Intensificare la collaborazione economica — commenta la agenzia ufficiale di notizie algerina — significherà contribuire ad avvicinare i popoli sovietico e algerino, i quali «sono entrambi risolutamente impegnati nella stessa lotta per creare una società socialista contro la dominazione imperialistica e colonialista in tutto il mondo». I diplomatici occidentali ad Algeri hanno ravvisato un certo imbarazzo degli esponenti politici locali circa la possibilità di essere trascinati nella polemica fra Mosca e Pechino.

«Kossighin certamente non si spingerà a trascinare gli algerini in una critica alla Cina. Cionondimeno la comparsa di Pechino sulla scena diplomatica internazionale avrà certamente un peso più preponderante nei colloqui di Kossighin con Boumedienne che non il rafforzamento delle relazioni economiche fra i due paesi», ha fatto osservare un diplomatico.

Parere analogo ha espresso un funzionario di una rappresentanza diplomatica dell'Europa orientale, il quale ha aggiunto che i colloqui di Kossighin con Boumedienne e con Re Hassan certamente esamineranno il futuro allineamento dei paesi del terzo mondo alle Nazioni Unite in vista di un'ammissione della Cina all'assemblea generale dell'ONU e di un seggio permanente al consiglio di sicurezza.

«La lotta diplomatica fra la Cina e la Russia, per l'influenza sui paesi del terzo mondo, è da tempo un aspetto preminente della scena mondiale. Ora i cinesi hanno aggiunto una nuova dimensione a questa lotta, e la visita di Kossighin in Algeria e nel Marocco fa parte di essa», ha detto il diplomatico. Egli ha prospettato anche l'altra importante ragione per cui Kossighin ha scelto proprio questi due paesi nordafricani: le delusioni russe nei riguardi dell'Egitto e particolarmente la violenta azione anticomunista del governo Sadat.

L'Algeria è uno dei pochi paesi arabi che abbia espresso la propria contrarietà per l'esecuzione sommaria dei «ribelli» comunisti nel Sudan e per l'attuale processo al Cairo all'ex vicepresidente Ali Sabry e ad altri esponenti egiziani. «I russi temono che l'Egitto possa un giorno sgusciare dalla loro presa nonostante i colossali aiuti economici e militari forniti ai successori del Presidente Nasser. Sicché ritengono necessario guardare avanti e gettare nuovi ponti nel mondo arabo».

Anche l'Algeria ha ricevuto poderosi aiuti dall'Unione Sovietica, e i suoi scambi commerciali con l'URSS attualmente superano i 100 milioni di dollari all'anno. Le relazioni russo-algerine hanno attraversato anch'esse periodi di freddezza, specialmente a causa del riconoscimento sovietico del partito comunista algerino, fuorilegge; per di più, a luglio, il ministro degli affari religiosi dell'Algeria, Mouloud Kassim, interruppe bruscamente una visita ufficiale nell'Unione Sovietica per le critiche che gli erano state mosse per aver avuto parole di condanna per l'ateismo in una moschea della Russia asiatica.

Sembra non esserci motivo di timore, così frequentemente espresso nei circoli occidentali, che l'Algeria permetta alla flotta sovietica nel Mediterraneo di utilizzare le grande base di Mers el Kebir, nei pressi di Orano, costruita dai francesi. Il governo Boumedienne solitamente denuncia la presenza nel Mediterraneo tanto della marina sovietica che della sesta flotta americana, e nulla sembra indicare che gli algerini siano disposti a consentire all'URSS di avere una base militare proprio sul loro territorio.

A. P.

NUOVO TERRIFICANTE ATTENTATO CONTRO UNA GUARNIGIONE BRITANNICA

Bomba anti-inglese a Belfast Un soldato ucciso e dieci feriti

Una bambina di cinque anni ridotta in fin di vita durante una sparatoria fra truppe e cecchini a Londonderry - Violenta battaglia davanti a una stazione di polizia - Ancora una rapina

Belfast, 4

Un altro soldato inglese, il ventisettesimo della serie è morto, ed altri dieci militari sono rimasti feriti in un attentato compiuto nel tardo pomeriggio contro un avamposto militare. L'edificio, di tre piani e situato nella Cupar Street, nella roccaforte cattolica di Falls Road, è crollato come un mazzo di carte, completamente squassato dalla esplosione di un ordigno lanciato da un commando di terroristi.

Pareti, finestre e porte sono cadute di schianto, travolgendo sotto una massa di detriti i militari inglesi che in quel momento si trovavano nella guarnigione. Per due di essi le condizioni apparivano subito disperate. A poche ore dal ricovero in ospedale uno dei due inglesi cessava di vivere. Quasi contemporaneamente un agente di polizia in servizio a bordo di una autoradio, pure nella zona di Falls Road, veniva raggiunto alla schiena da un colpo d'arma da fuoco sparato da un cecchino appostato sul tetto di un edificio.

Ed ancora una bambina di cinque anni è stata gravemente ferita e ridotta in fin di vita a Londonderry da alcuni militari britannici i quali, avendo udito un'esplosione e rispondendo a un attacco di cecchini, hanno aperto il fuoco contro la automobile a bordo della quale viaggiava una coppia con i suoi due figli. I soldati hanno pensato che i colpi da loro uditi fossero stati esplosi dall'automobile che stava passando in quel momento davanti a loro.

Tre episodi che sono i più tragici di una giornata iniziata, sotto il segno della violenza, alle prime luci dell'alba allorché cecchini e guerriglieri armati di bombe hanno ingaggiato una battaglia di due ore con i soldati inglesi. Teatro dello scontro un quartiere cattolico della parte orientale di Belfast. Gli ufficiali inglesi hanno visto un guerrigliero che veniva trascinato via dai suoi compagni e gridava per il dolore delle ferite. In questo scontro sebbene lungo e accanito, non vi sono stati feriti fra le truppe inglesi.

La battaglia è iniziata poco prima delle 4, quando una grande folla si è radunata davanti a una stazione di polizia per protestare per l'arresto di due uomini a seguito di un incendio doloso in un magazzino di cereali. I terroristi dell'«IRA» hanno lanciato bombe e sparato con armi automatiche contro le truppe che cercavano di disperdere la folla. Quando i soldati hanno risposto al fuoco, gli irredentisti dell'«IRA» hanno ingaggiato una vera e propria battaglia, protrattasi per due ore. Successivamente i militari hanno effettuato una minuziosa perquisizione casa per casa alla ricerca di sospetti e armi.

Recentemente i guerriglieri dell'«IRA» hanno impiegato una nuova arma, il famoso bazooka anticarro della seconda guerra mondiale.

La cronaca odierna segnala poi un'altra rapina, compiuta presumibilmente da elementi dell'«IRA», che in questo modo si assicurano i denari per acquistare le armi e proseguire la lotta, che nelle loro speranze dovrebbe portare all'unificazione della Irlanda del Nord alla repubblica irlandese. Una ragazza armata di pistola e un uomo di mitra hanno bloccato un furgone postale e sono fuggiti con undicimila sterline, circa sedici milioni di lire.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

SI E' DIMESSO il capitano Medina

Fort Mcpherson, 4

Il capitano Ernest Medina, assolto al termine del suo processo davanti alla corte marziale per il massacro di My Lai, ha presentato oggi le dimissioni dalle file dell'esercito.

(Ansa - Afp)

FEDAIN DINAMITARDI impiccati ad Amman

Beirut, 4

Un dispaccio dell'agenzia di notizie irachena, proveniente da Amman, afferma che due guerriglieri palestinesi sono stati impiccati segretamente ieri nelle carceri centrali di Amman, dopo essere stati giudicati colpevoli, da una corte marziale, di avere fatto saltare con ordigni esplosivi un oleodotto americano, il mese scorso, nella Giordania settentrionale.

L'agenzia non è in grado di precisare a quale organizzazione guerrigliera appartenessero i due palestinesi impiccati. Come si ricorderà, nessun gruppo guerrigliero rivendicò a suo tempo l'attentato. *(Ap)*

Riappare Gheddafi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il leader libico Gheddafi, scomparso dalla circolazione dal 18 settembre, è riapparso al Cairo per il giuramento di fedeltà all'Unione delle repubbliche arabe e per l'elezione del suo Presidente, che è risultato l'egiziano Sadat. Nella foto: Gheddafi, Sadat e Assad ripresi all'aeroporto cairota

L'ATTIVITA' DELLA KGB IN GRAN BRETAGNA

CORRUZIONI TENTATE DALLE SPIE SOVIETICHE

Con soldi, donne e feste molti inglesi indotti a rivelare segreti - Di Lyalin nessuno sa niente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

Mentre la nave «Baltika» carica di diplomatici e funzionari sovietici espulsi dalla Gran Bretagna, sotto accusa di spionaggio naviga verso Leningrado, e si attende la partenza di altri, scienziati e tecnici britannici raccontano che gli agenti russi cercavano invano di indurli, con danaro, compagnia femminile e dispendiosi trattenimenti, a fornire loro informazioni segrete di natura militare e industriale.

Il «Sunday Telegraph» scrive che un ingegnere ha rivelato di aver dovuto sostenere «una terribile lotta» per impedire a un agente di dargli un grosso fascio di banconote. James Doyle, di 47 anni, ingegnere elettronico, ha dal canto suo confessato ai giornalisti di avere venduto dati segreti e parti del «Concorde», l'aereo supersonico anglo-francese, ad agenti sovietici che ufficialmente appartenevano alla missione commerciale dell'URSS, per quattromila sterline (circa sei milioni di lire). Doyle lavorava per la «British Aircraft Corporation», che realizza il «Concorde» in Gran Bretagna.

La missione commerciale sovietica, alla periferia di Londra, e la sede dell'ambasciata nell'elegante quartiere di Kensington, sono attentamente tenute d'occhio dai giornalisti, alla ricerca di ogni segno di inconsueta attività sin da quando, venerdì dell'altra settimana, il Foreign Office annunciò l'espulsione di novanta diplomatici e funzionari e il divieto ad altri quindici, che si trovavano in vacanza, di metter nuovamente piede nel Regno Unito.

Ai sovietici espulsi è stato lasciato tempo fino all'8 ottobre per abbandonare la Gran Bretagna. Oltre settanta come è noto sono partiti ieri con la nave da crociera sovietica «Baltika», che ha preso la via di Leningrado. Uno stuolo di automobili con la targa diplomatica, compresa quella dello ambasciatore Mikhail Smirnovsky, ha portato gli espulsi e le loro famiglie al molo di Tilbury. La bianca nave, di 7.494 tonnellate, è stata attardata un'ora dalla nebbia, e alle 16 ha preso a navigare lungo il Tamigi, mentre dagli altoparlanti uscivano le note di «Se fossi ricco», dallo spettacolo musicale «Il violinista sul tetto».

Nessuna ulteriore notizia di Oleg Lyalin e di Irina Teplyakova. Lyalin, di 34 anni, faceva parte della missione commerciale sovietica a Londra. E' lui, hanno annunciato le autorità britanniche, l'agente della «KGB», la polizia segreta sovietica, che ha disertato e ha fornito al controspionaggio inglese le informazioni da cui sono derivate le espulsioni. La Teplyakova ha 30 anni, è bionda, bella, era la segretaria di Lyalin, e ha chiesto e ottenuto di poter restare in Gran Bretagna.

Negli ambienti diplomatici londinesi l'interrogativo del giorno riguarda la reazione sovietica alle espulsioni. Gli organi di stampa dell'URSS hanno aspramente criticato la iniziativa britannica, ma fin qui non ci sono state ritorsioni. I diplomatici dicono che il Cremlino è stato insolitamente lento nella reazione. Il fatto che l'URSS si sia limitata alla replica verbale può voler dire che si sta ancora preparando con ogni cura una mossa, ma può anche significare che i sovietici temano di mettere a repentaglio uno dei progetti che in questo momento sta più a cuore al Cremlino, quello di una conferenza sulla sicurezza europea.

U. P. I.

†

Il 2 ottobre all'età di anni 95 ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Giovanna ved. de Manzano

La figlia LIDIA con il marito ANGELO POLACCO, il figlio ERMENEGILDO con la moglie ENRICA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri è tornata alla casa del Padre

Gemma Turel

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la figlia, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Saba

Ne danno il doloroso annuncio la sorella FANNY, i nipoti MARIA, ERNESTO, MILOS e MAKS e i parenti tutti.

Un grazie a tutti coloro che si prestarono nel momento del trapasso e a quanti prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Dino Dardi

La moglie e i figli Lo ricordano sempre, e ringraziano le gentili persone che vollero rendergli omaggio e che ancora oggi Lo ricordano.

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia MARTA con il marito UROS de DRAGANICH VERANZIO, il figlio CALLISTO con la moglie RITA SIGOVESI, la figlia LUIGIA con il marito MARINO TARABOCCHIA, la nipote MARTA con il marito ADDO BRUNETTI, il fratello ALBERTO, la sorella DORA MATIEVICH, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e l'affezionata KATY.

Le esequie hanno avuto luogo ieri.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

5 ottobre 1971

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della FRATELLI COSULICH S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Presidente gr. uff. Alberto Cosulich per la scomparsa della cara sorella e l'Amministratore Delegato gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la perdita della sua adorata Mamma Signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della NAVIGAZIONE GIULIANA S.p.A. si associa al lutto del suo Presidente gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la scomparsa della sua cara Mamma Signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

L'AGENZIA MARITTIMA ITALO SCANDINAVA S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il suo Direttore gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la perdita della sua cara Mamma Signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

La Presidenza con tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il personale tutto della PETROLIFERA MORY ITALIANA S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Amministratore gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la scomparsa della Madre Signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

La MARTINOLI S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la perdita della sua cara Mamma

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

I dipendenti della FRATELLI COSULICH S.p.A. - TRIESTE partecipano al lutto che ha colpito il Presidente della Società gr. uff. Alberto Cosulich e l'Amministratore Delegato gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la scomparsa della Signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

Si associano al lutto:
— famiglia ALEDUSE de FONTANA
— SERGIO e YVONNE MOSCHENI
— prof. dott. GINO ed ENRICA CARDINALI
— dott. MARIO PINES

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara zia

Teresa

partecipano al lutto i nipoti GIUSEPPE, PINA, NORA, CARLO e GIOVANNI GEROLIMICH LUIGI e PIA NUZZOLILLO LAURA e CATERINA MARTINOLI.

La G. TARABOCHIA & C. S.p.A. prende parte commossa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo presidente Gr. Uff. Cap. Callisto Gerolimich.

Si associano al lutto GIANNI, GIULIETTA e FEDERICO ZOLI.

Partecipano BICE, BRUNO GRAN e figli.

ARRIGO e ROSA FRAGIACOMO si associano al dolore della famiglia Gerolimich e dei congiunti.

†

Il giorno 4 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Frezza

Danno l'annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli BRUNO e LUCIO, le nuore, i nipotini GIULIA, FEDERICO, FRANCESCA, ROBERTA e GABRIELLA e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il primario prof. Enrico Tagliaferro, il medico curante dott. Paolo Turk e le buone infermiere del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia MILAZZI.

Prendono parte al lutto CLAUDIA e MARIO SUBAN.

Partecipano al lutto l'avv. LUCIO FREZZA con la moglie MIRELLA, LIDIA e ADRIANO FREZZA.

I Componenti del CORPO DEI VIGILI URBANI partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha duramente colpito il Capo Ripartizione V - POLIZIA e ANNONA, dott. Bruno Frezza per la perdita del suo caro Papà.

Si associano al dolore della famiglia con viva partecipazione GILDA GLESSICH ved. BRUNELLI, ELDA ed ELIO CASETTA.

Si associa al lutto:
— famiglia CORETTI

†

La mattina del 4 ottobre si è spenta serenamente

Valeria ved. Armani nata Saffaro

Ne danno il triste annuncio i figli LYDIA, OSCAR e BIANCA, la nuora NIDIA, le nipoti LAURA e CLAUDIA, il pronipote PAOLO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38606)

Partecipano al lutto RITA SOLLINGER e STEFY CASPARIS.

†

Il 1.o ottobre ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe de Giosa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli GIACOMO e DOMENICO, le sorelle LUCIA, MARIA, ISABELLA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il giorno 3 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Makovec

Ne danno il triste annuncio la moglie FANI, il figlio MARIC con la moglie LUCIANA, la figlia ANNA con il marito SERGIO, i nipotini e la famiglia ZANETTI.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 4 ottobre è salita al Cielo l'anima eletta di preclari virtù

Carla (Lina) Carli nata Gropaiz

Ostetrica

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia MALVINA, la sorella MARIA, i nipoti ERMANNO con la moglie ARDEA e DARIO i pronipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

A funerali avvenuti i figli e i parenti tutti assieme a MARY UHELY partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa di

Momo Ianesich

Una S. Messa verrà celebrata giovedì alle ore 17.30 nella Chiesa di Barcola, viale Miramare 281, Trieste.

Gli amici CALLISTO e RITA GEROLIMICH addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Momo

La famiglia GIUSEPPE GEROLIMICH partecipa al grande dolore della cara Francesca.

CATERINA MARTINOLI piange con la sorella FRANCESCA il carissimo

Papi

†

Alle ore 23.30 del 3 ottobre 1971 è spirata serenamente

Silva Gridelli nata Michieli

Il marito GUIDO, il fratello MARIO, ENNIO, le cognate, i cognati e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 5 ottobre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Corso Italia 2, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSESSORE, il DIRETTORE REGIONALE, i FUNZIONARI e i DIPENDENTI dell'Assessorato dei Lavori Pubblici esprimono profondo cordoglio per la prematura scomparsa della collega

Silva Gridelli nata Michieli

†

Il 2 ottobre all'Ospedale Civile di Gorizia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Palli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, la figlia MARGHERITA con il marito GIORGIO FINIZIO, i nipoti ALESSANDRO e MARIACRISTINA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Peresson e al dott. Zambelli, alle suore e al personale tutto del Reparto Ortopedico.

Partecipano al lutto le fam. FACCHIN.

Nel quarantesimo giorno della morte del suo indimenticabile Presidente

Dragoljub Vurdelja

verrà celebrata una S. Messa il giorno 7 ottobre, alle ore 11 nel Tempio di S. Spiridione.

COMUNITA' RELIGIOSA SERBO ORTODOSSA

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Maria Meula nata Klavora

I familiari La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

TRAGICO ATTO DI PIRATERIA AEREA CONCLUSO IN FLORIDA

Dirottatore per amore uccide moglie e pilota

Poi si spara - Voleva andare alle Bahamas per salvare il matrimonio

Jacksonville, 4

Ancora un tentativo di dirottamento aereo. Un tentativo che però è fallito e si è concluso tragicamente con la morte di tre persone sulla pista dell'aeroporto di Jacksonville, dove il bimotore si era posato per effettuare un rifornimento per poi proseguire verso le Bahamas. Ma alcune raffiche di mitra, sparate da agenti dello «F.B.I.», la polizia federale, provocando lo afflosciamento delle gomme e la messa fuori uso di uno dei motori, facevano crollare il progetto del dirottatore e lo spingevano a uccidere il pilota e la bellissima moglie prima di rivolgere l'arma contro se stesso.

La vicenda ha avuto inizio a Nashville, nel Tennessee, dove un ricco agente immobiliare, George Mallory Giffe, di 34 anni, aveva costretto a forza di calci e schiaffi sua moglie, da cui viveva separato, a salire su un aereo privato. Salito anche lui a bordo, insieme a un amico, certo Wayne Wallace, estraeva da una tasca una pistola calibro 34 e ordinava al pilota di decollare per Miami. Spiegava che era urgente perché la donna che era con lui, e che continuava a urlare e a divincolarsi tra le braccia dell'altro gridando di essere stata rapita, era invece una malata «che intendeva trasferire a Miami per sottoporla a una cura in una clinica specializzata.

In realtà era la donna che aveva ragione. Il marito l'aveva infatti pazientemente attesa in una strada vicino a casa sua, mentre stava tornando dal lavoro. La donna che si chiamava Susan Giffe, e aveva 25 anni, era molto bella. La sua unione con Mallory era fallita ma l'uomo, malgrado la moglie avesse già fatto la domanda di divorzio, ne era innamoratissimo. Di fronte alla minaccia della pistola, il pilota non ha potuto fare altro che decollare. Una volta in volo Giffe gli ha ordinato di raggiungere le Bahamas.

Il pilota rispondeva però che la scorta di carburante non era sufficiente e che era necessario scendeve all'aeroporto di Jacksonville per rifornirsi. Il pilota si metteva in contatto con la torre di controllo di quell'aeroporto e informava di tutto ciò che era successo a bordo e che scendeva per rifornirsi. Ma subito dopo che l'aereo si era posato sulla pista veniva circondato dagli agenti.

(Ap)

APPELLO DEI DISSIDENTI RUSSI

Soltanto «politica» la pazzia di Bukovski

Mosca, 4

Una cinquantina di amici di Vladimir Bukovski, e tutti appartenenti al «microcosmo» del dissenso sovietico, hanno indirizzato oggi una lettera al direttore dell'ospedale psichiatrico nel quale il giovane è ricoverato «in osservazione», dichiarandosi certi delle sue condizioni di perfetta salute mentale.

Il ventottenne Bukovski, che in passato ha già trascorso più di sei anni in luoghi di reclusione, è stato nuovamente arrestato il 29 marzo scorso e, recentemente, è stato sottoposto a un esame psichiatrico su richiesta della pubblica accusa che, secondo quanto riferiscono fonti «dissidenti» di Mosca, non sarebbe riuscita a trovare alcun elemento d'imputazione.

Secondo le fonti, e secondo la madre di Bokovski che, proprio ieri, aveva denunciato la minaccia di internamento in ospedale psichiatrico che pende sul figlio, l'accusa mirerebbe a far riconoscere Vladimir Bukovski infermo di mente in modo da poterlo trattenere in manicomio per un periodo di tempo indeterminato. Gli amici del giovane «dissidente» si dicono «allarmati» per la prolungata sua permanenza in ospedale psichiatrico. Se Bukovski venisse dichiarato psichicamente malato, essi scrivono, ciò sarebbe un «delitto» contro il quale «lotteremo con tutti i mezzi legali».

Tra i quarantasei firmatari della lettera, vi sono alcuni famosi nomi del «dissenso» sovietico: anzitutto quello di Piotr Jakir.

Vladimir Bukovski, benché giovane, è un veterano del «dissenso»: protestò a suo tempo contro i processi Siniavski-Daniel e Ghinzburg-Glanskov, mentre in un'intervista rilasciata a un corrispondente televisivo americano, William Cole (che, per averla raccolta, fu espulso dall'Unione Sovietica), descrisse e denunciò, poco più di un anno fa, le condizioni dei detenuti politici nei lager e nei manicomi, dove alcuni di essi sono rinchiusi pur in mancanza di elementi per la loro incriminazione. *(Ansa)*

A PECHINO GIU' PALCHI E BANDIERE

Passata la festa cinese resta il mistero su Mao

Pechino, 4

Le bandiere rosse sono state ammainate, i palchi smontati, la grande festa rivoluzionaria che ha animato la capitale cinese in occasione del primo ottobre è terminata; ma, mentre alcuni diplomatici di paesi vicini alla Cina assicurano che «tutto è normale», altri sono del parere che i «misteri» degli ultimi giorni sono ben lungi dall'essere chiariti.

Centinaia di migliaia di abitanti della capitale sono tornati al lavoro dopo aver passato tre giorni di festa con la famiglia nei parchi e nelle vie di Pechino. All'atmosfera eccezionalmente distesa che ha regnato nei tre giorni, senza che mai fosse avvertita una nostalgia per la tradizionale parata di massa annullata quest'anno, fa riscontro la perplessità di numerosi osservatori stranieri.

I diplomatici stranieri accreditati a Pechino, sebbene abbiano solitamente una mente fertile nel formulare ipotesi, non sono ancora riusciti a fornire una spiegazione globale a tutti i cambiamenti avvenuti in questi ultimi giorni nella vita politica cinese: annullamento della parata, mancanza di discorsi, mancanza dell'editoriale del «Quotidiano del popolo», non apparizione in pubblico del Presidente Mao Tsetung e del vicepresidente Lin Piao, non pubblicazione delle loro fotografie sulla stampa, non citazione da parte della stampa a partire dal 10 settembre del nome dei tre principali capi dell'esercito di liberazione, Huang Yung-cheng, capo di stato maggiore generale, Wu Fa-hsien, capo della aviazione, e Li Tso-peng, commissario politico della marina.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

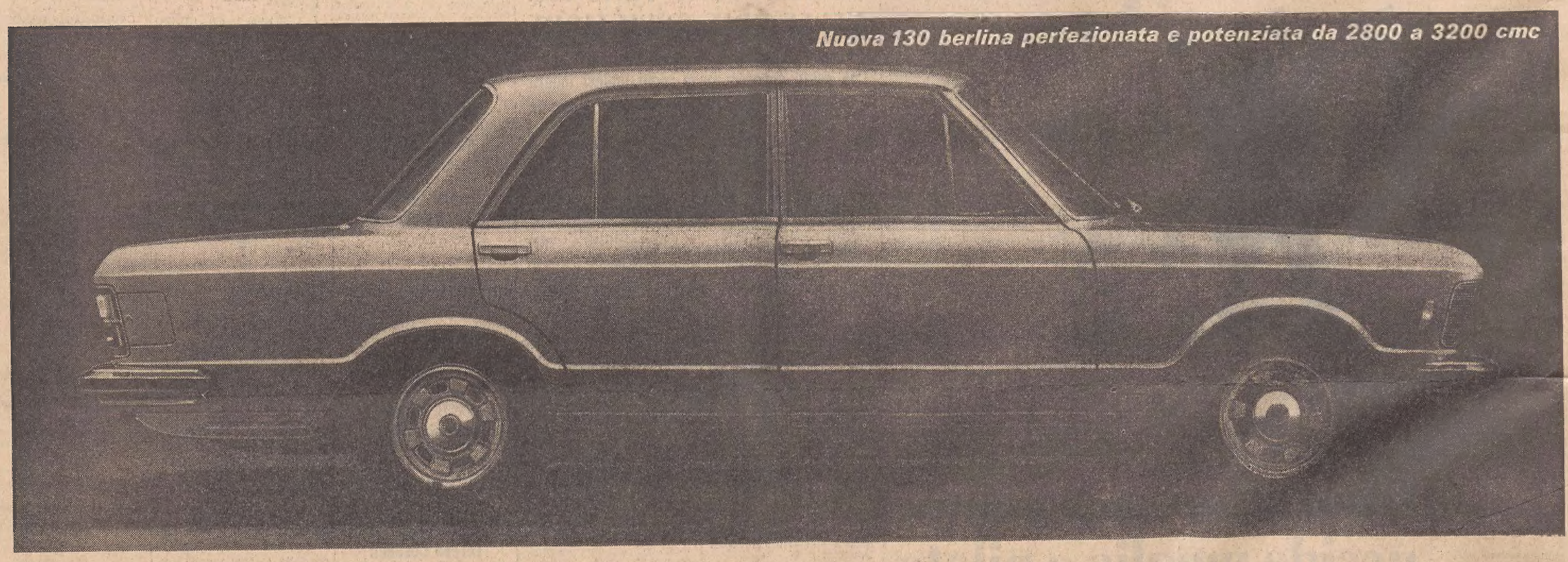
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il settore 3 litri oggi ci interessa

Le nuove 130 berlina e coupé 3200 sono l'alternativa italiana nella scelta di una vettura "3 litri", sia per la clientela nazionale, sia per quella estera.
Tutto il mondo ci riconosce i migliori carrozzieri (le maggiori case americane, inglesi, francesi, tedesche, giapponesi, fanno disegnare prototipi e modelli di serie da designers italiani).
Nessun altro Paese come l'Italia può allineare tante marche di vetture granturismo e sportive di così collaudata qualità e prestigio.

E' tutta creatività e ingegno motoristico che abbiamo in casa.
Ecco perchè ci è stato possibile organizzare una produzione competitiva anche in questo settore fino ad ora dominato (nella grande serie) da modelli esteri.
Per caratterizzare al massimo le nostre "3 litri" sul piano qualitativo, i nostri progettisti sono stati lasciati liberi di scegliere il meglio di tutto: in fatto di soluzioni, di materiali e di accessori.



Nuova 130 berlina perfezionata e potenziata da 2800 a 3200 cmc

Nuovo 130 coupé 3200 cmc realizzato da Pininfarina

Uguali nella meccanica:
molto vicini come prestazioni, questi due modelli offrono una stimolante alternativa.

Performances, confort e standard costruttivo:
sono stati portati al massimo livello qualitativo. Un esempio in tema di surdimensionamento: il nuovo cambio automatico Warner Gear.

Sicurezza:
freni a disco ventilati, due circuiti di comando indipendenti, servofreno.

Maneggevolezza:
servosterzo e smorzatore idraulico di vibrazioni rendono il volante leggero e preciso come quello di una piccola vettura.

Confort:
volante e sedili regolabili in ogni direzione a misura e abitudine del guidatore.

Ripresa:
l'incremento di potenza del motore 3200 è stato interamente destinato alle doti di accelerazione.

Collaudi personalizzati:
ogni 130 viene affidata ad un collaudatore per una giornata di prove su percorsi urbani e extraurbani e quindi ricontrollata e «messa a punto».

Caratteristiche tecniche:
3235 cmc - 165 Cv (DIN). Motore 6 cilindri a V. Sospensioni a 4 ruote indipendenti. Cambio automatico o cambio meccanico a 5 marce. Velocità berlina circa 190 km/ora. Velocità coupé 195 km/ora.

A richiesta:
accensione elettronica - impianto di condizionamento d'aria - differenziale autobloccante (di serie sul coupé) - alzacristalli elettrici (di serie sul coupé) - verniciatura metallizzata - rivestimenti in pelle poggiatesta per i sedili anteriori - apparecchio radio - cristalli atermici (di serie sul coupé).

Prezzi:

	con cambio meccanico 5 marce	con cambio automatico
berlina	L. 3.750.000	L. 3.950.000
coupé	L. 4.750.000	L. 4.950.000

(I.G.E. compresa)
Presso Filiali e Concessionarie Fiat

FIAT